ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 185
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dai 40-948 ai 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ
GIUGNO

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 50-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fin. 250) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fin. 250) - Necrol. L. 200 (fin. 200), partecipaz. L. 800 (fin. 1200) in linea [illegible] Pubblicazioni vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1900): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [illegible] — Copia arretrata: prezzo doppio.

Ieri sera al ricevimento nel castello di Radcany

Bulganin pensoso mentre parla Kruscev

Il Primo Ministro non cercava di dissimulare l'intima preoccupazione che lo tormenta - Lo sconcertante discorso del Segretario comunista ha stupito tutti - "Io dico agli Occidentali: facciamo come quelli che pur non amandosi si sposano e che dopo il matrimonio riescono a crearsi una vita felice...„ - Poi ha definito un "piccolo foruncolo„ la rivoluzione che nell'ottobre scorso portò Gomulka al potere in Polonia - Alla domanda: "Quali compiti verranno assegnati a Molotov e agli altri epurati?„ un alto funzionario ha risposto seccamente: "Non resteranno disoccupati„

Dalla nostra redazione

PRAGA, venerdì sera.

I discorsi di Kruscev in Cecoslovacchia diventano sempre più fitti e sempre meno comprensibili: il segretario del PCUS attacca gli Occidentali, li accusa, li offende, scaglia contro di essi ingiurie plateali e volgari e poi all'improvviso, fra lo stupore generale, tende loro la mano ed offre — come ha fatto ieri sera — «matrimoni di convenienza».

Al ricevimento nel Castello di Radcany, vecchia dimora dei re di Boemia, mentre come al solito Bulganin era muto, accigliato (quasi cercasse di rendere visibile l'intima preoccupazione che lo sta tormentando dal giorno in cui Molotov e gli altri stalinisti furono epurati e gettati in pasto al popolo russo) Kruscev non ha perduto l'occasione di parlare. E' stato, il suo, un discorso improvvisato, senza consultare appunti, uno dei quei discorsi stravaganti e satirici che hanno reso famosa l'oratoria del rubicondo padrone del Cremlino.

«Io dico agli Occidentali entriamo in competizione. Voi affermate di essere contro il comunismo mentre io sono favorevole ad esso. Vi sono infiniti casi di persone che pur non amandosi si sposano e che dopo il matrimonio riescono a crearsi una vita felice. Facciamo la stessa cosa anche noi. Entriamo in competizione e vediamo quale dei nostri sistemi è migliore».

Kruscev ha continuato: «Noi non siamo nati al suono delle campane ma fra il tuonare dei cannoni. Per quanto ci riguarda siamo alcuni della nostra vittoria. Perchè non mettere i nostri sistemi alla prova? Smettiamo di considerarci come dei nemici. Sono del parere che per noi non esiste altra strada. Noi desideriamo amichevoli relazioni con i Paesi capitalisti, con gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna ed altre nazioni ancora. Gli Stati Uniti sono un grande, potente Paese e ritengo che nemmeno la Russia sia piccola e debole. Noi possiamo essere considerati come degli eguali.

«Perché non può esservi la pace? La guerra non porterebbe altro che lacrime, morti ed orrori. Noi non solo non vogliamo la guerra, ma non desideriamo nemmeno sprecare tempo e risorse per gli armamenti. Le armi non sono essenziali per la vita dell'uomo ed inoltre diventano rapidamente inutili in quanto superate sempre da altre più perfezionate».

«L'attuale corsa ai riarmi è il risultato di alcune circostanze storiche, ma non deve costituire la legge per il futuro. Con lo sviluppo delle armi moderne potrebbe trasformarsi in una catastrofe. Noi dobbiamo mobilitare tutti i nostri sforzi in favore della pace. Dobbiamo favorire il trionfo della pace. L'uomo vuole questo. L'uomo vuole vivere e non morire».

Parlando dei rapporti all'interno del campo comunista, Kruscev ha affermato: «Vi sono alcune cose che debbono essere ripetute costantemente. Ciò vale per la pace, la lotta per la pace ed il rafforzamento di amichevoli relazioni in seno al campo socialista. Quando dico campo socialista intendo parlare anche della Jugoslavia. So che i compagni jugoslavi non amano la parola "campo", ma preferiscono dire "federazione". Malgrado ciò la Jugoslavia è un Paese socialista. Esistono forse due socialismi? Oppure ce n'è uno solo?».

«Di socialismo ne esiste un tipo solo ed è a quello che la Russia intende attenersi. Desideriamo rafforzare il campo socialista non perché vogliamo attaccare qualcuno ma bensì perché vogliamo difendere la pace. Non abbiamo altri scopi ed è tale motivo che ci ha condotti qui. Volevamo porre in risalto i nostri amichevoli rapporti con la Cecoslovacchia. Questi rapporti non potrebbero essere migliori».

Dopo il suo discorso Kruscev ha risposto ad un giornalista polacco il quale gli aveva chiesto quale significato potesse avere per la Polonia il suo attuale viaggio. «I rapporti con la Polonia — ha risposto Kruscev — sono ora molto buoni. C'è stata qualche difficoltà, ma possiamo considerarla alla stregua di un foruncolo». Accennando ad un foruncolo sul suo viso, Kruscev ha aggiunto: «I foruncoli scompaiono completamente e non lasciano traccia». Il segretario del PCUS ha inteso ovviamente riferirsi alla increscente rivoluzione dello scorso ottobre che portò Gomulka al potere in Polonia.

Un altro membro della delegazione sovietica, il capo dell'Ufficio stampa Leonid Ilyichev, ha risposto ad alcuni giornalisti i quali gli avevano chiesto per quale motivo la notizia della radio di Mosca sulla nomina di Malenkov a direttore di una centrale idroelettrica del Kazakistan non è stata riportata dalla stampa sovietica. «Quel che noi diciamo all'estero — ha detto Ilyichev — lo diciamo anche al nostro Paese. Tuttavia una rivista sulle abitudini sovietiche riferire nomine a incarichi tecnici di limitata importanza. Di queste nomine ve ne sono a migliaia».

Quando gli è stato domandato quali compiti verranno assegnati a Molotov, Kaganovic e Scepilov, ha risposto seccamente: «Non rimarranno disoccupati».

Henry Shapiro

Nikita Kruscev, il potente segretario generale del PCUS

Un'esercitazione di difesa

Finto attacco atomico sulle città americane

WASHINGTON, venerdì sera.

Morte e distruzione si abbatteranno oggi simultaneamente sulle città americane nel quadro della mobilitazione generale dei servizi per la difesa civile per la «Operation Albert 1955».

Le autorità statali e cittadine della difesa civile entreranno immediatamente in azione con il simulato scoppio della terza guerra mondiale, ma nessuno se per il momento se la propria città è fra quelle che sono state scelte per la finta esplosione nucleare con relative conseguenze.

A Washington il presidente Eisenhower ed alcuni suoi collaboratori abbandoneranno la città per una località segreta a bordo di 14 elicotteri dove verrà immediatamente allestito il nuovo quartier generale civile della nazione in guerra.

A New York tutto è pronto per il simulato attacco: rifugi anti-atomici, servizi di soccorso, ospedali di emergenza.

Vivien Leigh è stata perdonata per la sua "ribellione„

La clamorosa protesta dell'attrice alla Camera dei Pari ha avuto un lieto fine - Dopo essere stata espulsa a norma di regolamento, Vivien ha dovuto sopportare l'assalto dei lords che volevano fare la sua conoscenza - Laurence Olivier definisce "nobile e bello„ il gesto della moglie in difesa del teatro St. James

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

La sonora protesta fatta da Vivien Leigh alla Camera dei Pari e il suo immediato allontanamento dalla storica aula costituiscono un episodio senza precedenti e non stupisce pertanto trovare stamane la notizia in cinque righe, e tutte le prime pagine. Nuovi particolari sono divenuti noti nelle ultime ore ed è adesso possibile dipingere un quadro completo della clamorosa scena.

Vivien Leigh, la celebre moglie di sir Laurence Olivier, si era recata ieri alla Camera dei Pari per assistere al dibattito sugli aiuti statali agli enti artistici. Verso le 15,45, chiese la parola lord *Brookford*, acerrimo oppositore d'ogni sovvenzione in campo culturale, il quale, per dare maggior vigore al suo attacco, tirò in ballo il problema del «Saint James». E' questo un antico, accogliente teatro del West end, già condannato a essere demolito per far posto a un complesso d'uffici. Gli attori inglesi stanno tentando di salvarlo con proteste e petizioni al governo.

Lord Brookford parlò senza mezze parole. Accusò i difensori del «Saint James» di inutili sentimentalismi. Il governo, a non ostacolare la marcia del progresso. Questo duro linguaggio fece ribollire l'artistico sangue di Vivien Leigh, la quale, appena lord Brookford sedette, scattò in piedi e gridò: «Miei lords, desidero protestare contro la propattata demolizione del "Saint James"».

Un silenzio di morte discese sull'aula. I pari, come prescrivono le volute severissime norme della loro Camera, rimasero immobili, non volsero neppure il capo verso la interruttrice e le loro labbra si serrarono come per un magico tocco. Vivien Leigh, la quale si aspettava le più vive e chiassose reazioni, si trovò sola, in piedi, davanti a una assemblea che sembrava divenuta di ghiaccio.

Passarono alcuni secondi che parvero ore, finalmente un uomo s'avvicinò all'attrice e la invitò a lasciare l'aula. Era il «gentiluomo dalla nera verga», un autorevolissimo personaggio il cui singolare titolo risale all'inizio di questo millennio. E' una specie di supremo usciere della Camera dei Lords, da non confondersi con i questori dei Parlamenti continentali. Soltanto uomini d'alta fama e prestigio possono aspirare a questa carica e l'attuale detentore è infatti il generale sir Brian Horrocks, fino a qualche anno fa uno dei migliori capi militari inglesi.

Usciti dall'aula, il «gentiluomo dalla nera verga» fece a Vivien Leigh una cortese ma tagliente ramanzina, poi — per materiale che era perdonata — la invitò a prendere il tè sulla terrazza del parlamento. L'attrice accettò e, qualche minuto più tardi, era attorniata da numerosi pari che, con il pretesto di un rimprovero alla «profanatrice», erano accorsi a fare la sua ambita conoscenza.

Un'ora dopo, Vivien Leigh appariva al fianco di suo marito nella macabra tragedia shakespeariana Tito Andronico, recentemente interpretata dagli stessi attori alla «Fenice di Venezia».

Intervistato sull'episodio, sir Laurence Olivier ha definito il gesto di sua moglie «nobile e bello». «Forse — egli ha aggiunto — servirà ad attirare l'attenzione del Paese sul crimine che si vuole perpetrare contro uno dei più famosi teatri di Londra».

Qualche giorno fa, Vivien Leigh aveva percorso il centro di Londra alla testa di una colonna di attori e scrittori, indignati della decisione di demolire il «Saint James». La raffinata interprete di Un tram che si chiama Desiderio reggeva un cartello sul cui apparivano slogan di protesta. Ad un certo punto, il portiere di un albergo la stò di percorrere un tratto di marciapiede, ma l'attrice, dopo un vivace battibecco ottenne via libera per lei e tutta la colonna.

Mario Ciriello

Vivien Leigh ha fatto ritorno a rumore, col suo focoso intervento, l'austera Camera dei Lords

IL TESTAMENTO DEL "PONTEFICE„ PUO' RISERVARE DELLE SORPRESE

Depositato in una banca svizzera il nome del successore di Aga Khan

Alcuni affermano che l'alta carica di Iman (capo spirituale della setta degli Ismailiti) andrà al principe Alì - Ma altri sostengono che lo scomparso ha prescelto il nipotino Karim, nato dal primo matrimonio di Alì con la figlia del barone Churston - Commosse parole di Jean Cocteau e di Somerset Maugham

Nostro servizio particolare

VERSOIX, venerdì sera.

Un componente della famiglia Khan ha dichiarato stamane che, con molta probabilità, il nuovo capo della setta religiosa degli ismailiti, dopo la morte dell'Aga Khan sarà il principe Karim, figlio del principe Alì. Precedenti notizie, non confermate, avevano dato come «assai probabile» la nomina di Alì. Tuttavia bisognerà attendere la lettura del testamento dello scomparso per sapere con esattezza il nome di colui al quale è stato riservato l'onore di assumere l'altissima carica. Il testamento si trova attualmente in una cassetta di sicurezza bancaria e non si sa quando sarà aperto: si pensa però che di esso verranno resi di pubblica ragione solo gli elementi di autentico interesse generale.

Poche ore dopo la morte dell'Aga Khan, il quarantaseienne Alì e il fratellastro Sadruddin, di ventun anni più giovane, hanno conferito in un hôtel ginevrino con influenti esponenti della setta. Nulla è trapelato del lungo colloquio. Solo l'apertura del testamento dirà in maniera inoppugnabile chi — figlio o nipote — lo scomparso abbia designato suo successore.

Pur non essendo stata fatta finora alcuna comunicazione ufficiale, è certo che le nozze fra Sadruddin e l'indossatrice inglese Nina Dyer, previste per lunedì a Bellerive, presso Ginevra, vengano rinviate di almeno 40 giorni. Lo spostamento della data del matrimonio procurerà non di meno parecchie difficoltà a Sandri, giacché numerosi invitati sono già in viaggio per Ginevra. Il ricevimento che doveva aver luogo domani sera in un grande albergo è stato disdetto.

Quanto ad Alì (che solo il mese scorso ha visto ratificato da una corte ginevrina il suo divorzio da Rita Hayworth, ottenuto a Reno nel Nevada), non aveva ancora fissato la data del suo matrimonio con l'indossatrice francese Bettina. Entrambe le ragazze erano ieri alla villa di Barakat, dove l'Aga Khan è spirato alle dodici e trenta; nel pomeriggio sono ripartite per Ginevra con i fidanzati, che pilotavano le rispettive vetture.

Sono presenti a Versoix questa mattina anche il principe Karim — il figlio avuto da Alì nel suo primo matrimonio, con una figlia del barone Churston — e la piccola Yasmine, figlia di Alì e Rita. (A Hollywood, l'attrice si è detta profondamente addolorata del decesso dell'Aga Khan, e di non poter assistere ai funerali per motivi di lavoro: «Mi conosci — ha aggiunto — il fatto che Yasmine ha potuto vedere l'Aga prima che morisse»).

Non è ancora dato sapere se si celebreranno a Versoix cerimonie funebri prima del trasporto della salma in Egitto. Gli amici della famiglia hanno comunicato che l'Aga aveva espresso il desiderio di essere sepolto ad Assuan, da molti anni una delle sue predilette residenze invernali. Ma anche su questo punto occorrerà attendere il chiarimento che potrà venire solo dal testamento.

Con ogni probabilità la salma rimarrà esposta per qualche giorno a Villa Barakat, sulle rive del lago di Ginevra, perché amici e visitatori ufficiali possano tributare l'ultimo omaggio all'estinto. Qualcuno di loro ha già potuto visitare la salma — ricoperta da un bianco sudario — prima dell'arrivo del patologo imbalsamatore, professore Rutilhauss, nel pomeriggio di ieri. Rutilhauss e i suoi tre assistenti termineranno questa sera la loro delicata operazione: dopodiché la salma verrà chiusa in un sarcofago di quercia, con decorazioni d'oro, platino e avorio.

Dagli intimi della famiglia si è appreso che le ultime parole dell'Aga Khan alla Begum sua moglie e ai figli sono state: «So di dovermene andare. E' giunta l'ora». Poche ore prima di spirare egli aveva voluto scrivere di suo pugno due o tre paginette che ha sigillato in una busta e ha fatto depositare in banca con il testamento.

I particolari dei riti funebri non sono stati rivelati. Se il luogo della sepoltura sarà Assuan, sarà costruito un imponente mausoleo, la cui edificazione richiederà due anni. Quando sarà completato, il feretro sarà aperto e la salma sarà sepolta, al riparo dei mausolei nella nuda terra, in conformità con il credo della setta ismailita.

Molti sono curiosi di sapere a quanto ammonti esattamente la colossale fortuna del defunto che ogni dieci anni veniva pesato in oro, platino e diamanti. Il valore equivalente varia poi distribuito alle opere di beneficenza musulmane. Alcuni calcolano che tale fortuna si aggiri intorno a un miliardo e 500 milioni di dollari, pari ad oltre mille miliardi di lire, ma secondo altri si tratta probabilmente «di soltanto alcune centinaia di milioni di dollari».

Il principe Alì Khan

Da ogni parte del mondo giungono le espressioni di cordoglio per la morte dello straordinario «pontefice» multimilionario. Ha detto Jean Cocteau, facendo riferimento alle famose cerimonie nel corso delle quali il ricavato era poi destinato alla beneficenza per gli ismailiti): «Vi è qualcosa che non si può pesare nemmeno in India: il cuore d'oro che abbiamo perduto con la morte dell'Aga Khan». E Somerset Maugham: «Era un santo. Sono addolorato».

Il sindaco di Cannes, Pierre Nouveau, ha dichiarato: «E' stata una notizia terribile. Cannes ha perduto il suo più fedele straniero».

Andreas Gregoriades

Scrive il «N. Y. Times»

«Sarà meno interessante il mondo senza Aga Khan»

NEW YORK, venerdì sera.

Nel riferire la scomparsa dell'Aga Khan il «New York Times» così si esprime: «Nella bilancia della leggenda, alla quale avviene il giudizio finale, non c'è dubbio che il bene sopravvanzerà il male. Come capo benemerito di milioni di ismailiti, l'Aga Khan ha potuto avere nella storia della sua nativa India una parte efficace simile a quella di uno statista. La sua morte rende il mondo attuale un po' meno interessante e cordiale, e un po' più stridulo di prima».

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Imminente il passaggio dell'on. Giolitti al PSI?

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Italia pubblica:

«Secondo alcune informazioni, l'on. Giolitti passerà al P.S.I. Egli, infatti, è in procinto di abbandonare il P.C.I., nel quale non ritiene più di potere militare poiché, con la situazione di disagio creatagli dai dirigenti di ora della Botteghe Oscure, gli diventa impossibile qualsiasi attività politica e di partito».

Sempre secondo la stessa agenzia, il giovane deputato di Cuneo nei prossimi giorni entrerà a far parte del gruppo parlamentare socialista della Camera.

Sfracellati sul Bianco due alpinisti francesi

Un altro è scomparso - Le fasi della spaventosa sciagura avvenuta all'Aguille de Blaitière: un giovane ha perso l'appiglio, la corda si è spezzata ed è caduto per 400 metri - Poche ore dopo i superstiti precipitano in un burrone per il cedimento di un chiodo

CHAMONIX, venerdì sera.

Due giovani alpinisti marsigliesi hanno perso la vita ed un altro è rimasto gravemente ferito nel corso di una escursione nel massiccio del Monte Bianco.

Una cordata composta da quattro giovani di Marsiglia, Louis David, Roger Lepage, André e Pierre Pentet, aveva iniziato mercoledì mattina l'ascensione dell'Aiguille de Blaitière (3539 metri) lungo la parete sud-est. Ad un certo punto André Pentet perdeva l'appiglio, la corda alla quale era assicurato cedeva, e precipitava per 400 metri. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

Gli altri tre decisero di imboccare la via del ritorno raggiungendo prima la vetta per poi scendere per la via normale. A causa del cattivo tempo furono però costretti a trascorrere la notte da mercoledì a giovedì bivaccando sulla vetta del monte. Ieri mattina intrapresero la discesa dalla via normale con rinnovata prudenza.

Ad un tratto il chiodo cui era fissata la loro corda di sicurezza è saltato e i tre sono precipitati per circa trecento metri. Louis David ha battuto la testa contro un masso ed è morto sul colpo, Pierre Pentet ha riportato gravi ferite e solo Roger Lepage è rimasto illeso. E' stato Lepage che ha potuto recarsi a Chamonix per dare l'allarme.

Una colonna di soccorso partita da Chamonix ieri pomeriggio ha riportato ieri sera Pierre Pentet e il cadavere di Louis David. André Pentet, di 21 anni, era studente alla Facoltà di Scienze di Marsiglia. Era un valente alpinista. Louis David aveva trent'anni e lavorava in una fabbrica di mobili di Marsiglia di cui suo padre è proprietario.

Colossale traffico di carburante a Milano

Milano, venerdì sera.

Le Questure di Milano e di Como, in stretta collaborazione, hanno stroncato un illecito traffico di carburanti che veniva portato a termine da una organizzazione perfettamente attrezzata per sottrarre benzina e nafta dalle autocisterne adibite allo smistamento in Alta Italia del prezioso liquido.

La Squadra Mobile di Como era venuta a sapere che molte autocisterne dirette nelle città lariane facevano sosta in una località nei pressi di Milano dove, sfondate, veniva-no alleggerite di parte del carico. La polizia di Como stabilita una collaborazione con quella della nostra città, effettuava un appostamento in via Benefattori dell'Ospedale a Niguarda, ove risultava essere la centrale di tutta l'organizzazione. Infatti in una officina per il lavaggio delle auto, veniva scoperta una enorme vasca contenente, al momento dell'irruzione della polizia, 30 mila litri di benzina. Il proprietario dell'officina, Francesco Poggi, non è stato ancora rintracciato dalla polizia e con lui è scomparso anche un suo collaboratore, tale Serafino Ripamonti.

Al momento dell'irruzione nell'officina gli agenti avevano la fortuna di intercettare una telefonata di un «cliente».

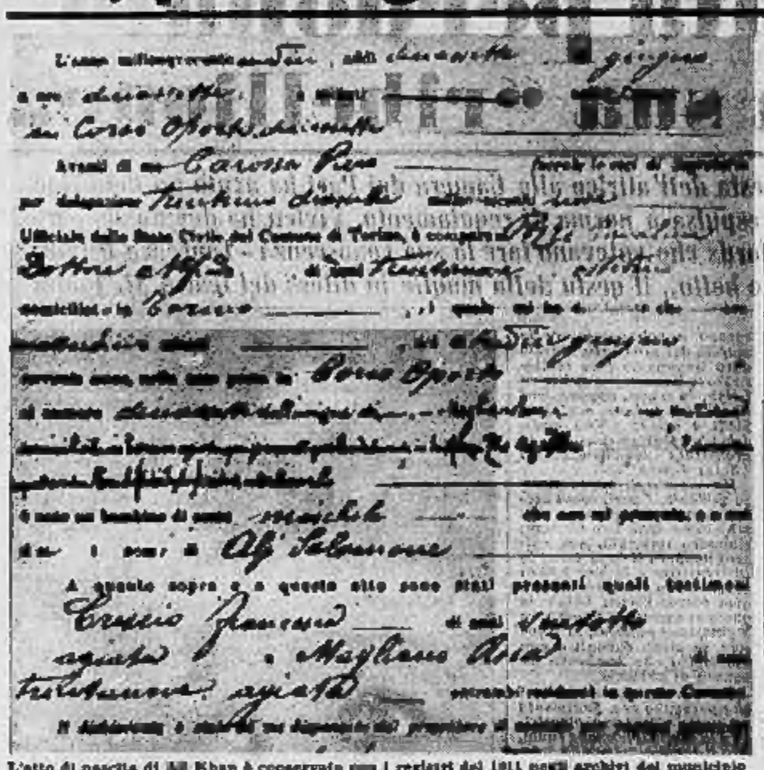
La polizia stava naturalmente al gioco e fissava un appuntamento con lo sconosciuto che, caduto in trappola, veniva identificato per Lorenzo Casati, concessionario a Meda di una ditta di carburanti. Il Casati, il Poggi e il Ripamonti sono stati denunciati a piede libero per ricettazione aggravata.

Siccome la benzina veniva raccolta nell'enorme vasca senza alcun dispositivo di sicurezza, i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per «piombare» il pericoloso deposito.

CRONACA CITTADINA

Un torinese diventerà capo di cinquanta milioni di musulmani?

È nato in corso Matteotti 17
Alì, primogenito dell'Aga Khan



L'atto di nascita di Alì Khan è conservato con i registri del 1911 negli archivi del municipio

Fino al 1931 veniva sovente a trovare il nonno, in piazza Madama Cristina 5 Parla ancora con disinvoltura il dialetto piemontese, appreso dalla madre

Il probabile futuro capo degli ismailiti — la setta di musulmani diffusa in Asia e in Africa e che ha, si calcola, una cinquantina di milioni di adepti — è nato a Torino ed ha nelle sue vene sangue torinese. Infatti il principe Alì, figlio del favoloso Aga Khan, spentosi ieri, fu visto in luce il 13 giugno 1911 in un alloggio al secondo piano di corso Oporto 17 (ora corso Matteotti) e sua madre fu la famosa ballerina Ginetta Magliano, seconda moglie dell'Aga Khan, figlio di un modesto verniciatore che aveva un piccolo laboratorio in via Nizza.

Forse nessuno, fra quanti conobbero il vecchio principe nella nostra città, è ancora vivo: il medico che firmò l'atto di nascita, dott. Alfredo Pozzi, la levatrice, l'ufficiale di Stato Civile che compilò il documento, sono morti già da parecchi anni. Quando, nel 1948, suo figlio Alì richiese il documento, necessario per le nozze con Rita Hayworth, inutilmente i cronisti cercarono qualcuno che avesse avuto rapporti con il grande capo degli ismailiti. Tutte le notizie raccolte furono di seconda mano, raccontate cioè da persone che a loro volta le avevano avute a da parenti o da gente che aveva avuto occasione di vedere il leggendario personaggio. E così fu nei riguardi del principe Alì. Tuttavia fu ugualmente possibile rintracciare particolari che in seguito si dimostrarono esatti.

Si rivangò nel passato, da gran tempo ormai sepolto, e si riscoprì l'origine torinese di Ginetta Magliano. L'Aga Khan l'aveva conosciuta, giovanissima, a Montecarlo e subito se ne era invaghito a tal punto che l'aveva chiesta in moglie. La ragazza riflettè a lungo poichè le sue origini e le sue condizioni erano troppo modeste e temeva che, quando l'amore fosse passato, il matrimonio si sarebbe rivelato un fallimento. Ma poi, soprattutto per le insistenze di una sua amica più anziana, finì per accettare.

Con il matrimonio maturano, naturalmente, anche le condizioni economiche della sua famiglia. Il padre lascia il modernissimo alloggio in più stanze per trasferirsi in uno assai più confortevole, di sei camere, al terzo piano di piazza Madama Cristina numero 5. Ginetta Magliano, che era assai affezionata alla sua città, comprò inoltre un appartamento in corso Oporto n. 17 e volle che lì nascesse il suo secondogenito (il primo, Medhi, era morto poco tempo prima all'età di due anni); ed in quell'alloggio vi tornò più volte.

Alì Khan venne allevato e istruito a Parigi, Londra, in Svizzera e viaggiò a lungo, come già suo padre, in molti Paesi europei e dell'Oriente e soggiornò nelle più note località mondane. Tuttavia non dimenticò la sua città natale e molte volte venne a Torino, dove aveva parecchie conoscenze, anche per far visita ai nonni. Parlava il dialetto piemontese, imparato da sua madre e che rinfrescava nelle sue permanenze nella nostra città dove amava mescolarsi alla folla girellando per le vie del centro o nel mercato di piazza Madama Cristina.

La grande macchina di Alì entrava nel cortile stretto e lungo della casa centrando

Alì è nato nella stanza indicata dalla freccia

subito un problema. Ma poi, soprattutto per le insistenze di una sua amica più anziana, finì per accettare.

Con il matrimonio maturano, naturalmente, anche le condizioni economiche della sua famiglia. Il padre lascia il modernissimo alloggio in più stanze per trasferirsi in uno assai più confortevole, di sei camere, al terzo piano di piazza Madama Cristina numero 5. Ginetta Magliano, che era assai affezionata alla sua città, comprò inoltre un appartamento in corso Oporto n. 17 e volle che lì nascesse il suo secondogenito (il primo, Medhi, era morto poco tempo prima all'età di due anni); ed in quell'alloggio vi tornò più volte.

Alì Khan venne allevato e istruito a Parigi, Londra, in Svizzera e viaggiò a lungo, come già suo padre, in molti Paesi europei e dell'Oriente e soggiornò nelle più note località mondane. Tuttavia non dimenticò la sua città natale e molte volte venne a Torino, dove aveva parecchie conoscenze, anche per far visita ai nonni. Parlava il dialetto piemontese, imparato da sua madre e che rinfrescava nelle sue permanenze nella nostra città dove amava mescolarsi alla folla girellando per le vie del centro o nel mercato di piazza Madama Cristina.

La grande macchina di Alì entrava nel cortile stretto e lungo della casa centrando [illegible] *origine del principe. Se ne riparlò, come s'è detto, in occasione del matrimonio con Rita Hayworth. Allora si fotografò la casa di corso Oporto e si cercò qualcuno che avesse conservato ricordi della famiglia di Alì. Ma fu appena possibile stabilire che l'alloggio di Ginetta Magliano era al secondo piano del grande palazzo di stile florcale, di cancelli diretti non ne aveva più alcuno.*

Nell'atto di nascita, che qui riproduciamo, il lettore noterà mancherà di notare la strana ricorrenza di un numero: il 17; lo porta il numero della casa, ed è seguito altre due volte nel documento: la data della denuncia della nascita e l'ora.

Le alluvioni l'avevano interrotta a metà giugno

Riaperta la strada che va a Bardonecchia

A partire da domenica potranno transitare le prime automobili - Il ripristino permette la costruzione di una nuova deviazione contesa fra Exilles e Salbertrand

Domani sera forse le prime automobili potranno nuovamente passare tra Exilles e Salbertrand, dove la strada del Monginevro, era, [illegible] e [illegible] via [illegible] più grande frana [illegible] al [illegible] nostre valli durante le alluvioni di giugno. La inaugurazione ufficiale è fissata per domenica 14 luglio, giorno in cui cade la festa nazionale francese.

Oltre 100 metri della statale n. 24 erano scomparsi inghiottiti dalla voragine, sembrava che per mesi e mesi l'alta valle di Susa sarebbe rimasta isolata.

I tecnici dell'A.N.A.S. si resero subito conto che l'unica soluzione relativamente rapida era la costruzione di una nuova strada, che deviasse più a sud, in luogo sicuro: i lavori furono iniziati subito, a «bull-dozer» e scraperi cominciarono ad aprire la nuova carreggiata [illegible] nel fianco della montagna. Dopo qualche giorno, anzi, erano già interrotti [illegible] Mattoulins e Salbertrand e poi tra Oulx e Cesana Torinese eliminando quasi tutti i [illegible] esistenti sulla Statale.

Oltre una ventina di grossi macchine hanno lavorato per 22 giorni: la «deviazione», lunga quasi un chilometro e mezzo (di cui 1450 metri costruiti «ex-novo») si accompagna con dei grandi, ma non eccessivamente ripidi, tornanti e passa sopra la zona franata, raggiunge la frazione Fasile di Salbertrand, utilizza per circa 100 metri una vecchia strada e ridiscende sulla statale del Monginevro.

Per ora il traffico è consentito soltanto ai cosiddetti «leggeri», cioè fino a 14 tonnellate di peso: i lavori proseguono per asfaltare la strada e per consentire il passaggio sulla deviazione anche agli autotreni.

Oulx, Bardonecchia, Salbertrand, Cesana, Claviere saranno così nuovamente raggiungibili per la via più breve e sarà pure agevolato il traffico internazionale per la Francia, anche se per i turisti il passaggio per il Bardonecchia costituirà, pur con un lieve prolungamento del percorso, una splendida gita. Per i tornanti sarà nuovamente possibile una delle più tipiche scampagnate domenicali, in moto o in automobile, con il giro del colle dal Sestriere, unico itinerario di tipo dolomitico, completamente cioè due grandi valli che salita per ora nella nostra regione.

La stessa limitazione di transito per i camion che rimarrà valere anche sulle statali del Sestriere, del Colle della Maddalena e della Val di Accesio, le ultime due riattivate a tempo di primato malgrado la vastità dei danni subiti.

Con la riapertura della «24» [illegible] le interruzioni alle «strade statali» del Piemonte sono state eliminate. Anche dal Moncenisio, riaperte le strade dal recente franeson, [illegible] ad affluire il traffico. Non è ancora del tutto normale invece la situazione nella rete provinciale malgrado gli imponenti sforzi compiuti dall'Amministrazione.

Le strade delle principali valli, [illegible] di quelle di Lanzo e dell'Orco, sono state riaperte sollecitamente ma la ricostruzione dei ponte di Robassomero, il consolidamento di quelli di Cafasse (vietato al traffico oltre 4 tonnellate) e di Alpignano [illegible] richiederà parecchio tempo.

Particolarmente grave è il problema rappresentato dal ponte sulla Torino-Ciriè. Si lavora a ritmo, impiegando anche i commercianti per consolidare i piloni con iniezioni di cemento. Per ora tutto il traffico per Borgaro, Caselle (ove sorge l'Aeroporto della nostra città), Ciriè, San Maurizio, Nole, Mathi, Balangero deve essere deviato.

La provincia sta asfaltando e allargando le strade Borgaro-Feletto, Caselle - Borgaro, Mapano e Leyni-Caselle. Domani sarà pronta una passerella che consentirà ai pedoni e ciclisti di attraversare la Stura nel punto in cui sorgeva il ponte distrutto dalla piena a Robassomero. La minaccia di una nuova frana ha costretto a chiudere nuovamente, per misura precauzionale, la Torrero-Pralty. La Cuneese - Colle Braida è ancora chiusa.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+28,2
MINIMA	+19,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporali nella [illegible] (notturni: +20,7; ore 9) +26,6; umidità 37%; press. ass. 700,7. Cielo sereno, previsioni: Tempo bueno. Temperature in[illegible]. Temperature a Caselle: mass. +27,4; min. +12,4; ore 8: +25.

Un motociclista contro un'auto in barriera di Milano

Si scontra, sembra illeso invece muore poche ore dopo

La sciagura a mezzanotte in corso Vercelli - All'incrocio era stato giudicato guaribile in trenta giorni Altro incidente: in corso Emilia un camion senza guidatore investe un passante e rimbalza una vetrina

Un giovane di vent'anni è morto stanotte per la conseguenza di un incidente avvenuto verso la mezzanotte in barriera di Milano. Subito dopo l'urto il poveretto era stato raccolto e portato al pronto soccorso dell'Astanteria Martiri: al primo esame sembrava non avesse riportato alcuna ferita grave, ad eccezione di una frattura che veniva giudicata guaribile in 30 giorni. Ma poco dopo il ricovero sopravvenivano imprevedibili complicazioni, dovute a lesioni al cranio. Il ferito si aggravava e moriva prima dell'alba.

La vittima è un operaio abitante alla Pellerina, in via dei Pioppi 22, Mario Giorcelli: al momento dell'urto il giovane stava rientrando a casa, alla guida della sua motocicletta. Erano da poco passate le 24, quando il motociclista, percorrendo corso Vercelli in direzione della Pellerina, giungeva all'incrocio con via Reggio Marturelli.

Mario Giorcelli, 20 anni.

Nello stesso momento arrivava, in senso opposto alla sua, un'auto guidata da Andrea Manzelli, abitante in via Giulio 8: questi voltava a sinistra con l'intenzione di imboccare via Marturelli, nella speranza di passare prima che il motociclista gli fosse vicino. L'urto fu inevitabile ed il Giorcelli veniva scaraventato a qualche metro di distanza, battendo il capo sull'asfalto e procurandosi le lesioni che dovevano poi risultare mortali.

* Alle 8 di stamane un camion senza guidatore [illegible] ha travolto due persone, è salito sui marciapiedi ed ha sfondato una vetrina. L'insolito incidente è accaduto in corso Emilia: il camionista Pietro Porro, di 50 anni, abitante a Collino Urbe, aveva posteggiato il suo autocarro, targato CO 49446, davanti al numero 8 del corso. Era appena sceso quando il pesante veicolo, forse per cattivo funzionamento del freno a mano, si metteva in moto.

Il Porro tentava di fermare il carro, ma veniva urtato e gettato al suolo: un attimo dopo il camion impazzito travolgeva un passante, Giovanni Corsetti, di 46 anni, da Vercelli, scaraventandolo a [illegible] ed andava a fermarsi contro la vetrina di un negozio al numero 7 del corso, fracassando vetri ed intelaiatura.

Il Porro ed il Corsetti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Martini. Fortunatamente non sono gravi: l'autista è stato giudicato guaribile in 5 giorni, il passante investito in 15.

Ripescato il corpo del giovane annegato

Il Po ha trascinato la salma per 600 metri

Il cadavere del ventiseienne Mario De Stefano, annegato martedì pomeriggio nel Po, è stato ripescato stamane dalle acque in un punto poco lontano da quello in cui era stato inghiottito.

Il De Stefano, da Lucera di Foggia, da due mesi abitante nella nostra città in corso Giulio Cesare 21 con la madre, una sorella ed un fratello, al suo recato con altri quattro suoi compagni di lavoro al ponte di Susa, alla confluenza della Stura con il Po per prendere il bagno.

Poco dopo avveniva la tragedia. Il De Stefano si noltreva troppo nel fiume e ad un tratto i suoi amici lo videro scomparire e lo udirono contemporaneamente invocare i loro nomi. Due di essi si lanciavano in acqua e riuscivano a ghermirlo ed a trascinarlo a riva. Ma quando già credevano di averlo portato in salvo, il De Stefano si divincolava, si dirigeva nuovamente verso il punto da cui era stato tratto. Ancora una volta gli amici lo afferravano, ma per pochi istanti soltanto: il giovane apriva nell'acqua e spariva definitivamente.

Inutili furono le ricerche a lungo condotte con gli scandagli dai pompieri. Stamane il capo barcaiolo Antonio Trivero, che presta il suo servizio su un barcaccio che dista dal luogo della disgrazia [illegible] metri, scorgeva un corpo galleggiare fra i pali. Avvertito subito il Commissariato di polizia Barriera di Milano, il cadavere veniva tratto dall'acqua e riconosciuto per quello del De Stefano. All'Istituto di Medicina Legale, dove lo hanno trasportato, è avvenuta, con una scena straziante da parte dei congiunti, la identificazione ufficiale.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 13 luglio (194-171), alle ore 4,37; tramonta alle 20,14.

Lo strano decotto uccise una ragazza

Due farmacisti imputati di omicidio colposo - Contrastanti versioni degli imputati, oggi in Appello

Un nuovo processo [illegible] [illegible] stamane, alla seconda sezione della Corte di Appello, il dott. Mario Molinengo, farmacista di Busca, l'operaio Lorenzo Isaia e la «mediconsa» Teresa Fontanella Mattalia, giudicati in primo grado dal Tribunale di Saluzzo per concorso in omicidio colposo.

I tre risultano coinvolti in una complessa [illegible] seguita con la morte della contadina Agnese Monge di 18 anni, deceduta il 6 febbraio 1954 nella sua casa di Romana.

L'autopsia stabilì che la morte era dovuta a pratiche illecite e la perizia tossicologica accertò la presenza d'una sostanza a base di segala cornuta.

Risultò che la ragazza aveva comunicato al fidanzato, l'operaio Lorenzo Isaia, di 25 anni, da Busca, di trovarsi in condizioni anormali. Poichè i genitori di lei si opponevano al matrimonio, il fidanzato si rivolse al farmacista Molinengo per avere una medicina atta ad interrompere la maternità. Ne ebbe invece pastiglie contro il mal di gola.

L'Isaia interpellò allora la «mediconsa» Teresa Mattalia, di 46 anni, la quale gli fornì due tubetti d'un prodotto a base di segala cornuta. Di rilasso vennero così incriminati anche i due farmacisti Molinengo e Chiesi.

Il fidanzato, la «mediconsa» e i due farmacisti compaiono invece, davanti al Tribunale di Saluzzo, per rispondere l'Isaia, la donna e il Molinengo di concorso in pratiche illecite e in omicidio colposo, lo Chiesi di solo concorso in omicidio colposo. All'Isaia, in particolare, venne elevato pure l'addebito di atti immorali e al Molinengo di truffa in danno del fidanzato per essersi fatto pagare 1500 lire una scatoletta di pastiglie.

Il Tribunale condannò l'Isaia ad un anno e 5 mesi di reclusione, la Mattalia a un anno con la condizionale, il Molinengo a un anno due mesi e venti giorni. Lo Chiesi fu assolto per insufficienza di prove.

Contro la sentenza presentarono ricorso tutti gli imputati, ad eccezione dello Chiesi, dando origine all'odierno dibattito.

La Corte (Pres. Prato, P. G. Marrè, canc. Galassi), ascoltata l'arringa del patrono di P. C. avv. Andreis e i motivi della difesa esposti dagli avvocati Barale, Giacosa, Giorsetti e Tesauli, pronuncerà la sentenza nel pomeriggio.

I cinesati torinesi sul «Tappeto volante»

Una spedizione cinematografica torinese battezzata «Tappeto volante» partirà nei prossimi giorni per il Medio Oriente dove realizzerà un lungometraggio a colori intitolato «Il paradiso di Eva».

Agli ideatori e realizzatori del «Tappeto volante», il regista Sergio Barbanese e l'operatore Marco Lombardi della Rai-tv, sono stati augurati dal sindaco Peyron messaggi augurali e doni per la autorità arabe dei Paesi toccati dalla spedizione. Il soggetto del cortometraggio tratterà del mito di Eva ed avrà per scenario la Valle dei Tigri e dell'Eufrate.

Fiamme alle Molinette

Un incendio, che per fortuna è stato rapidamente domato dai vigili del fuoco, è scoppiato alle 8,30 di stamane in un reparto delle Molinette. Le fiamme si sono sviluppate sul tetto dalla sezione dermatologica al via Cherasco 33. Sono andati distrutti circa 40 metri quadrati di tetto.

Le vecchie auto rivivranno nel loro museo

Entro questo mese l'inizio dei lavori per l'edificio di corso Polonia

Veduta laterale degli edifici. A sinistra l'ala della galleria-museo. Al centro i tunnels che porteranno al palazzo di destra

Conto automobili di ogni tipo e nazionalità, completo materiale, quattro trimoti e quadricicli a motore, diciassette motocicletta, cinquanta libri e riviste, oltre novanta fotografie, illustrazioni, disegni e centocinquanta modelli di automobili. Questo il patrimonio che sarà ospitato nelle sale del Museo dell'Automobile, che sorgerà nel corso Polonia e di cui stamane hanno preso visione i lavori. Fra le oltre cinquanta vetture che saranno esposte nella prima vetrina centrale, nel 1899, del complesso torinese. La «Bernardi 3½ HP», la prima macchina costruita in Italia nel 1896 dalla Miari e Cimati di Padova, l'«Itala 35/40 HP», costruita a Torino nel 1907, che vinse in quell'anno il premio Fischino-Parigi; l'«Alfa-Romeo 1925» che vinse numerose gare nel mondo; la «Ferrari formula 2», con cui Ascari vinse il massimo alloro mondiale nel '52 e nel '53.

Il palazzo museale di due corpi paralleli a corso Polonia, costituiti da due gallerie, [illegible] Il primo corpo, [illegible] sarà una lunghezza di 140 metri, una profondità media di 20, un'altezza di 12, di cui 2 [illegible] di vetrate. Le due gallerie [illegible] quello parallelo alla strada sarà una superficie prevalentemente [illegible]. Il palazzo sarà diretto [illegible] otto metri dal corso Polonia.

Echi di cronaca

LA GALLERIA D'ARTE «LA BUSSOLA», via Po 9, dal 13 luglio espone 33 opere di Ottone Rosai.

OGNI SPOSA SUGNA la felicità, e, per la sua casa, i mobili del Mobilificio Il Domenico, ed i suoi speciali arredamenti. Il più vasto assortimento di camere, tinelli, sale, salotti, in Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Telefono 40-698.

MOBILIFICIO GRAP 29 MAYR Camere da 98.500, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

Oggi al REPOSI

la Metro Goldwyn Mayer presenta quattro assi della schermo:

CLARK GABLE
SPENCER TRACY
CLAUDETTE COLBERT
HEDY LAMARR

nel capolavoro di J. Conway

LA FEBBRE del PETROLIO

Un film indimenticato e indimenticabile

LOCALE FRESCO

DOMANI
METRO FRESCO!!! ARIA CONDIZIONATA
una brillante, originale divertente commedia
LUCILLE BALL DESI ARNAZ
JAMES MASON
il suo angelo custode

LA CASA

Nuovi rivestimenti per pareti e pavimenti

Le materie plastiche hanno conquistato un posto di primissimo piano nel campo dell'edilizia.

La FLEXA ha creato in questo settore il Durapiast per pavimentazioni e l'Edilflex per le pareti.

I due prodotti sono ormai abitualmente impiegati: in appartamenti, uffici, scuole, ospedali, chiese, alberghi, laboratori e in particolare dove più è sentita la necessità della pulizia e dell'igiene.

Inoltre Durapiast e Edilflex hanno una eccezionale resistenza all'usura e all'invecchiamento, sono impermeabili, atossici e isolanti, evitano le screpolature, non si scheggiano, sono di facile impiego e presentano dei rivestimenti tradizionali il vantaggio di un costo più basso.

Durapiast e Edilflex consentono una scelta di colori e disegni adeguata alla diversa necessità.

Chiedete opuscoli gratuiti ed informazioni a: FLEXA - Deposito di Torino Via Garibaldi 7, tel. 43-488

Turismo Sport Villeggiature

ALA STURA alt. 1100 (Piemonte), Regina della villeggiatura. - Grandi Hotel - Servizio cucina completamente rinnovato Trattenimenti

ALPI TORINESI Villeggiature estive nei centri delle valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. Inform.: Ente Prov. Turismo Torino e Agenzie Viaggio

AVIGLIANA Luglio, Sagra S. Michele in autopullman L. 800 e 850. Martedì, [illegible] sabato, ore 20.45; festivi: 14,30 e 20,45 Partenze da Piazza Carlo Felice

BARDONECCHIA Rapidissimo, in auto, aperta nuova strada sulla frana di Exilles da domenica 14 corrente

BARDONECCHIA la stagione del Colombin VI porsano al refrigerio dei 2000 mt. tra [illegible] foreste di conifere e fioritura di rododendri

CESANA Il Comune avverte che tutto è tornato normale. Strade ripristinate, Servizi autopullman e ferroviari regolari e sempre frequenti. Informazioni: Municipio - Telefono 67-14

CESANA Floritura rododendri incomparabile. Turismo Sport e manifestazioni varie. Si è iniziata la stagione. Prenotazioni, informazioni: «Pro Cesana»

CESANA Ragazzi riforniamoli di ogni genere di marca. Autovelocità. Organizzazione gite turistiche in Italia e all'Estero. I COMMERCIANTI VI ATTENDONO

CESANA Alberghi, Pensioni, Rifugi Alpini, Alloggi e camere ammobiliate sono pronti ad ospitarvi. Siate quindi i BENVENUTI A CESANA

CHAMPOLUC ai piedi M.te Rosa, Alberghi, pensioni, appartam. acc. Strade efficienti. Ag. Noggiorno, tel. 3 Autolinea da Torino, Prem. Ag. Roberti, XX Settembre, 8

COLLE DEL LYS Località ideale per famiglie. Tranquillità. Tutti i confort Albergo Dagna

COLLE MADDALENA Gita serale Ini. 1-7 - Part. Ag. Pirgi, p. Carlo Felice ore 21. Ritorno 23.30. Prill. L. 41-180 (Autoindustriale).

COURMAYEUR e ST. VINCENT. Servizio Gran Turismo giornal. (diretto). Part. ore 7. Ufficio G.T., v. Roma 18, tel. 43-784. Autoservizi Vigo, tel. 56-906

CROCIERA Atlantico c/n Saturr 6/18-8: Lisbona, Tangeri, Casablanca, Funchal, quote da 89.000. Organ. I Grandi Viaggi, Milano. Prenot. Balbard, via Roma 288, t. 46-843, Torino

DIANO MARINA - Servizio giornaliero Torino-Savona-Spotorno-Finale-Loano-Alassio-Diano M. part. Torino ore 7 a. Diano M. 12.30; p. Diano M. 16.30 arr. Torino 22.30. - Pren. CIT-Bobbetti, tel. 40.040.

GITE FESTIVE in pullman a: Lugano, Locarno, Stresa, Lanzo, Genova, Rapallo, Sanremo, Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Gressoney, Oropa, Ceresole, Gran S. Bernardo Inf. Alfe, c. Bicocchi 8, t. 47-086

OLANDA viaggio in pullman attraverso la Svizzera, Germania, Belgio, Francia 18 giorni L. 89.000, partenza 21/7 ed 24/8 - TRASMITALIA, Cernaia 2, tel. 45041 - 41382

USSEGLIO ali 1370, con il ritorno alla normalità si è iniziata la stagione. Alberghi, pensioni e negozi in piena efficienza. Comunicazioni ottime. Informazioni: «Pro Usseglio».

VALLE ALA MALMK servizio singhiozzo diretto, inizio 30-6. Partenze c. C. Cesare 15, ore 8,45 Prenotazione posti tel. 278-498. Servizio Autodolomitiche tel. 83-634, 88-443

RICORDI DI UNA EX-COMPAGNA DI CORDATA

Una scalata di Cassin sul 6° grado domenica alla televisione

Al Piano dei Resinelli sopra Lecco si stanno preparando gli impianti per la ripresa dell'eccezionale avvenimento - Il vincitore delle Grandi Jorasses ripeterà una delle sue "vie„ sulla parete del Corno del Nibbio

Riccardo Cassin si è adeguato alla tecnica moderna dei mezzi artificiali. Eccolo impegnato nel superamento d'un «tetto» strapiombante. E' un passaggio di 6° grado superiore

Mi hanno detto che domenica prossima la televisione riprenderà Cassin mentre arrampica su una parete della Grignetta, e che sarà una cosa tutta diversa dall'esercitazione fatta recentemente da Bonatti. Proprio un'interessante lezione è stata quella offerta dal vincitore del Dru, molto istruttiva perchè ha spiegato agli ignari inquadrando il problema in roccia, la prudenza e anche la decisione dei movimenti per passare di appiglio in appiglio e guadagnare altezza, e le manovre di corda e di assicurazione col compagno che sono le cose che più colpiscono la gente, specialmente quella che ancora oggi crede che l'alpinista tutti la corda in alto attraverso una spaccatura sopra salga su a forza di braccia.

L'esercitazione di Bonatti è avvenuta in un roccione dalle parti di Avigliana, un roccione molto adatto allo scopo ma senza storia e senza nome, mentre quello organizzato dalla televisione per domenica sarà uno spettacolo bell'e buono perchè a parte la personalità del protagonista, si svolgerà su una «via» qualificata e conosciuta da tutti gli alpinisti anche se non l'hanno percorsa, una è una delle più belle della Grigna. La ripresa televisiva avrà un significato preciso, perchè per la prima volta in Italia il pubblico potrà assistere a una ascensione di notevole impegno anche se di breve durata, ma dal principio alla fine grazie agli impianti che si stanno facendo lì luogo, e poichè la sua difficoltà è di ordine estremo con passaggi di sesto grado, gli spettatori potranno farsi un'idea di quel che sono le scalate sui percorsi molto più lunghi che si trovano sulle Alpi e sulle Dolomiti.

Bastano poche parole per indicare questa «via», che si trova nel centro della parete verticale del Corno del Nibbio. Questa è un caratteristica dosso isolato che si trova nel centro del Piano dei Resinelli — la vasta distesa erbosa costellata di rifugi alpini e di villette sotto la Grigna Meridionale. Ha per la parete ben sei «via» sono state aperte in tempi che l'arrampicamento tecnico cominciò a diventare famoso, la prima porta il nome della celebre guida Emilio Comici, qui invitata a far conoscere gli accorgimenti della tecnica moderna come si usano nelle Dolomiti, poi i tecnici ne aprirono altre, superate dalla difficoltà salvo qualche passaggio più impegnativo.

Il fatto curioso della ripresa è che protagonista non sarà uno scalatore qualsiasi, per quanto reso celebre da recenti imprese, bensì lo stesso che or sono più di vent'anni — precisamente per il primo compiuto in scalata della «via» che porta il suo nome, e come Italo è stato nelle guide ufficiali del C.A.I. Certo, che Riccardo Cassin ha fatto poco parlare di sè negli ultimi tempi, soltanto l'anno scorso i giornali riportarono la notizia che nel ventennio della sua vittoria sulla parete nord-est del Piano Radile egli aveva ripetuto la ascensione con uno dei suoi allievi, ma come fare, che cosa dire non so per far comprendere a chi non è dei nostri quanto ammirevole sia l'impresa da lui rinnovata a vent'anni d'intervallo; si tratta di 800 metri di sesto grado, a superare i quali occorrono agilità e forza che soltanto i giovani posseggono. E Cassin sfiora i cinquantanni, ha numerosa famiglia, abita alla periferia di Lecco, dove è proprietario di un avviato negozio di articoli sportivi.

Chissà in quanti ci si metteranno, domenica, per parlare di lui, e parlarne bene perchè lo merita in tutti i sensi. Dell'alpinismo italiano egli è una figura preminente lasciatela dire a quelli che tanto valle si sono legati nella sua corda e via via lo seguirono nelle sue carriera, fino adesso che dirige le scuole d'alpinismo del C.A.I. e la sua autorità e la sua esperienza fanno testo. Può darsi che a leggere il suo nome molti non ricordino, e non sappiano, il posto che Cassin occupa nell'alpinismo internazionale — dove non esistono il vero graduatorie di merito, ma l'attività si è formata come una aristocrazia di valori conosciuta e accettata negli ambienti, basta pronunciare un nome, e subito ci si capisce.

Quelli di maggiore memoria ricorderanno che nell'epoca in cui l'alpinismo italiano si portò alla pari con l'alpinismo tedesco che dopo la prima guerra era il primo nel mondo, Cassin fece parte di quel gruppo che tanta vittoria conquistò sulle Alpi e sulle Dolomiti, fino a diventare il numero uno degli italiani — e questo sia detto senza mancare di rispetto a nessuno. Chi scrive è una donna parecchio avanzata nell'età, che adesso bada soltanto alle faccende di casa e neanche con la avalleuse d'una volta, quando usciva di corsa dal Rifugio Carlo Porta per non perdere il suo turno di arrampicare sulla parete del Nibbio o su una delle tante guglie della Grigna che portano nomi strani il Fungo, il Sigaro, la Mongolfiera, a gentili di donna, l'Angelino, la Torretta, la punta Giulia; è stato soltanto il caso che qualche giorno addietro ha fatto capitare sotto i suoi occhi un ritaglio di giornale in cui l'alpinista germanico Andreì Heckmair, quello della parete nord dell'Eiger, così parla di lui dopo aver descritto la ripetizione della «via Cassin» fatta sulla vetta principale delle Grandi Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco.

Gente che domenica la vedrete arrampicare ma senza metro dal Nibbio, sentite quali espressioni egli ha sprecato a chi ha ripetuto i suoi mastri dell'ottima vetta alpina: «Lacrimo in fatto a questo articolo il nome di Riccardo Cassin. Dopo aver seguito il suo itinerario lungo lo spigolo della Punta Walker, sento il dovere di rendere pubblicamente omaggio al valore di questo grande scalatore italiano che pur non avendo il piacere di conoscerlo personalmente, dichiaro di considerare come il più luminoso esempio che io abbia mai incontrato nella mia carriera di alpinista per l'audacia, la resistenza, l'intuizione della via giusta da lui manifestate guidando la vittoriosa impresa nel 1938».

C'è piuttosto una cosa che va detta nel giorno che attraverso la popolare televisione si porta a conoscenza degli italiani la persona di questo alpinista, al quale gli anni non hanno diminuito l'amore per le montagne e le forze per dominarle, ed è che lo «spettacolo» dev'essere anche considerato come un riconoscimento al quello che nell'alpinismo italiano va sotto il nome di «scuola di Lecco». Bisogna aver partecipato di persona a quei fatti lontani, per comprendere quanto prezioso sia stato l'apporto col quale venticinque anni fa gli arrampicatori lecchesi concorsero al progresso dell'alpinismo italiano, cominciando quasi dal niente ma subito affermandosi con le sorprendenti rivelazioni di Cassin, di Dell'Oro, di Panzeri, di Rivieri, di Vitali, di Ratti e loro compagni.

Eravamo stati dei giovani che l'amore dei monti richiama senza che se ne possano sottrarre, guardino con riconoscenza a questa campione della generazione passata, alla quale tanto è debitore l'alpinismo attuale. I più informati ricordano che lui compì altre grandi imprese oltre alle Jorasses prima della guerra, fece la prima ripetizione della cresta Comici sulla Civetta, percorse poi prima in Nord della Cima Ovest di Lavaredo, lo spigolo della Torre Trieste, la Nord dell'Aiguille de Leschaux, gli conferirono non so più quante medaglie d'oro al valore atletico come allora si costumava, era diventato quasi celebre, lo invitavano ovunque a tener conferenze. Per me, che il tempo ha pesato il doppio, mi piace piuttosto ricordarlo la prima volta che arrampicammo in Grigna, era un operaio che soltanto la domenica poteva venir lassù, di lui e dei suoi amici preferivo la compagnia perchè non c'era scalata difficile che non mi portassero a fare.

Mi dicevo che venivo da Via Vito al Tagliamento, che faceva il battimazzo in una ferriera del Calcatto, che prima di darsi alla montagna si era dilettato di box. «Se non ci crede, guardi il mio naso», mi diceva. Quando gli dicevo: «Questo che abbiamo fatto è un passaggio di quinto grado», mi guardavano come volessi prendermi giuoco di loro. Mi domandavano se davvero sarebbero stati capaci di fare anch'essi le vie di Preuss, di Piaz, di Dülfer, di Dimai, di cui gli parlavo. Ed io gl'insegnavo come si discende a corda doppia perchè essi usavano un sistema antiquato e pericoloso, da Cassin e dai suoi amici appresi tanto in roccia che mi autorizzavano di dirgli che il giorno che fossero venuti nelle Dolomiti avrebbero fatto grandi cose, eccenti e nessuno.

L'altro giorno ci siamo parlati al telefono. «Vieni anche tu, domenica», mi disse. «Lunedì andremo a rifare l'Angelina» dopo venticinque anni. La sai che la "via Mary" è diventata di moda, non ha idea di quanto [illegible] ci vanno...». Magari, ma questa ginnastica non è più adatta per me, anche se ci siamo si usano staffe multiple di alluminio, e i chiodi ad espansione, e trovano sulle corde; allora arrampicavamo in un modo più genuino, senza tanti [illegible] artificiali. ci fu un punto che Cassin dovette saltarci sulle spalle per piantare un chiodo al quale assicurarsi prima di fare una traversata molto esposta, la roccia era gialla e friabile, d'impiego parecchio tempo, nemmeno dopo gli domandai quanto pesasse, l'importante era che io avessi sostenuto senza tremare, ricordo che gliantì in vetta mi disse: «Che forte che sei».

Mary Varale

NOTIZIE PER LE DONNE

Le italiane non vogliono essere sfruttate dal marito in cucina, perdonano le sue infedeltà, dicono che il destino di una donna è obbedienza e sacrificio - La parità di diritti con l'altro sesso non le interessa, ma si irritano se il marito fischia per chiamarle - Non hanno di avere una anima? - 95 mila bambini infelici in Inghilterra - Una famiglia di gatti regna sul Commonwealth

Qualche tempo fa un marito e una moglie di mezz'età, agiati, si presentarono al Tribunale di Torino per causa di separazione. Alla donna fu assegnata la custodia del bambino e una misera somma per gli alimenti, «tenuto conto», diceva la sentenza, «che la signora è ancora in età di lavorare». La donna, affranta, commentò: «Sono vent'anni che cucino, pulisco, lavo, stiro per mio marito. Adesso che non serve più, dovrei trovarmi un lavoro. Ma chi me lo darà, se non so fare altro?». E il suo avvocato, a consolarla: «Signora, in Italia la legge è fatta dagli uomini. Provedi il dovere del lavoro per la donna, non il diritto».

Questo episodio dimostra che, in Italia, la parità dei sessi è ancora lontana. Ma cosa ne pensano le interessate: le donne?

A giudicare da recenti inchieste, sembrano abbastanza soddisfatte del loro attuale stato. In una serie di discussioni alla radio, tra persone dei due sessi, sui problemi coniugali, è risultato che, mentre molti uomini si dichiarano disposti a concedere maggiore libertà alla moglie, a dividere con lei svaghi e interessi spirituali, a trascorrere insieme le ore libere dal lavoro e, alcuni, perfino ad aiutarla nelle faccende domestiche, le donne preferiscono, invece, che il marito esca alla sera con gli amici (dato conforante da un'inchiesta Doxa con 56 voti favorevoli contro 17 negativi) e non vogliono per nulla al mondo essere aiutate nei lavori di casa che giudicano «disonoranti per un uomo». Più d'una ha detto: «L'uomo è il padrone e può fare quello che vuole». Oppure: «Il destino della donna è sacrificarsi e obbedire».

I vantaggi della parità non sembrano più graditi a donne di alto livello intellettuale. Su una rivista di attualità, donne di successo professionale hanno detto d'invidiare la vita delle madri e delle nonne e una affermò: «Oh, se avessi potuto, avrei scelto di vivere nel Medioevo».

Diverse associazioni non politiche si battono, in Italia, per ottenere alle donne leggi migliori: l'Unione Giuristi Italiane che ha promosso la campagna per l'accesso delle donne alla Magistratura; la Alleanza Femminile Italiana, emanazione di un potente organo internazionale, il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, il Soroptimist. Tutte insieme non hanno raccolto più di tremila iscrizioni. Commentando il disinteresse delle italiane per i loro problemi, la presidentessa di una di queste associazioni ha detto: «Prima di chiedere agli uomini di riconoscere che anche noi abbiamo una anima, dovremmo cercare di crederlo noi stesse».

Su 100 donne italiane:

52 dichiarano che è meglio per una donna non interessarsi di politica,

36 ritengono che il marito debba passare più sere alla settimana con gli amici e 37 sono disposte a perdonargli qualche scappata. In generale, non sono gelose: contro 7 che dicono di soffrire di gelosia, 75 affermano di non conoscere questo sentimento.

21 non curano la propria persona e dicono di non conoscer la moda.

31 non vanno mai al cinema.

13 non s'interessano di sport. Molte amano il ballo (53 %) pur non praticandolo (60 %) e le partite di scopa e scopone (34 %).

Gli attori preferiti sono Gregory Peck e Gary Cooper che hanno ottenuto ciascuno 1 voti. L'attrice più ammirata Ingrid Bergman (12 voti).

80 rifiutano l'aiuto di una domestica fissa, preferendo fare da sè o avvalersi di una donna a ore.

Nella maggioranza (78 per cento) desiderano un marito più colto di loro e possibilmente molto elegante (60 %).

Il difetto che le irrita di più, nel marito, è l'irascibilità, seguita dal troppo bere, il mutismo, le aria da superuomo. Solo due hanno risposto: infedeltà. Altri vizi ritenuti insopportabili: «vuol bere direttamente alla bottiglia», «sorride ironicamente», «non s'interessa ai miei mali di testa», «tira su col naso», «non ricorda mai le mie feste», «imita a dire che è sempre giovane come prima», «infila le dita sotto le bretelle», «fischia per chiamare tutti come cani».

45 donne, inoltre, hanno dichiarato di essere deluse dal matrimonio.

La società nazionale per la prevenzione delle crudeltà verso i bambini, che ha sede a Londra, ha pubblicato il suo rapporto annuale. Risulta che nel 1956 sono stati scoperti e denunciati in Inghilterra 25.000 casi di bambini torturati materialmente e psicologicamente dai loro genitori. Ecco uno dei più terribili casi di sevizia mentale rivelati dal rapporto: un padre obbligava i suoi due figli, di 7 e 8 anni, a trascorrere il tempo libero della scuola in una stanza piena di meravigliosi giocattoli. Ma, sulla parete davanti alla porta, aveva dipinto un diavolo gigantesco che digrignava i denti e allungava in avanti i suoi spaventosi artigli. Quando la società dietro denuncia, inviò un suo ispettore, i due bambini erano sul punto d'impazzire.

* *

Margaret non andrà in Malesia. Motivo: i nove sultani malesi hanno fatto sapere che non potrebbero inchinarsi davanti a una donna, essere inferiore, «Sarebbe come prostrarsi davanti ad un gatto», hanno spiegato all'ambasciatore inglese. Al suo posto, sarà forse inviato il duca di Edimburgo, unico uomo di casa famiglia reale tra tanti gatti.

l. b.

Gli Astri: Luna opposta a Marte e a Urano, mitigata dal sestile di Saturno. Dimenticare un appello vuol dire mandare all'aria il più importante dei vostri progetti. Uragano di chiacchiere che dovete evitare. Chiamata urgente che vi metterà in imbarazzo. Tipi: Acquario, Pesci, Scorpione.

Acquario: prudenza massima nel valutare le cose e le persone. Sappiate essere alquanto riservati ed usate la massima segretezza per tutto ciò che farete. Diffidate con fermezza di persone incontrate verso sera.

Pesci: attenzione massima alle maldicenze. Situazione imbarazzante dalla quale uscirete abbastanza bene. Nervosismo nelle ore serali. Pazientate e non lasciatevi, in alcun caso, trascinare dalla collera.

Scorpione: la calma assoluta in qualsiasi evenienza deve essere la vostra arma per superare il prossimo male intenzionato. Schiarita notevolissima nelle prime ore del pomeriggio.

Le previsioni per tutti gli altri lettori. **Sagittario:** il lavoro vi darà soddisfazioni nelle prime ore del pomeriggio. Fidate nella generosità altrui. Capricorno: arrivo che vi divertirà. Serata abbastanza piacevole. Ricatto sventato. **Ariete:** giornata particolarmente buona per concludere affari: approfittatene senza indugi. **Toro:** viaggio assai utile e che vi renderà molto bene. Salute che lascia a desiderare. Gemelli: agite immediatamente senza indugi: la sorpresa è un'ottima alleata. **Cancro:** non fatevi assolutamente influenzare da chiacchiere. Mostratevi con prudenza ma nello stesso tempo con franchezza. Urge allontanare gli estranei che si trappongono tra voi e la mèta che è a portata di mano. **Leone:** il coraggio e l'iniziativa non vi mancano, perciò dovrete riuscire nei vostri scopi. Se volete viaggiare, adoperate la massima prudenza. **Vergine:** vincita o guadagno che vi risolleverà moralmente. Rimandate ogni impegno ad altro giorno se possibile. Novità e sorprese piacevolissime. **Bilancia:** affanni ingiustificati. Non lasciatevi prendere dallo sconforto: nulla è perduto. Incidenti nei rapporti affettivi. Verso sera però tutto si accomoderà in maniera bellissima.

T. Palamidessi

L'ombra di una donna

Paola spalanca gli occhi nel buio della camera e immediatamente tra la memoria del sogno, li richiude e si rannicchia stringendosi nelle braccia, una mano premuta sul cuore.

Non riesce a vincere la sensazione di angoscia, che, anche ora che è ben sveglia, la circonda.

Scioglie la mano, l'allunga verso la luce. Mentre fa scattare il bottone un tocco profondo risuona nella stanza e la fa sobbalzare. Alla luce velata della lampada da notte che non illumina ma solo disperde la tenebra, vede l'orologio. E' l'una di notte. Tenendo gli occhi socchiusi, quasi a vederla meglio, a riconoscerla, guarda la camera, ferma lo sguardo sulla parete bianca di fronte al letto.

La parete si allontana: la camera si apre in una penombra fitta, tanto lontana che solo ne intravvede il biancore grigio delle pareti. Chiude forte le palpebre sperando di potersi difendere ma subito deve riaprirle. Sotto, il buio acceso di punti e di strisce rossastre, è peggiore. Lentamente, sfiorando lo sguardo sul letto, lo solleva alla parete bianca: è lontanissima, riesce solo a vederne il bianco. Più la guarda e più la parete si allontana, quasi lo sguardo la spingesse più in là, in un fondo che si perde e resta fermo. Poi anche il letto scompare, non lo sente più, è affondato sotto al suo corpo; lui è come sospeso in uno spazio rarefatto dove le sembra di ondulare. Vorrebbe provare a muovere una mano; ma il suo gesto arriverebbe lunghissimo, fino al fondo della parete e non ha il coraggio di affrontarlo, di arrivare con la mano dove i suoi occhi non possono vedere tanto è lontano.

Sulla parete si disegna un'ombra grigia e subito infittendo prende corpo e dimensione. E' l'ombra di una donna nuda sopra. La parete si stacca dietro lentamente l'ombra impallidita.

Paola vede il volto pallidissimo, come di avorio. I capelli scuri, raccolti in due trecce le scendono fino ai fianchi e sono opache sull'abito di raso nero che invece riluce nelle pieghe della gonna lunga fino a terra.

La donna solleva le palpebre, ha un sorriso leggero. Lo sguardo degli occhi neri e i denti candidi, appena scoperti fra le labbra tumide e rosse, incantano Paola che domanda:

«Chi sei? Non ho mai visto nessuna bella come te».

«Eppure — dice la donna — avevi paura. Ti sei svegliata perchè avevi paura».

Fa un gesto lento e Paola lo vede disegnarsi scuro e pesante sull'ombra ferma della donna nella parete.

«Quando saprai chi sono avrai di nuovo paura».

Paola vorrebbe muoversi, non trova più il suo corpo, non ha nulla su cui appoggiarsi, non può restringersi per non occupare lo spazio intorno. La donna si china adagio su lei. Disperata Paola vede sulla parete bianca l'ombra della mano sottile sollevarsi.

«No. Non toccarmi», grida Paola.

«Vedi che hai paura: solo perchè sai chi sono. Gli uomini mi rappresentano come uno scheletro. Tu sarai scheletro e gli uomini tutti. Ma io no. Gridano se mi avvicino e qualche volta passerei oltre, ma le loro grida mi costringono a toccarli. Solo i vecchi e i bambini non gridano, ma per loro è un'altra cosa. Devo toccarli per farli e non mi piace. Tu sapessi come sono stanca di vecchi e di ammalati. Ho bisogno di gente giovane, del sangue vivo dei ragazzi e di uomini. Prima mi piaceva rimanere per lunghi periodi ho potuto accontentarmi di vecchi e di ammalati».

Tace un momento e Paola vede l'ombra restare dritta sulla parete mentre la donna si china su lei: «Gli uomini [illegible] le guerre per me».

La donna tace. Con la mano lunghissima solleva una treccia, come giocasse. Nella parete bianca l'ombra della mano che stringe la treccia disegna un angolo, i due lati con la linea che segna il vestito formano un triangolo. Paola dice: «Dunque sei» che vuoi le guerre».

«Sì. Abbandono quelli che governano: se non vado ogni tanto da essi mi dimenticano, diventano miei strumenti e mi aiutano. Fanno scoppiare le guerre e mi mandano i giovani che cantano e non hanno paura di me».

Sulla parete, la linea del triangolo formato dalla treccia si scioglie. Lenti i capelli cadono sulla linea del vestito. Il disegno d'ombra, fermo sul bianco, si agita di lievissime linee nere che ondulano prima di posarsi. Quasi un gioco. Con le braccia lungo i fianchi, le dita sulle trecce, la donna scioglie i capelli.

«Perchè sei venuta da me?» chiede Paola e senza oscillare più forte lo spazio che la sostiene.

«Perchè stavo per toccare tuo figlio ma tu mi hai chiamata con il tuo [illegible]».

La donna bellissima continua a sciogliere le trecce. I capelli lunghi le si allargano sulle spalle, coprono il candore della pelle, l'abito, le mani. Solo il volto è ancora bianco e luminoso. Sorride, riunita sulla parete alla sua ombra, si china su Paola.

Riscende a ripetere il suono delle parole che continuamente perde nel vuoto dove precipita, Paola riesce a balbettare «Prendi me. Prendi me, non mio figlio».

La donna abbassa la testa, i capelli le cadono sul volto: è tutta ombra nera, impallidisce sulla parete, scompare.

La luna piena della notte di agosto, dalla finestra aperta attraversava la camera, batteva sulla parete bianca che rilucava.

Lea Quaretti

L'aggressione di Alessandria

Soggetto «schizoide» l'avvocato sparatore

Le conclusioni del perito psichiatra d'ufficio - "Al momento del fatto l'avv. Bianchetti presentava un episodio delirante persecutorio di tipo paranoide, trovandosi in condizioni di temporanea infermità mentale„ - Il processo in novembre?

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Si è giunti alla fase conclusiva dell'istruttoria a carico del dr. Aldo Bianchetti, imputato di aver tentato di uccidere, nel pomeriggio del 7 giugno scorso, il pretore di Alessandria dottor Stefano Suriano nella nota drammatica circostanza. Il perito psichiatra d'ufficio, professor Pietro Pappalardo, ha presentato ieri sera al Procuratore della Repubblica, dottor Prosio, che ha svolto personalmente le indagini su questo episodio, gli elementi della sua consulenza tecnica, condensati in una quarantina di fitte pagine.

Nato a Torino il 12 settembre 1921, figlio di un colonnello di fanteria deceduto in Alessandria nel 1937 per un attacco di «angina pectoris» all'età di 53 anni, il Bianchetti durante i quattro anni di studi universitari a Torino si fece notare per le sue doti di intelligenza. Nel 1946 partecipò al concorso per il conferimento di funzioni giudiziarie. Per alcuni anni esercitò le funzioni di giudice al Tribunale di Alessandria e nell'agosto 1952 venne nominato pretore; nell'aprile 1954 poi si dimise per motivi di salute, già malferma durante il periodo degli studi, iniziando così la sua attività di libero professionista.

Egli stesso ha ora precisato che quando l'esaurimento nervoso era più intenso temeva di attraversare le strade e di cadere, come se improvvisamente le vie dovessero sprofondare, e temeva pure di non potere più tornare a casa: sentiva attorno a sè il vuoto, come se la propria personalità si dissolvesse.

Arrivato a casa — ha osservato a questo proposito il professor Pappalardo — come tutte le persone timide e con complessi di inferiorità, diventava violento, si irritava facilmente, alzava la voce, tirava calci alle sedie. Lo stesso atteggiamento teneva nell'ambito della propria funzione di magistrato, quando cioè sapeva che quello era il momento di poter dominare: rigida osservanza delle norme giuridiche, rigidezza che appariva come un dispetto portato fino all'eccesso, così da provocare discussioni ed incidenti con gli avvocati. Persona rettissima e scrupolosa fino all'assurdo, si riteneva perseguitato da chiunque la avesse contrariato.

Taciturno e misantropo, schivo di affetti e dei divertimenti propri della sua età — anche da ragazzo evitava i giochi coi coetanei — la nota del suo carattere è la scontrosità e la tendenza alla solitudine.

Richiesto di dare un giudizio sul proprio operato nei confronti del dr. Suriano, che ha tentato di uccidere con un colpo di pistola all'addome per avergli il pretore respinto il ricorso di un cliente, e se fosse pentito dell'accaduto, così ha risposto: «No, perchè la vittima sono io e non il dr. Suriano; sono convinto che egli ha sempre avuto del malanimo nei miei confronti. Con quanto ho fatto ho inteso difendere il diritto per il diritto, senza transigere; ci sono dei casi estremi di difesa del diritto nei quali si può evitare anche la pena. Le affermazioni del pretore Suriano erano insanità e volutamente ingiuste contro di me e così mi sono a quel modo difeso».

Il Bianchetti, infatti, in tutti gli accertamenti eseguiti in carcere ed al manicomio dal perito-psichiatra ha sempre dimostrato un alto concetto di sè, una smisurato orgoglio, senza mai [illegible] di aver sbagliato. Nel pensiero del Bianchetti si fa sempre più strada il suo complesso di inferiorità, il timore del crollo, la constatazione della modestia dei risultati pratici raggiunti dalla sua professione. Così diventa un delirante persecutorio, uno psicopatico di tipo «schizoide», cioè un soggetto abnorme nel temperamento con lieve deterioramento dell'efficienza intellettiva.

Concludendo, il prof. Pappalardo, in risposta ai quesiti formulatigli dal Procuratore della Repubblica, ha così affermato: «Aldo Bianchetti, al momento in cui commise il fatto, presentava un episodio delirante persecutorio di tipo paranoide, trovandosi in condizioni di temporanea infermità mentale; ciò la capacità di intendere come quella di volere devono considerarsi grandemente scemate; allo stato attuale è antecedente al verificarsi dell'episodio delirante persecutorio, il Bianchetti è da considerarsi soggetto "schizoide"».

«Egli non è da considerarsi socialmente pericoloso in quanto [illegible] le sue depresse condizioni fisiche ed il notevole continuo sovraffaticamento psichico hanno determinato l'insorgenza di un episodio acuto occasionale in un soggetto non malato di mente», ma soltanto di temperamento abnorme e con lieve deterioramento dell'efficienza intellettiva. La libertà del Bianchetti non può essere pericolosa nè a lui nè agli altri in quanto le condizioni somato-psichiche, che l'hanno condotto al delitto, sono suscettibili di sensibile miglioramento in seguito ad adeguato trattamento terapeutico».

Oggi pomeriggio l'avv. Ballestrero, difensore d'ufficio dell'avvocato Bianchetti, conferirà in carcere col cliente per discutere le conclusioni della perizia.

A novembre si avrà il processo per questo penoso episodio davanti la nostra Corte d'Assise.

g. c.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Al Fiorito (p. Solferino, t. 42-323): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
Fasolo: Café chantant, Medici 113.
Gay Estiva: ore 21 Orch. Panichi.
Hollywood: 21 «I 3 del Moretto».
La Cicala, Ristorante, Cavoretto. Ore 21-24 danze Classico Quartetto.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
Montecappuccini Dante: ore 21-24.
Pagoda Danza: 21 Orch. Canaro, c. M. Battis, G. Cucco; dir. Gallo.
S. Giorgio Rister, danze Valentino. Complesso Wir Boys. Sala coperta.

Colombia Danza (via Colle 5 big. tel. 80-143): Attrac. Orch. Armand.
Gran Balera (Valentino) ore 22 danze, attrazioni. Orchestra Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grido» di J. Bucker con Jean Gabin, L. Ventura. Della Scala. Vietato ai minori di 16 anni.
Corso (aria condiz.): «La primula gialla» con Z. Scott e M. Johns.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Al centro dell'uragano». Bette Davis, Brian Keith, Kim Hunter.
Lux: «Ostaggi dei banditi» Scope. F. Tucker, M. Blanchard, Ford.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) «La legge del capestro». James Cagney, Don Dubbins, Vic Morrow. Cinesc. colori. Matin. 16.30.
Reposi: «La febbre del petrolio» con Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert, Hedy Lamarr.

Alfieri (locale fresco): «Poveri ma belli», Marisa Allasio, E. Manni.
Ariston (locale fresco, aria cond.): «Due inglesi a Parigi» in tecnic. con Alec Guinness e O. Vernola.
Augustus (aria condiz.): «Duello al Passo Indio» Naturama colori con W. Ford e G. Walcott.
Nazionale: «Operazione mistero» tech. Scope, R. Widmark, B. Darri
Torino (locale refriger.): «Sergente di ferro», Martin Lewis. Ap. 10.

Alessandro: «Finestra [illegible] fronte», Brigitte Bardot, R. Pellegrin.
Arlecchino: «L'ultimo paradiso» in Ferraniacolor Scope di Quillci.
Capitol: Giubbe rosse, col., Cooper
Faro: «Giubbe rosse» a colori Gary Cooper e Paulette Goddard.
Fiamma (locale refrigerato): «L'ultimo paradiso» colori CineScope.
Giardino: «La pistola sepolta» in tech., Glenn Ford, Jeanne Crain.
Hollywood: «La pistola sepolta» tech., G. Ford, J. Crain. Crawford.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Avventura a Corfù» con M. Koch e Gran Varietà con Nella Colombo e Bruno Rosettani ore 16.15-21.15.
Massima (lus. refrig.): «Davy Crockett e i pirati» tech. W. Disney.
Principe: «La pistola sepolta» in tech., G. Ford, J. Crain. Crawford.
Ritz: «Davy Crockett e i pirati» technicolor di Walt Disney.

Adriano: «Agente speciale Pfiffer» tecnic., R. Scott, M. Powers.
Alcione: «Terra contro dischi volanti» tech. Scope e Rivista Valdi-Worghel-Mascelli ore 16.15 e 21.15.
Alpi: «Napoli è sempre Napoli», L. Padovani, R. Baldini, Tagliani.
La Perla: «L'anima e la carne» in Scope tech., D. Kerr, R. Mitchum.
Reginа: «Traversata di Parigi» con Jean Gabin e André Bourvil.

Asti: «Lisbon» col., Ray Milland, M. O' Hara, C. Rains. Ap. 14.30.
Olimpia: «Tesoro Rio Amazzoni».
Po: «Vendicatore silenzioso».
P. Nuova: Avvent. M. Polo, Cooper S. Felice: «I 3 capitani» technic. VistaV., F. MacMurray, C. Hanion

Esperia: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page
Filadelfia: «Johnny Guitar» tech.
Italiano: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, N. Taranto, P. De Filippo
Miralfori: «Battaglia Rio Plata».
Vittoglio: Febbre dell'oro, Charlat

Araldo: «I diavoli del Pacifico» Scope tech., B. Crawford, Wagner
Eliseo: «I diabolici» con Simone Signoret, Vera Clouzot. Vict. min.
Fréjus: «Don Camillo e on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi
Nuovo: «Voglio essere tua» con Ava Gardner e Robert Mitchum.
S. Paolo: «Il ragazzo sul delfino» tecn. Scope, S. Loren, A. Ladd.

Belgio: «Pane, amore e...» tech.
Corallo: «Paris Palace Hôtel» in tech. Scope, G. Boyer, F. Arnaul.
Eridano: «Fratelli monicelli» in tech., A. Kennedy, B. St. Johnny.
Oropa: «Webb il coraggioso» tech.
Radium: «Marussella» in techn. con Marisa Allasio, Carosone.
Vitt. Veneto: «Occhi senza luce» con Luciano Tajoli e Milly Vitale.

Astra: «Ivan figlio diavolo bianco» techn., N. Gray e P. Campbell
Borgata: «La lunga lama grigia» tecn. Scope, T. Power, O' Hara,
Elios: «Operazione Normandia».
Europa: «Terra selvaggia» Taylor
Excelsior: «Salaka demone del fuoco» - junic. con Boris Karloff
Nazionale: «La grande sfida» Scope. Robert Ryan, Virginia Mayo,
Odeon: «Tempesta sul Nilo» tech. Scope con A. Steel, L. Harvey,
Star: «Kean (genio e sregolatezza)» a col., V. Gassman, A. M. Ferraro.

Brasile: La frustata, col., Widmark
Eri-Dan Giovani senza domani, col. **Falchero**: «Gabbia di ferro».
Fiorino: «Arriva la via d'America». T. Pica, A. Togliani, Varietà.
Major: [illegible] terra maglie, Sc. Nord: «Alessandro il grande» in Scope tech., R. Burton, F. March.
Palermo: «Nel silenzio il cielo» a **Sestiere**: «Grande matador» Scope
Zenit: «Storia dei forti, Wayne» in tech. con Gary Cooper, L. Day.

Cabiria: «Gaby» Scope. L. Caron.
Calzone: «Anima e le carne» Scope tech., D. Kerr, R. Mitchum.
Italia: «Il grande matador» tech. Scope. Anthony Quinn, M. O'Hara
Moderno: «Giubba rossa» Saskatchewan», «Sangue a metallo giallo»
Piemonte: «Vera storia di Jesse il bandito» tech. Scope, R. Wagner.
S. Carlo: Non c'è posto per la sposa
Spezia: «Serenata per 16 blande» Scope tecnicolor, C. Villa, Billi.

Alba: «L'alba del gran giorno» Scope tech., V. Mayo, R. Stack.
Apollo: «Nora Dame» tech. Scope con Gina Lollobrigida, A. Quinn.
Diana: chiuso per lavori restauro.
Dora: chiuso per ferie.
Edera: «Vera storia di Jesse il bandito» Scope tech., R. Wagner.
Lucento: «Sterminate la gang».
Lutrario: «Bandido!» Scope tech. con Robert Mitchum e U. Thiess.
Nuova: «Karim Khan» Scope tech. con Victor Mature e A. Wilding.
Splendor: «Il re ed io» technic. Scope. Yul Brynner, Deborah Kerr

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Alfieri, Torino, Hollywood, Adriano, Ariston, Fiamma, Alessandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Major.

PILLOLE DI S. FOSCA LASSATIVE PURGATIVE
LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE
INFORMITALIA Qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

Sta per iniziare a Long Beach la parata delle aspiranti "Miss Universo,,

Miss Italia giunge a Los Angeles in incognito è soddisfatta e felice ma ha timore di ingrassare

La bionda Valeria Fabrizi mena viaggiato dall'Italia in America con il nome d'arte, Ina Valeri - Una serie di equivoci e contrattempi al suo arrivo, e infine l'assalto dei fotografi alla bella italiana che vestiva un abito verde, molto attillato Altre quaranta "reginette,, hanno fatto il loro ingresso nella città del concorso

Sei concorrenti: Ataca Barzely, Miss Israele; Janine Hanotiau, Miss Belgio; Hannori Melpher, Miss Austria; Brynda Sellers, Miss Irlanda; Lisa Simon, Miss Francia, e Inger Jonsson, Miss Svezia sulla terrazza del loro albergo (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

Long Beach, venerdì sera.

Ieri pomeriggio sono arrivate a Long Beach quarantuno «reginette» americane e straniere partecipanti al concorso per l'elezione di «Miss Universo». All'aeroporto, festosamente decorato come ogni via della città, le giovani — ventisei statunitensi e quindici straniere — sono state accolte da un folto stuolo di persone, fra le quali era Carol Morris, l'americana che l'anno scorso venne designata «Miss Universo» e che quest'anno presiederà a tutte le cerimonie e ai festeggiamenti connessi con il concorso.

L'apparecchio recante a bordo le quarantuno reginette fece sosta in precedenza a Los Angeles, dove le ragazze si erano rimesse in ordine dopo il lungo volo notturno intercorso a New York. Con lo stesso mezzo poi compirono gli ultimi trentadue chilometri di viaggio fino a Long Beach. Qui si erano dati convegno gli organizzatori del concorso, la autorità cittadine ed un numero inverosimile di giornalisti e fotografi. L'atmosfera si è fatta subito elettrizzante ed in certi momenti quasi antica. Scoprirà qua e là delle folle, assordate dal suono di due bande musicali composte da giovani le quali soffiavano a pieni polmoni nei loro strumenti, assediate dai fotografi che seguivano automaticamente questa o quella posa, le giovani sono apparse smarrite e intimidite.

Dopo circa un'ora che si trovavano esposte ad un sole [illegible] sono affluiti sui loro volti i primi segni della fatica. «Miss Alaska», la diciottenne Martha Lehman, che indossava il costume tradizionale del suo Paese, piuttosto pesante e tutto guarnito di pellicce, è stata subito acclamata: «Come vorrei trovarmi su un campo di sci!». «Miss Canada», Gloria Noakes, di diciotto anni, è riuscita a resistere più a lungo grazie al suo abito composto di un corto pantalino e di un giubbetto rossi che sono, nonostante l'incredulità dei presenti, ha sostenuto essere la divisa della polizia a cavallo del Canada nord-occidentale. I concorrenti più ammiratti sono stati quelli di «Miss Giappone», Kyoko Otani, e di «Miss Ceylon», Camellia Perera, le quali indossavano rispettivamente un «kimono» ed un «sari».

Ad un certo punto a Oscar Meinhardt, il sovrintendente al concorso, si è avvicinato il suo segretario, un giovanotto tutto sudato e ansante il quale ha gridato: «Mancano le tre ragazze della Guiana. Non riesco a trovarle!». E' risultato poi che gli organizzatori delle gare di bellezza scelgoni nella Guiana francese, britannica e olandese non avevano conferma-to la partenza per Long Beach delle loro rappresentanti. Questo però è stato il minor grattacapo per Meinhardt, che dovrà affrontarne un altro, ben più difficile procuratogli da «Miss Turchia», Gulor Sirmen.

Questa, che era stata chiusa dall'astro indossando un paio di pantaloni di foggia esotica in stoffa dorata ed un corpetto magnificamente ricamato, aveva dovuto sottostare alle domande di rito dei giornalisti. Ad un certo punto, quando le venne chiesta l'età, rispose candidamente che aveva diciassette anni. Una bomba non avrebbe potuto produrre più sensazione. Infatti il regolamento del concorso stabilisce che ad esso possano partecipare unicamente ragazze fra i diciotto ed i ventotto anni di età. Meinhardt, non il vice atteggiato ad una profonda costernazione, ha detto che si procederà ad un immediato controllo dei documenti di Gulor.

Un'altra delusione è stata per il rifiuto del concorso, per ragioni non precisate, di «Miss Olanda», la diciannovenne Corine Rolschafer. Si ritiene che in conseguenza della sua defezione Corine perderà anche il titolo di «Miss Europa» che si era aggiudicata una settimana fa.

Stamattina le concorrenti al titolo di «Miss Universo» si sono svegliate dopo una notte in cui molte di esse non hanno mancato di sognare la gloria che potrebbe attendarle. Per molte «reginette» è stato difficile addormentarsi non solo per la emozione ma anche per la stanchezza.

«Miss Svezia», la ventenne Inger Jonsson ha detto: «Sono stanca. Così è troppo. Sembra quasi che vogliano sfinirci già il primo giorno». Altre giovani hanno bronciato: «Non abbiamo mai visto una confusione simile. Tutti si agitano e corrono da ogni parte, ma nessuno sembra sapere perchè corre o dove va. Figuriamoci che cosa ci attenderà nei prossimi giorni».

In realtà, ciò che è accaduto ieri ha dato alle reginette soltanto una pallida idea delle fatiche che questa la attendono. Stamattina, subito dopo la colazione, si è iniziato un «tour de force» di fotografie, interviste e poi ancora fotografie che ha avuto una breve pausa a mezzogiorno per riprendere dopo il pranzo.

«Miss Italia», la bionda Valeria Fabrizi, è arrivata a Long Beach insieme e non separata. Essa aveva avuto la fortuna di compiere il viaggio sino a Los Angeles a bordo di uno degli aerei della SAS che seguono la rotta transpolare di recente inaugurazione. Non si sa per quale motivo Valeria si era fatta iscrivere sull'elenco dei passeggeri come Ina Valeri, il suo nome d'arte, e così l'equivoco è rimasto insoluto anche durante il viaggio tanto che il personale dell'apparecchio si era messo più volte in contatto radio con Copenaghen per sapere che cosa fosse accaduto di «Miss Italia».

L'altro ieri, all'arrivo all'aeroporto di Los Angeles, la bella Valeria si trovò a dover superare le conseguenze del non probabilistico errore nel declinare le proprie generalità. Quando gli funzionari dell'Ufficio immigrazione dissero di essere «Miss Italia», si intavolò un'affannosa ricerca della donna incaricata d'accompagnarla a Long Beach, tale Louise MacGrath. Constatato che fra i viaggiatori in arrivo non si trovava nessuna Valeria Fabrizi, la MacGrath si era messa in contatto telefonico con gli organizzatori del concorso per sapere che cosa dovesse fare. Dopo circa un'ora, trascorsa dalla Fabrizi in un ufficio, la MacGrath venne rintracciata, ma ormai l'auto riservata a «Miss Italia» se n'era andata per stringando la due donne a compiere il viaggio sino a Long Beach in autobus.

Conclusasi così per il meglio, la Fabrizi ha trascorso la notte al «Lafayette Hôtel», dove tutte le concorrenti soggiorneranno per l'intera durata del concorso e dove le è stata assegnata come compagna di camera «Miss Michigan», Sharon Moore. Il maggior aiuto durante il suo soggiorno in territorio americano le verrà però da Gabriela Pascal, «Miss Uruguay», la quale parla molto bene l'italiano e l'inglese.

Ieri Valeria si trovava confusa fra l'altra gente in attesa dell'arrivo con a bordo le altre aspiranti al titolo di «Miss Universo». Vestita di un abito molto accattivante, la italiana, malgrado [illegible] la avesse identificata come una delle «reginette», aveva attirato su di sè l'attenzione dei numerosi uomini recatisi in pellegrinaggio all'aeroporto per constatare quale carico di bellezza fosse in procinto di giungere quest'anno a Long Beach. Quando poi si seppe che la giovane dal Pubblio verde era «Miss Italia», i fotografi si lanciarono entusiasti verso di lei sebbene avessero fotografato già decine di bellissime ragazze.

Ai giornalisti, che avevano seguito a ruota i foto-reporters, Valeria ha detto: «Ieri sera mi sentivo malinconica e sola, ma adesso tutto è dimenticato. Tutto ciò che ho visto mi è parso meraviglioso. Mi sento benissimo ed ho un appetito formidabile. Tanto è vero che ieri dopo la cena mi sono ripromessa di mangiare meno per non correre il rischio di ingrassare e di venire squalificata». La Fabrizi misura novantotto centimetri di busto, cinquantotto di vita e novantotto di fianchi. E' alta un metro e sessantotto e pesa cinquantacinque chili.

Robert C. Dryes

Lisa Simon, di anni 22, Miss Francia, e Jacqueline Bonilli, di 19, Miss Marocco

UN PERSONAGGIO DELLA TV CHE RICORDA QUELLI DI DE AMICIS

Mannarelli: una vicenda che sembra d'altri tempi

La vita di questo ragazzo, i suoi sacrifici, le miserrime condizioni della sua famiglia hanno rivelato un dramma che ha conquistato i cuori di milioni di telespettatori, confermando che ben altri ragazzi esistono accanto a quelli della cosiddetta "gioventù bruciata,, - I progetti del pastore sardo e del commissario di polizia - Nicoletta Ricci non si rassegna alla sconfitta

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Dalle 21,47 alle 21,50 di ieri sera milioni di italiani, tutti coloro, cioè, che assistono settimanalmente a «Lascia o raddoppia», hanno trascorso tre minuti penosi. In quei centottanta secondi era, infatti, in gioco il futuro di Felice Mannarelli, il giovane meridionale, esperto di storia, che aveva puntato sul *telequiz* l'intero gruzzoletto di speranze in suo possesso, e mai, come questa volta, bisogna dire, l'Italia televisiva ha compreso il dramma di un concorrente.

La storia di Felice Mannarelli sembra una vicenda d'altri tempi; non si credeva che personaggi come il giovane meridionale potessero realmente esistere in questa nostra epoca di «gioventù bruciata», di ragazzi dominati da complessi incredibili e incomprensibili. Felice Mannarelli, raccontando, invece, davanti ai teleschermi la favola della sua vita, ha fatto conoscere che ragazzi semplici, di cuore generoso, con propositi sani ed encomiabili, non sono solo esistiti nella fantasia di un De Amicis. Esemplari di questo genere esistono realmente e la televisione ha avuto il merito di averne trovato e presentato uno.

Non sono occorse mesi preparate in precedenza, per trasformare l'esibizione di Felice Mannarelli nel più grande successo della storia del telequiz. E' stato sufficiente rendere nota la vita di questo ragazzo, raccontare i suoi sacrifici, le condizioni economiche della sua famiglia. E' bastato dare una prova di quanto il ragazzo è riuscito a fare con il solo ausilio della sua volontà.

Tutti abbiamo pensato per il timido Felice, e più di ogni altro l'ottimo Mike Bongiorno che, per la prima volta da quando è comparso nel riquadro di un video, non è riuscito a dominare la propria commozione. Dopo il successo di suo pupillo, Bongiorno ha pianto, ha pianto insieme a Felice Mannarelli, stroncato dalla emozione, ha pianto insieme a tutte le anime semplici che ancora si commuovono, grazie al Cielo, nell'udire una bella favola. Il giovane Mannarelli non ha voluto godere da solo gli onori del trionfo: singhiozzando di gioia, è riuscito a liberarsi di tutti coloro che volevano complimentarsi con lui, ed è balzato su un taxi.

In una piccola pensione, nei pressi della Stazione Centrale, lo attendevano, addirittura inebetiti dall'emozione, il papà, il nonno e un fratellino. Per qualche minuto, i quattro sono rimasti soli, hanno unito le loro lacrime, hanno voluto immaginare la felicità della mamma, laggiù al paesello. Poi si sono sottoposti di buon grado all'assalto dei fotografi, ai giolosi festeggiamenti degli amici, fra i quali alcuni studenti torinesi che hanno voluto insignire il giovane Mannarelli dell'attestato di matricola *ad honorem*.

Oltre che per il giovane meridionale, la serata è stata trionfale anche per gli altri due finalisti, Filippo Bacciu, il pastore sardo, appassionato cultore dei *Promessi sposi*, e Camillo Bonfitto, il funzionario di polizia, esperto di letteratura gialla, che hanno contribuito ad alleggerire la cassa di «Lascia o raddoppia» della somma più imponente che mai finora era stata messa in palio in una sola volta.

Semplici e già ben definiti i progetti che Filippo Bacciu ha architettato attorno ai centoventotto gettoni d'oro: un aiuto ai figlioli che devono mettere su casa e il resto per sè e per la «vecchia» che finalmente potrà accontentare alcuni desideri di antica data.

Camillo Bonfitto è, invece, ancora molto indeciso. Ieri sera abbiamo scoperto in lui anche il musicista, e più tardi, tra le quinte, il simpatico commissario ha rivelato che ben quindici sono le composizioni da lui già create, oltre a una rappresentazione intitolata: «Il volto della Madonna».

Bonfitto sarebbe molto tentato di fare l'editore di sè stesso, ma teme di dover affrontare un rischio molto grande. Rifletterà con calma. «Tanto — ha detto — i gettoni d'oro non vanno a male».

A differenza della serata di ieri, che per la prima volta ha visto tre concorrenti alternarsi nella cabina riposta riservata alle domande da cinque milioni, giovedì prossimo non vedremo nessun finalista sul palcoscenico del Teatro della Fiera. Entrambi i concorrenti che ieri sera hanno affrontato il penultimo ostacolo del telequiz, sono infatti caduti; ma se il disegnatore torinese, Secondo Bertorello, esperto di mammiferi, ha preso la bocciatura con esemplare rassegnazione, non altrettanto si può dire di Nicoletta Ricci, la bionda romana posta fuori gioco da una domanda riguardante la musica sinfonica.

La bella Nicoletta è decisissima a presentare ricorso. E' convinta che la domanda sulla quale è caduta, non era pertinente, ed è sicura che ogni grosso esperto in materia, che ella è decisa a interpellare, sarà dello stesso avviso. Vedremo come andrà a finire.

Piuttosto fortunosa, ma non certo per colpa del pilota monegasco, è stata l'esibizione del corridore automobilista Louis Chiron, che si cimenta sul vastissimo campo della gastronomia, mentre molto migliorata, rispetto alla prima esibizione, è stata la prova delle simpatiche gemelle fiorentine, Gabriella e Rita Appiotti. Le due giovani hanno raccontato di avere duramente risentito, con estenuanti febbroni, le conseguenze del gran caldo dei giorni scorsi, ma hanno aggiunto, con un identico e malizioso sorriso, che per la prima volta nella loro vita hanno ricevuto in omaggio *corbeilles* di fiori. Merito, anche questo, di «Lascia o raddoppia».

Un solo esordiente aveva aperto brillantemente la serata. Si tratta del ventinovenne forlivese Michele Raffaelli, che ha superato con disinvoltura la prima serie di domande riguardanti il ciclismo. Per Giorgio Leoncini, il candidato torinese, appassionato di musica jazz, che doveva debuttare nel sera, è iniziata invece un'altra interminabile settimana di attesa e di preparazione.

Camillo Brambilla

Felice Mannarelli nella sua casa di Montemaro Valcocchiaro con i genitori, la sorella e il fratellino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, della stessa categoria una compariranno in un numero dei lunedì, senz'aumento

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO conduttori abilitati frost-Petrelli. Prezzi fallitissi. Balocat, via Cesare Balbo 31. Telefoono 885-521. 306
ASSORTIMENTO sedie, tavolini ribaltabili, sedie ufficiali, mobili ufficio. Sacerdote, Belfiore 8. 460
AUTOMATICA a Lodi e ultimo modello barra 1K partite Basel Maanel barra 25 rivoluzione politica Unici identica come nuova, rubrilire « Nisa » per rubrilire ferri diritti alcoolati eliminato 000 anni 6, Monti, via Nizza 162. 5380
BARBERA gramina 13,5, L. 120 produttore, consegna domiciliare. Tel. 394-904.
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081, 70-084. 7586
LIQUIDASI officina meccanica con elettricità e macchinario vario, tornì, trapano, presse, [illegible] ecc. Via Pigafetta 30, Telefono 585-808. 208
MACCHINARI d'occasione varie tipologie parallelli tagliati tranciati speciali pneumatici motorcompressori, molle ingranaggi ballonerie ecc. occasionalissime. Malabarba Piemontese, via Cigna 128, Torino.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabina trasformazione. Cigna 8, telefono 21-360. 377
MACCHINE lavorazione legno in ottime condizioni vendonsi. Lecce 66, tel. 70-806.
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 128, Torino. Brillanteria meccanica particolare a ascissa, inbi bocca cercerio armato serramenti di ricupero vario assortimento materiali nuovi di stock e rimilitare. 9787
MONAT, via Nizza 153, presenta gli ultimi modelli di grande produzione Torni De Barnardi con copia idraulico, revolver Saci e Mussati frezatrici universali rettifiche universali, rettifiche senza centri idraulicha. 3260
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laperia, Unione Industriale 157. 7958
POMPELLER, saggiari, piante, nuove ed occasionali. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081, 70-084. 7586
ROYALE ferroviario e decauville vagoncini accessori resto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 128, Torino. 9787
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay [illegible] 90, Telefoni 70-081, 70-084.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ARREDOMARCOVI lavori edili di restauri con urgenza eseguonsi. Telefoni. 777-384
FABBRICA artigiana mobili tipiche vestiario assortimento camere letto, pranzo, tavoli, cantieri, cucine lavelle, mobili, tinelli, mobili bambi, reti metalliche, sedie-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via S. Verdi 28 B; Principe Amedeo 20 C. 4725
OROLOGIAIO esegue riparazioni domiciliari per negozi anche fuori. Telefon. 54-433 ore pasti. 9256

5 SOC.CAP.ED.AZION. L. 40 p.p.

ACCONCIATURE avviato con reale reddi. Telefonare [illegible] 84910
ALASSIO cedesi in affitto pensione avviata consegna immediata, 18 camere, completamente arredata. Scrivere Agenzia Alassio. 10120
ATTIVISSIMA azienda commerciale trasformazione, negozio modernissimo rifondo-vendita pluriannualmente indici 4 milioni 900.000, reddito dimostrabile 6 milioni annui. Facilitazioni. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 82826
AVVIATISSIMO studio ingegneria industriale cedesi causa decesso. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. 313229
CAUSA impegni cedesi salumeria gastronomia. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino
CAVALLERA, Saluzzo 21, Mercoledì avviato (in Mercatini) reddi 850/900 causa malattia. 7473
CEDESI avviata panetteria zona centro causa matrimonio. Telefonare 40-307.
CEDESI causa malattia avviata salumeria-pizzicheria caratteristica. Telefonare 280-124, 670-102. 84683
CEDESI officina carpenteria meccanica L. 2.000.000. Tel. 296-317. 313648
CEDESI avviatissima caserma con alcuni posti letto ristorante tavernetta rustica pranzi circa 70 persone, per ritiro commerciale. Telefonare [illegible] 83251
CEDESI fabbrica ottima produzione meccanici macchinari. Tel. 858-374. 84841

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A [illegible] allegri nuova costruzione, alle [illegible] reddito. Tratta curare, Angiolin, Nizza 3. 9714
A buone condizioni vendiamo alloggi composti 1-2 camere cucina 400.000 caduno, [illegible] 345. Visita lunedì mattino, venerdì ore 17-19. 9714
A buone condizioni vendiamo casa Alassio 10 camere affittate 41.000 mensili 000 mq. terreno 5.500.000. Angiolin, Nizza 3. 9714
A buone condizioni vendiamo villa nuova 5 camere ammobiliate, garage, [illegible] combustibile, 3 giornate terreno, 6 milioni, 30 km. Torino. Affarone. Angiolin, Nizza 3. 9714
ABBIAMO alcune ville alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni confort, con o senza garage. Telefonare 22-823, 9649
ACQUISTO alloggetti con minimo sopra cucina anche libertà fino 20.000.000. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino.
AFFARE. Via Baretti vendesi camera cucina 1.000.000; altra 1.200.000. Telefonare 40-585. 85772
AFFARONE, causa partenza, vendo casa S. Rita, due trani, 15 [illegible], 11 bloccata, scantinabile 23 camere, mediatori esclusi. Telefonare 43-370 ore 18-19 feriali
ALL'isola Elba vendo villa arredata, informazioni Moria 30-638 Torino. Giacchetto Pier, Porto Azzurro. 313713
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantiere, corso Brianza 153. 83313
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina lusso, contemporanei, decenali, residenziali, Nizza 202, stallone 2. 7494
ALLOGGIO corso Lecce 66, 3 camere tinello cucina servizi vendesi. Tel. 70-806.
ALLOGGIO libero alloggio 6 camere cucina servizi, primo piano, signorile occupato vendesi via Sebenzo 20. Visita pomeridiani, venerdì ore 15-17. Telef. 650-070.
ALLOGGIO 6 camere, ampi servizi, ascensore, altro zona Berutti, vendo oppure affitto. Telefonare 553-870. 9650
AMPI locali adatti magazzini, laboratori, negozi, vendonsi liberi via Carcina 6 (piazza Crimea). Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-19. 9047
AMPLIAMENTI, sistemazioni, parcamentazioni, eseguo nei vostri locali. Editart, telef. 50-896. 84458
AUTORIMESSE proprietà numerosissime e immobiliari, tutte le capacità, Tratta Garibaldi, XX Settembre 17. 8084
BORGATA Parella vendo direttamente ultimi due alloggetti moderni 4.100.000, vuoto 345.000. Telefonare 841-407.
CAMERA centrale piano rialzato, libera, possibilità negozio vendo 950.000. Telefonare 537-302. 10077
CAMPRA, Santa Teresa 12, tel. 48-870, vende corso Vittorio alloggio panoramico 3 camere cucina servizi tutti comforts.
CASA bifamiliare, semibisognosa in Torino acquisto da privato. Telefonare 542-703.
CASA villa 14 stanze, terrazzo, giardinetto, divisibile tre alloggi. Tratto zona corso Pasolo, vendesi. Telefonare 80-122.
CHIVASSO inizio vendo alloggetti 3-5 camere servizi soggiorno privati, Lux-Case, Antiferrandi 5. 8341
COMPRASI o affittasi terreno o locale per piccola industria mq. 1000 zona Venchi Unica. Telefonare mattino 793-798.
CORSO Mediterraneo 32 (Crocetta) alloggi da 2 a 12 camere, doppi servizi, cucili lussuosi, signorilissimi, vista meravigliosa, libari, affittasi locali bisogno, chiosco trasformazione, vendonsi ultravantaggiosamente, impianti, giochi, salotto, con 15-18 parlamenti, vicinanze altri giochi telefonare 596-807.
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili specialissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 550-412.
CENTRALISSIMI 1-2 camere cucina servizi recentissimi liberi si dilocali, terzo ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 2, Visite 15-17. 9620
CORSO Moncalieri 271 alloggetti liberi 3-5 camere giardino tratto indipendenti bellissima posizione vendonsi. Visite pomeriggio 9630
CORSO Palermo 58 vendonsi, causa trasferimento, alloggi 1-3 camere cucina, libari e bisogni, garage prezzo eccezionalissimo. Visite martedì, giovedì, sabato 14,30-16,30 oppure telefon. 690-098.
DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere terme bagni libere occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.
FILADELFIA 35 vendonsi signorili appartamenti piccoli diecimo 1-2-3 camere cucina bagni, Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098. 9630

(Continua a pag. 5)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
SEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1300
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Settore de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 8/1366.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la variazione voluta.

In attesa dei Pirenei pochi episodi sensazionali

Il Tour oggi in Spagna

Per la seconda volta sfuggito il successo di tappa

Sfortuna-bis di Padovan

Una volata sbagliata è costata settecentomila franchi alla squadre italiana - Lorono è stato vittima di una caduta, ma gli spagnoli sperano in un successo a casa loro

Da uno dei nostri inviati

Perpignano, venerdì sera.

Oggi il Tour sconfina in Spagna. Con partenza alle 13,30 da Perpignano, i 67 corridori rimasti in gara raggiungono Barcellona attraverso un percorso di 197 chilometri, movimentato appena da qualche insignificante saliscendi e da un tratto di strada in pessime condizioni, dopo il 140° chilometro. Domani la carovana si trasferirà ancora nel capoluogo della Catalogna, ma la giornata non sarà di completo riposo, poichè nel pomeriggio sul pittoresco circuito di Montjuich, dove oggi si concluderà la Perpignano-Barcellona, è in programma una breve prova a cronometro individuale sulla distanza di dieci chilometri. La partenza spagnola del Tour si concluderà domenica con la Barcellona-Aix les Thermes, che riporterà i concorrenti in Francia passando loro di fronte le prime difficoltà pirenaiche.

Nella tappa di oggi è intanto attesa una prova di orgoglio della squadra spagnola, che in questo Giro di Francia non ha potuto finora mettersi in luce come protagonista. I ritiri di Poblet e di Bahamontes hanno praticamente tolto alla compagine iberica i soli uomini capaci di assumere nella corsa un ruolo di primo piano. L'unico elemento di un certo rilievo rimasto in gara è Lorono, ma il piccolo arrampicatore di Bilbao, vittima ieri di una caduta nel finale della Alès-Perpignano, non appare in buone condizioni fisiche. E' da prevedere comunque che i superstiti della squadra di Spagna vedranno di non perdere l'occasione di riabilitarsi proprio di fronte al loro pubblico e cercheranno di inserirsi in una di quelle fughe che sono divenute di moda in questi ultimi giorni grazie all'apatia degli atleti che occupano i primi posti in classifica.

Da Briançon (e poi gli uomini che puntano alla graduatoria finale se la son presa un po' troppo comoda. Ciò può essere giustificabile per i francesi, che, essendo detentori del primato in classifica grazie ad Anquetil, difendendo la maglia gialla con il controllo severissimo dei parchi avversari pericolosi) fanno internamente il loro dovere.

I tricolori di Francia, pur concedendo la libera uscita ai propri in queste cosiddette tappe di riposo, hanno sempre fatto sapere di essere questa la loro parola d'ordine». E siccome i francesi la pensano in modo diametralmente opposto, è possibile che una tappa apparentemente destinata a concludersi senza troppe emozioni risulti invece avvincente e combattuta, con l'alternarsi diretto nella lotta dei grossi calibri.

Gli italiani, del resto, non sembrano troppo preoccupati delle sempre più ridotte possibilità di farsi luce nella classifica. Nencini sta bene, sia fisicamente che moralmente, ed attende i Pirenei sperando che venga un'ora di crisi anche per il sorprendente Anquetil. La Maglia gialla, rimasta ieri lievemente attardata nella bagarre verificatasi nel plotone subito dopo una caduta di Thomin, ha confermato il suo pieno diritto al primato con una spettacolosa irresistibile progressione. L'impresa di mettere in pericolo il predominio dei francesi appare quindi pressochè disperata, ed è per questo che il sostituto di ieri rimasto a disposizione del Commissario tecnico Binda si medita con particolare impegno all'obiettivo numero 2, quello della «raccolta di fondi», ricercando tenacemente la vittoria di tappa e badando scrupolosamente alla classifica a squadre.

Ieri i tricolori hanno perso una magnifica occasione per ottenere la quarta vittoria di tappa che per aggiungere in un colpo solo più di settecentomila franchi al loro monte premi, già ammontante ad oltre un milione e mezzo. Tra gli undici uomini in fuga ve n'erano sette di squadre diverse una dall'altra: due erano del nord-est-centro (Hassenforder e Rolland), e due italiani, Padovan e Tonato. Ad una di queste due coppie sarebbe toccato, oltre all'eventuale successo di tappa, con relativo premio di 200 mila franchi, anche un altro premio di 100 mila franchi della classifica di tappa del challenge Martini per le squadre. Avrebbe deciso in proposito la volata, e questa ha dato ragione ai due regionali francesi. Padovan si è lasciato chiudere all'esterno da Hassenforder e Tonato, che doveva stroncarli la volata, l'ha fatta senza molta convinzione e mascherando di quell'autorità che può venire solo dall'esperienza.

L'alsaziano Hassenforder, quindi, ha avuto la strada aperta verso il successo in modo più facile del previsto e Padovan, nonostante la sua generosa rimonta, non è riuscito che a finire alle spalle del vincitore. Alla compagine del Nord-est-centro sono andati quindi i circa 700 mila franchi messi insieme con la vittoria di tappa, il piazzamento di Roland, il premio di tappa della classifica a squadre, oltre ad altri premi minori, mentre la compagine di Binda ha dovuto accontentarsi di 200 mila franchi (il secondo posto di Padovan e l'ottavo di Tonato) e del consolidamento del suo secondo posto nella classifica generale a squadre, posizione che si vanissa conservata fino a Parigi garantirebbe ai tricolori un premio finale di un milione e mezzo di franchi.

Inutile dire che il più dispiaciuto per questa occasione perduta ora proprio Padovan. Il veneto non ha fortuna, quest'anno, al Tour. Nella tappa di Cannes ha forato a cinque chilometri dall'arrivo, quando aveva ottime probabilità di vittoria; ieri, anche se le probabilità erano assai minori di fronte ad uno scattista come Hassenforder, è stato tradito da una volata mal impostata. Arrigo, però, è un tenace: vuol vincere a tutti i costi una tappa, ed a forza di tentativi vedrete che ci riuscirà.

Non abbiamo ancora parlato di Desfilippis. Dopo tante giornate in allernata con giornate si, il torinese ieri ha compiuto una giornata sì; non si è fatto notare molto ed è venuto fuori soltanto nel finale, tagliando il traguardo pochi secondi prima del plotone. Il «Cit», insomma, ieri si è preso un po' di riposo, ma non è nel suo carattere dormire sugli allori. Francesi permettendo, lo ritroveremo alla ribalta presto.

Gianni Pignata

Anquetil è stanco?

Da uno dei nostri inviati

PERPIGNANO, venerdì sera.

Non vengono i Pirenei, il «Tour» sente il bisogno di una boccata d'aria pura, di una boccata d'aria a quota 2000, perchè il Giro di Francia si sia addormentando al piccolo trotto, obbliga la carovana intera a sonnolenti trasferte e, tanto è la pace che regna di solito nel gruppetto dei favoriti, che una perfida vanuta a galla delle reclame pubblicitarie accarezzerebbero tra di loro la una specie di temporanea armistizio alcune delle figure, dalla quali sarebbe bello attendersi dura battaglia.

Nessuno è in grado naturalmente di centrifugarle, quelle reni, crediamo anzi e in perfetta buona fede di potarle accusare sintomi, ma il fatto è che qualcosa è significativo, vuol dire che non si sa più che diavolo raccontare, vuol dir che la carovana corre senza trovarli dei motivi capaci di riscuotere la spenta scintilla dell'entusiasmo.

Il gran caldo iniziale ha rovinato il Giro, ecco tutto, ed ora ci trasciniamo in coda un gruppo di ragazzi, per la maggior parte dei quali l'aspirazione massima è quella di arrivare a Parigi. Ogni giorno il plotone ha pochi assenti, non appena la bandierina dalla partenza viene abbassata: cinque, sei, qualcuno nomini si ritirano per avere il «turno» di libera uscita, e i favoriti vigilano solo che non s'infili la fuga per sbaglio un eventuale pericoloso. Durano al o na maxi'ora, questo operazioni, poi si forma una pattuglia che va dritta allo scopo senza che nessuno si arrabbi ad inseguire. Ed il bello è che, anche se di giorno in giorno scappa qualcuno che in classifica non figura tra gli ultimi, va bene lo stesso, il gruppo assegnato se ne infischia.

Le arrive del «suiveur» si riversano in particolare sugli italiani e sui belgi. Effettivamente i francesi dal canto loro riescono sempre a mettere in fuga un uomo — chiamiamolo così — di classifica. Si verificano in 1. modo situazioni perfino ridicole, come quella di ieri: nel plotone al comando c'era Mahé (che è salito sul 3no al terzo posto nella graduatoria generale), ma c'era anche Christian che, zitto zitto, sta conducendo un gran Giro di Francia. Ora, per restare ai francesi: Anquetil e i compagni di squadra dovevano davvero non preoccuparsi dell'avanzata di Christian, pagbi del miglioramento che andava facendo Mahé? Per il signor Riési almeno non soltanto questi dimostrano una certa preoccupazione, ma addirittura una specie di complesso di inferiorità. Ecco perchè Nencini e Defilippis, dalla quale sarebbe bello attendersi dura battaglia.

Ed è probabile perciò che oggi Nencini e Defilippis da una parte, Janssens, Planckaert e Adriaenssens dall'altro si facciano più accorti. «Fuggi chi vuole meno i francesi; devono essere in molti a tentare la sorte, altrimenti il gruppo si ricompatta e addio vittoria di tappa.

Così stamane a Perpignano

1. ANQUETIL	ore	36.47'12"
2. Forestier	»	4'52"
3. Mahé	»	4'41"
4. Christian	»	5'44"
5. Janssens	»	11'02"
6. Picot	»	11'38"
7. Wim Van Est	»	13'57"
8. Baeuin	»	14'
14. DEFILIPPIS	»	19'49"
15. Planckaert	»	19'54"
18. NENCINI	»	20'44"
21. TONATO	»	21'31"
34. PADOVAN	»	1,02'2"
35. BAFFI	»	1,03'34"

Astrua rientrato a Biella racconta

"Sono caduto in discesa mentre filavo a 80 all'ora,,

Dal nostro corrispondente

Biella, venerdì sera.

E' molto difficile per Giancarlo Astrua, tornato prima del previsto nella sua casetta di Graglia, rassegnarsi a quel dannato capitombolo in cui sono naufragate tutte le sue speranze di un ottimo piazzamento al Tour. Contava proprio di classificarsi fra i primi cinque e per giungere a tanto si era risparmiato durante il Giro d'Italia, rinunciando a più di una ambiziana.

Sulle strade di Francia aveva combattuto vittoriosamente contro il caldo massacrante dei primi giorni, era ormai alla vigilia delle tappe di montagna, le «sue» tappe, e si sentiva bene. Tutto, insomma, autorizzava rosee previsioni. Invece, quando meno se lo aspettava, si è trovato di fronte alla ruota di un ciclista che lo precedeva — così Astrua ricorda il paurroso episodio — allorchè ha avuto l'impressione che la bicicletta si fosse fermata di colpo. Sono partito in avanti come un proiettile, senza nemmeno rendermi conto di quel che stava succedendo e ho cominciato a ricomporarmi solo quando mi sono trovato lungo e disteso nella cunetta di fianco alla strada».

«Baffi era dietro di me — prosegue lo sfortunato corridore — e vide tutto quanto, provando una delle più forti sensazioni della sua carriera. Al termine della tappa mi disse che, quando mi era passato accanto (io ero nel fosso privo di sensi) aveva chiuso per un attimo gli occhi perchè era convinto che mi fossi sfracellato. A Biella spiegò, più a gesti che a parole, che molto probabilmente mi ero accoppato».

Le conseguenze del paurroso volo sono assai gravi: Astrua ha tre costole fuori posto, la caviglia sinistra gonfia e con due buchi attraverso i quali si vede l'osso, la gamba sinistra piagata dal polpaccio all'inguine, le mani inguainate di bende (agli amici porge... il gomito), e soprattutto una contusione all'osso sacro che gli impedisce di sedersi. Come abbia fatto in queste condizioni a percorrere altre centinaia di chilometri prima di ritirarsi lo sa lui solo. Per fortuna ora si va ristabilendo a vista d'occhio. Spera di poter già iniziare presto di agosto gli allenamenti e, soprattutto, conta di partecipare al campionato mondiale.

PIERO MENOLI

Un incontro di calcio interessante e benefico

Gli "ex" d'Italia e di Svizzera in partita stasera a Torino

I giocatori azzurri dell'Italia e della Svizzera si incontrano stasera, alle ore 21,30, in partita notturna sul campo del Torino. E', per il pubblico torinese, un modo di vedere all'opera i nazionali nostri (ed elvetici di una volta), un modo di passare, divertendosi, una serata al fresco: e, nello stesso tempo, un modo di fare un'opera buona.

Perchè, se anche i muscoli di giocatori che sono ormai lontani dalla prima gioventù quelli che vengono sollecitati), è il cuore dei giocatori stessi quello che parla. Il cuore di uomini che sanno che non tutti i colleghi nei quali oggi hanno a che tempo militato, e gli avversari contro i quali hanno lottato, sono in grado di cimentarsi con serenità e senza preoccupazioni contro le difficoltà della vita attuale. Diversi ve ne sono che malattie, infortuni, reumi, hanno ridotto all'indigenza: gente, che, dopo di aver conosciuto la grande popolarità, vive ora nell'ombra — ed anche negli stenti. Il ricordo dei grandi giocatori che, fortunati loro possono vivere in condizioni agiate continuando o non continuando a gravitare in loro opera al gioco, non dimentica i compagni bisognosi. Senza che il gran mondo dello sport lo sappia, lontano da ogni pubblicità, casi — i giocatori privi di grandi preoccupazioni — aiutano spesso e materialmente con sottoscrizioni i colleghi che non hanno avuto la fortuna dalla loro. Ma restano il bisogno di esprimere in modo più pratico e consistente di quanto non sia una colletta, la solidarietà che li unisce. La settimana scorsa, essi hanno giocato, in notturna, a Milano, raccogliendo un bel grossello per un collega — che aveva giocato una sola partita in Nazionale, ma che non era parole dimenticato — degnato, senza mezzi (e un letto d'ospedale ed impossibilitato ad ogni genere di lavoro. Questa volta, essi hanno altri colleghi da aiutare, tra i quali non tutti vogliono che si faccia il loro nome.

I vecchi nazionali lucernesi si sono rivolti agli svizzeri, e questi, hanno subito risposto entusiasticamente all'iniziativa: e vengono col loro Minelli, Amadò, Corradi e compagni, uniti in forma per la partecipazione al loro fianco dei veterani.

«Ma non fanno gli altri, facciamo noi» è la divisa degli azzurri nostri. Vale in pena che faccia qualche cosa anche il pubblico, che, proprio nel campo di gioco, ha imparato a conoscerli e ad amarli. Ora ha un motivo di più per apprezzarli: quello del cuore che non dimentica ed interviene a dire la sua parola. I prezzi fissati per l'avvicinamento sono bassi, e non lasciano al fatto del «portafoglione». I nomi di uomini come Hora, Depetrini, Farola, Rocci, Bodoira ed altri — sottraggono a quelle colonne dalla Nazionale cicatrice di una volta di cui abbiamo detto — invitano. Una serata, che, quando l'utile al dilettevole, dovrebbe attirare ed attirare successo.

VITTORIO POZZO

Le formazioni in campo

ITALIA: Bodoira; Rocci I (Hora), Hora; Depetrini, Farola, Galian; Ba, Rocci II, Penza, Arcari IV (Magni), Buccaglio. Riserve: Rocco, Cadaria, Grosso e Butta.

SVIZZERA: Corradi; Minelli, Dus; Cralla, Koncsan, Baggio; Schneider, Bichel, Amadò, Balsiock, Rupf. Riserve: Verzati, Corrappio e Grassi.

Per essere in carattere con la manifestazione anche l'arbitro sarà un'autentica vecchia gloria: dirigerà infatti la partita Mattea.

I prezzi popolari: 250 e 500 lire. Altre vecchie glorie del calcio torinese saranno in tribuna per assistere alla partita e a dare lustro alla manifestazione: ci saranno: Janni, Sperone, Frola, Rosetti II, Rosetta, Bertolini, Locatelli, Varglien I e Vallauano.

bisogna combattere il caldo
se vi toglie l'appetito!
L'estate richiede una alimentazione
semplice, rapida, nutriente.
Perchè non provate la
buona carne in scatola
SIMMENTHAL
ghiacciata con un contorno
di frasca insalatine di stagione?
Tutte le scatole
SIMMENTHAL
sono dorate internamente.

Sul ring del Vigorelli per il campionato europeo

Calzavara affronta Hecht per il titolo dei mediomassimi

Se vince, l'italiano si compera una villetta

Calzavara (a destra) tenta stangata la scalata al titolo europeo

Milano, venerdì sera.

Nonostante la soppressione dell'incontro Bacilieri-Bonazzone, un incontro che avrebbe permesso di trarre un giudizio sufficientemente solido sull'attuale situazione dei pesi massimi italiani, la riunione pugilistica di questa sera al Vigorelli conserva pressochè inalterati i suoi motivi d'interesse.

Un «match» per il titolo europeo è sempre di richiamo, anche se i suoi protagonisti non sono molto popolari. Tanto Calzavara quanto il tedesco Hecht esercitano scarsa attrattiva sugli appassionati. Non ci riferiamo solo a Calzavara, la cui notorietà non va oltre i nostri confini, ma anche ad Hecht, nonostante il pugile tedesco sia stato inclusa più volte nella classifiche dei primi dieci pesi mediomassimi del mondo.

E' però altrettanto vero che quando è in ballo un titolo europeo gli sportivi «sentono» la manifestazione: e se non si raggiungono le punte d'interesse degl'incontri di Loi con Zuluata, Hernandez e Ferrar, di Festucci con Humez, e recentemente di Scortichini con lo stesso Humez, si può constatare che si parla del combattimento Hecht-Calzavara con progressiva insistenza. Tanto da far credere che questa sera al Vigorelli si verificherà un rilevante concorso di pubblico.

Riuscirà il tedesco a tenere testa per quindici riprese agli assalti e ad eguagliare le imprese compiute dal torinese Bonaglia nel 1939 (vincitore del belga Eliseine a Milano); dall'altro torinese, sia pure d'elezione, Preciso Mario, il quale conquistò la corona europea superando il 2 agosto del 1935 a Monaco il tedesco Witt e infine di Luigi Musina, che si impadronì del titolo continentale il 6 aprile del 1942 a Berlino contro il germanico Vogt? I pareri sono piuttosto divisi in proposito. Si teme molto l'abilità manovriera del tedesco, un atleta molto esperto e dotato per di più di un destro sopraffiero.

D'altra parte, non si devono sottovalutare alcuni fattori che sono indubbiamente favorevoli all'ex-minatore varesino. E primo fra tutti il fatto che Calzavara è più giovane di cinque anni del suo avversario e che, per sua fortuna, non ha mai subito sul quadrato severe punizioni, come invece è accaduto ad Hecht di fronte a Streit, Rospner, Bates, Williams, Neuhaus e Pompey, e soprattutto, nel giugno del '51 a Berlino di fronte al grande Robinson. Incontri particolarmente duri, questi (e di altri egualmente molto impegnativi ma parliamo), che indubbiamente hanno lasciato un segno nel fisico, sia pure solido, dal pugile berlinese.

Il problema è dunque tutto qui: riuscirà la maggiore freschezza fisica di Calzavara a prevalere? In questo interrogativo sta tutta l'attrattiva del confronto.

Calzavara sembra abbastanza a punto: egli sa che l'incontro di questa sera può mutare tutto il suo avvenire. Come campione europeo potrà aspirare a lauti ingaggi e riuscire così a realizzare il suo sogno, cioè quello di costruirsi una casetta tra le colline del varesotto. Un titolo per una capanna, potrebbe essere dunque la parabola poetica dal «match» di questa sera per Calzavara. Dopo avere comperato — con i primi risparmi — un'abitazione per i suoi vecchi genitori, ora il pugile varesino vuol mettersi a sua volta al sicuro. Spinto da questo incentivo, Calzavara potrebbe davvero compiere stasera un autentico «exploit».

Degli altri incontri abbiamo parlato ieri. Scortichini troverà nel pallido francese Troyden un avversario molto solido: non la migliore schermidore del fabbricante, dovrebbe prevalere. Molto incerta Testa, del confronto tra il «picchiatore» Campari e il «boxeur» Pallidori: per qualcuno quest'ultimo non finirà in piedi. Loi avrà un compito tutt'altro che arduo di fronte al welter tedesco Zetsmann, un coraggioso ma modesto «operaio» del ring.

Mario Forte

Approvato dalla commissione il Circuito di Voghera

Roma, venerdì sera.

La commissione interministeriale per la regolamentazione delle gare motoristiche si è riunita ieri sotto la presidenza del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio sen. Spallino. Sono intervenuti anche l'avv. Onesti, presidente del CONI, e i rappresentanti della Federazione motociclistica italiana comm. Bianchi, comm. Colucci, rag. Bolognini.

La commissione tra l'altro ha proceduto all'esame del calendario proposto dalla Federazione motociclistica italiana, approvando l'effettuazione delle seguenti gare: Circuito di Voghera, Circuito della Cascinetta (Gallarate), circuito di Campo di Marte (Firenze), Circuito di Cingoli (Macerata), Circuito aeroporto Fiat (Firenze), Circuito di Bologna, Circuito di Marolano di Romagna. Non ha autorizzato, invece, l'effettuazione delle seguenti gare: Circuito di Cupodimonti, Circuito del Lido d'Albaro (Genova), Circuito di Fregarone, Circuito di Lugo, Circuito di Agliana, Circuito di Falconara, Circuito di Cuneo, Circuito di Castellammare di Stabia, Circuito di Marmora del Vallo, Circuito di Arco Adriano. Ha rinviato a nuovo esame i circuiti di Senigaglia, Teramo, Magenta e Forlì.

* Il 2° trofeo Giovanni [illegible] disputerà domenica sul percorso Torino, Avigliana, Giaveno, Trana, bivio Villarbasse, Rivoli, Torino, Alpignano, bivio Alpignano, Avigliana, Giaveno, Collette Cumiana, Piossasco, Orbassano, Bruino, Villarbasse, Rivoli, Alpignano, Pianezza (km. 120). La gara è riservata ai corridori dilettanti Juniores ed è organizzata dall'U. S. Automia.

Un sensazionale trasferimento

Schiaffino alla Roma costa oltre 100 milioni

Un trasferimento sensazionale si è verificato ieri: uno dei più noti e classici giocatori italiani, Alberto Schiaffino, detto «il pepe» è stato ingaggiato dalla Roma, per una cifra che si aggira sui cento milioni (quota spettante del giocatore a parte). La notizia del passaggio del prestigioso attaccante rosso-nero alla società Roma s'era diffusa ieri a Milano: ma i dirigenti del club rosso-nero si erano affrettati a smentire.

In particolare il vicepresidente Fusini e il vice-segretario Mendieri (colui che ha preso il posto del dott. Cappelli) precisavano poco fa all'Inter: ci mancherebbe altro che si trattasse di una cosa compiuta in aria.

Invece le dichiarazioni dei due dirigenti non erano altro che una più o meno abile cortina fumogena per nascondere la realtà. La trattativa, comunque, condotta personalmente dal presidente Masoli, che alla richiesta della Roma per Schiaffino aveva inizialmente opposto la cifra di trecentocinquanta milioni, data che la Roma considera disposta a trattare sulla stessa.

Recentemente sembra che un accordo sia stato raggiunto, con un po' di tatto, sulla cifra di cento milioni.

L'ultimo trasferimento di notevole importanza si è verificato ieri. Il trasferimento del mediano Venturi, della Roma, che è stato ingaggiato dall'Inter. La trattativa sono state condotte ieri nella capitale da parte del presidente dell'Inter Moratti, e del segretario della stessa società, Valentini, i quali hanno trattato direttamente col presidente del club romano.

Il colpo a sensazione della Roma non può far dimenticare altre notizie riscolte un po' in tutti i campi. Alla Juventus continuano a germinare richieste per Raul Conti: dopo il Napoli, anche l'Atalanta vorrebbe l'ala argentina ed all'ultimo momento si sono aggiunte pure il Genoa e il Padova. Trattative sono in corso. Si apprende inoltre che la presidenza della società rossoblù ha confermato l'allenatore Magli.

Roma e la rivista le quotazioni di Muccinelli: l'Inter avrebbe [illegible] alla Lazio, anche se l'ala destra biancazzurra è sempre in contatto con la Juventus.

Cinque milioni ai «12» nel concorso TOTIP

Nel concorso Totip di ieri si sono registrate queste quote per i vincitori: ai 2 «12» (nessuno in Piemonte) spetteranno lire 4.329.080, ai 61 «11» (sette nella nostra regione) toccheranno 230 mila 490 e ai 395 «10» 129 in Piemonte) 34.445 lire.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

BRUNA, Rentini: Grugnola vendesi bellissimi appartamenti. Stanze libere. Fr 22. GRAN Madre, via Aporti, vendesi alloggio signorile 3 camere tinello servizi. Rivolgersi via Stradella 55. 66694

IMPERIA grande direttamente alloggiati signorili 1-2-3-4 camere servizi, riscaldati non a 5 anni. Via Trigoli 10, int. 10

IMPERIA vende appartamento 2 camere cucinetta piani alti. Tel. 577-292.

INGEGNERE valutazione valorizzazione case terreni particolari consigli progettazione vincoli accolta locazioni. Tel. 246-414.

LANARMORA 67, contrattano vendita alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, balcone soleggiato. Telef. 534-094.

LOCALE mq. 600 coperti adatto qualsiasi industria vendesi. Telefonare 527-058.

MAGAZZINO laboratorio mq. 80-100 ingresso garage, luminosissimi, tutti servizi avviamento. Motor. Via Monginevro 55.

MAGAZZINO uso laboratorio, esposizione, su corso Casale (Cinta Madre) mq. 250 (o minore) vendesi. Via Moncalvo 55.

NEGOZI liberi corrispondi di reddito reale 2.500.000 Piscella 38, Tram 18-18. Telefonare 59-977.

NEGOZI vendonsi o affittasi via Chivasso angolo Millio, Impresa Bajlassero.

ORIGINALE appartamento su corso 100 metri circa, panoramico, arredato tipo americano, vende Com. F.A.I., telefono 538-825, 772-496.

PANORAMICO vende, anche alloggio libero 4 camere, cucina servizi. Fitto dalle 22. Viale 15-18.

RATTAZZI 2 vendonsi alloggi negozi liberi si accettano minimo anticipo lunga rateazione. Viale 17-19.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 80, vende villini moderni 4-5 camere.

SANREMO, Rebaudi Matteotti 80, vende appartamenti moderni 1-6 camere.

SANREMO Talpi, imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar posizioni.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rena, Sanremo.

S. RITA vendo stabile nuova costruzione 47 camere accessorie 52.000.000, Cerrati, A. Doria 15.

STABILIMENTO moderno [illegible] libera, vendesi occasione. Telef. 43-711, 45-112.

TERRENI collinari zona residenziale soleggiati tutti i servizi, strada nuova costruzione, larghezza mt. 8 vendonsi a lotti, lire 3000-3500 mq. dilazione pagamento, contrassegni villette signorili, con pagamento anni 3 grande novembre. Scrivere cassetta 1058, 3PI, Torino.

TERRENO collinare per villette Val San Martino inferiore, strada asfaltata. Impresa vende lottizzando lire 1800-2000 al mq. a richiesta preventivi progetti costruzione. Scrivere cassetta 1045, 3PI, Torino.

TERRENO industriale su corso presso Fiat vende anche frazionato. Cornalia, 4, Doria 15. 6805

TERRENO Moncalieri adiacenti linea ferroviaria vendesi urgentemente 4re lotti. Tel. 44-977.

TERRENO prospiciente [illegible] per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno via degli Abetoni 18 angolo corso Moncalieri. 197

TERRENO 100-300 camere semicentrale recenti da imprese, Bertora ing. Carando, Beaumont 68. 24313

UNIONE Scuderia 20, carrozzeria fornitissima, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. 78996

VENDESI terreno con progetto approvato, vicinanze corso Grosseto. Telef. 295-052.

VENDESI terreno precollinare. Strada Santhià, progetto approvato. Telef. 995-534.

VENDO camere cucina gabinetto interno. Terzo centrale (Borgaro 78) spazio liquidazione. Viale 15. 5612

VENDONSI alloggetti una camera lavello cucinino e angoli con retro via Assarotti quasi angolo corso Unione Sovietica.

VENDESI casa con 6 camere, cantina, legnaia, bella posizione visino al paese. Rivolgersi a Testa Stefano, Mosiatta Arlire paesi. 55528

VIA Belzano 36, lontana verde alloggi moderni 1-2 camere, cucinetto. Prossimi luglio. Visite 16-19. 5613

5 AFF. ZEER. e LOC. L. 40 p.p.

ADIACENZE Riv, via Cuneo 64, affittasi negozio e retro, Telefonare 521-933.

AFFITTASI locali uso ufficio, laboratorio, negozio, varia strada in via San Anselmo. Telefonare 40-627, 52-921.

AFFITTO locale industriale in affitto 100 mq. circa; zona periferica, massima comodità trasporti, urgente. Telefonare 200-720. 96456

NEGOZI annesso alloggio libero subito tutti comodi, affari, depositi, rappresentanze. Asola 17. Visite 17-18. 3423

NEGOZI corso Svizzera 29, affittasi. Telefonare 296-810. 93018

13.000 affittasi ampio fabbricato locale con servizi, indipendente, adatto ufficio, magazzino laboratorio, Maria Vittoria 58. Telefonare 52-870. 96560

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi 12.000, 16.000, 20.000, 25.000, 30.000. Ferrero, Galvani 2.

AFFITTASI bellissimi alloggi 3 camere tinello cucinino terzo luogo necessario a locali uso garage. Visite dalle 16 alle 18 in via Gianfrancesco Re 67 (Turella).

AFFITTASI 4-5 camere doppi servizi. Vassalli Eandi 20. 2252

AFFITTASI alloggetto terzo luogo prossimi corso Grosseto. Telef. 292-698.

AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Bramafiera, negozi, uffici, alloggiamenti signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI precollinare camera indipendente, piccolo appartamento, comodità tranviarie. Telefonare 696-062. 6786

AGNELLI 68, fronte Sporting Club, affittasi negozi, alloggi, ristoranti cantiere.

ALLOCCHETTI Borgo Vittoria 2 camere servizi affittasi 17-18.000. Cornalia, Antica Doria 15. 6805

AUTOTRASLOCHI Gariglio, preventivi, garanzie, prezzi modici, Torino provincia. Telef. 696-696.

AUTOTRASLOCHI ragionevoli Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 52-732, Cigolini. 74481

VIA Madonna Rose, piano rialzato, affittasi alloggio spaziosissimo 3 camere cucinino accessori, [illegible] ufficio. Telefono 691-879.

8 M.B. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hotel a Scoglitzo (Savi) signorile a mare. Ottima [illegible]. Telefono 790-092.

NERVI, Sorgiverso Lajba, Ambiente familiare. Scelta cucina. Televisione. Oberdan 81/5. Telef. Nervi 272-445. 7038

RIFUGIO «Martassina Lavi», 7000-10 mila settimanali. Prenotazioni: RIAG, casella postale 121, Torino. M3228

VALTOURNANCHE. Pensione Punta Lioy pittoresco incantevole, trattamento familiare, ottima cucina, dal 20 agosto lire 1000. Telefonare 83-46. M3366

VIBERGA. Pensione San Marco, sul mare. Luglio, agosto modici. Settembre 1100

9 COLLEGHI ISTR. SCUOLE L. 40 p.p.

ASSUNTE lezioni collettive, individuali preparazione esami autunnali. Istituto Spagnol, via Sana 8, telef. 780-488.

(Continua a pag. 8)

CONDIZIONATORI D'ARIA "GENERAL ELECTRIC"
ORIGINALI AMERICANI PER:
Abitazioni - Cinema - Locali pubblici - Cliniche [illegible] - Centri meteorografici
MODELLI PORTATILI DA FINESTRA
PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ESCLUSIVISTA: CAVICCHIOLI Via P. Micca 8 TORINO

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera a "Lascia o raddoppia,,

Il ragazzo-studente di Campobasso ha fatto piangere Mike Bongiorno

Per la prima volta il presentatore della tv non ha saputo trattenere la sua commozione per il trionfo di Felice Mannarelli - Anche il pastore sardo e il commissario di polizia hanno superato bravamente il traguardo finale Il capitombolo dell'amico dei mammiferi e dell'appassionata di musica sinfonica - Un altro balzo in avanti del corridore automobilista Chiron e delle gemelle fiorentine - Vittorioso esordio del tifoso di Bartali, Coppi e Baldini

Commosso e contento Mike Bongiorno per la vittoria di Felice Mannarelli

RAFFAELLI
(ciclismo)

CAMPAGNOLI — Il signor Michele Raffaelli, di Forlì.

BONGIORNO — *Lei, come romagnolo, sarà un tifoso di Baldini.*

RAFFAELLI — Sì, e anche amico. Milango sia l'unico italiano che potrà impensierire Anquetil nel futuro.

BONGIORNO — *Passiamo allora alle nostre domande. Ecco la prima: Quanti campionati italiani su strada sono stati vinti da Fausto Coppi, quanti da [illegible] Bartali e quanti da Fiorenzo Magni?*

RAFFAELLI — Quattro di Coppi (anni 1942, '47, '49 e '52), quattro di Bartali (1935, '37, '40 e '52), tre di Magni (1951, '53 e '54).

BONGIORNO — *Bene, passiamo alla seconda domanda: Nel 1911 si svolse in Italia l'ultima edizione della corsa di gran fondo, così chiamata per la sua lunga distanza da percorrere: 600 km. senza soste intermedie. Lei mi deve dire il nome del direttore di questa corsa.*

RAFFAELLI — La corsa, che si svolse sul percorso delle provincie lombarde, fu vinta da Bisi davanti a Cinelli, Bizzi, ecc.

BONGIORNO — *Terza domanda: Lo mostreremo alcune foto del Giro di Lombardia disputato nel 1955: Lei ci deve dire chi fu il vincitore di quel Giro e il nome del terzo arrivato.*

RAFFAELLI — Maule fu il vincitore, seconda De Bruyne, terzo Conterno.

BONGIORNO — *Benissimo. Ecco ora la quarta domanda: Il C. T. della nazionale italiana, Alfredo Binda, è divenuto famoso soprattutto per le sue tre vittorie ai campionati del mondo su strada: mi deve dire in quali anni e città Binda conquistò le tre maglie iridate.*

RAFFAELLI — La prima ad Adenau (Germania) nel 1927, la seconda a Liegi, nel '30 e la [illegible] nel 1932 a Roma.

BONGIORNO — *Esatto. Quinta domanda. Le proiettiamo un film ripreso durante un «Trofeo Baracchi» sul percorso Bergamo-Milano di 98 km. Nel film è facilmente riconoscibile la coppia Coppi-Filippi, che per tre anni consecutivi vinse il Trofeo e stabilì, uno di quegli anni, il primato della media oraria, che è tuttora imbattuto. Lei ci deve dire la media «record» in questo Trofeo e l'anno in cui fu stabilita.*

RAFFAELLI — La media fu di km. 45,142; l'anno il 1954, con vittoria su Bobet-Anquetil.

BONGIORNO — *Bravo. Ed ecco la sesta domanda. Un corridore italiano si classificò secondo nel Giro di Francia del 1934, vinto dal francese Antoine Magne: mi dica il nome di questo corridore.*

RAFFAELLI — Giuseppe Mariano.

BONGIORNO — *Settima domanda. Nel Giro di Lombardia del 1950 il vincitore venne distanziato al quarto posto, per volata irregolare: mi dica chi era questo corridore e il nome di colui che ne prese il posto nella classifica ufficiale.*

RAFFAELLI — Fu retrocesso al quarto posto il corridore Piemontese, vincitore ufficiale risultò Bizzi.

BONGIORNO — *Ultima domanda. Mi dica l'anno in cui Fausto Coppi vinse il suo primo Giro d'Italia, il distacco e il nome del secondo arrivato.*

RAFFAELLI — 1940, secondo Molla, con distacco di 7'07".

Sorelle APPIOTTI
(mitologia)

CAMPAGNOLI — Le signorine Gabriella e Rita Appiotti di Firenze.

BONGIORNO — *Proposte di matrimonio ne sono arrivate?*

APPIOTTI — Sì, da due gemelli.

BONGIORNO — *Cosa avete deciso?*

APPIOTTI — Abbiamo gusti diversi e non possiamo sposare due gemelli.

BONGIORNO — *Bene. Adesso accettano la busta per la domanda da 512 mila lire. Entrino nella loro cabina. Cominciamo con la signorina Rita. Le mostreremo in dissolvenza la riproduzione di vasto particolari, tratti da un vaso attico: lei ci deve dire quali personaggi mitologici sono raffigurati in questi tre particolari.*

RITA — Vi sono raffigurati Ida, Martessa e Posidone; Latona, che chiede a Zeus un aiuto per il figlio Apollo, e verrà inviato Ermes; e Apollo con a fianco la sorella gemella Artemide.

La stessa domanda viene ripetuta da Bongiorno a Gabriella, che pure risponde esattamente.

CHIRON
(gastronomia)

CAMPAGNOLI — Il signor Luigi Chiron di Montecarlo.

BONGIORNO — *Questa settimana ha partecipato a qualche corsa?*

CHIRON — No, sono stato a Rouen ad assistervi. Avevo un amico che correva. Poi dovevo fare il commentatore della corsa per la radio.

BONGIORNO — *Grande. E ora passiamo alla domanda che le hanno preparato i nostri esperti. Pure i 2.280.000 lire. Sul tavolino collocato in cabina, vi sono ventidue ingredienti, parte crudi, parte cotti, fra i quali dovrà scegliere quelli necessari alla preparazione del «tournedos à la Beaugency» per poi allestire il piatto stesso secondo l'esempio illustrato nella Art culinaire française.*

CHIRON (S'accinge a preparare il celebre «piatto» scelgliendo e nominando, in realtà con un po' di confusione: filetto di carne, crostone di pane, fondo di carciofo, salsa Bernaise, midollo di bue, patatine alla «noisette», «estragon», e fondo di salsa. Infine porge il «piatto», che, al raffronto con l'originale, presenta qualche differenza di posizione negli ingredienti, che però sono quelli giusti. La risposta, anche dopo consultazione sul notale, è ritenuta valida).

RICCI
(musica sinfonica)

CAMPAGNOLI — La signorina Nicoletta Ricci, di Roma.

BONGIORNO — *Buona sera signorina, la continua? La scorsa settimana ha visto che si è salvata in extremis. So che qui [illegible] il ritiro, comunque glielo chiedo.*

RICCI — Raddoppio.

BONGIORNO — *Ci giurano. Vogliamo scegliere! Speriamo che abbia preso una decisione saggia. Ecco la domanda: una fra le primissime opere biografiche su Robert Schumann apparve a Lipsia, pochi anni dopo la morte del musicista, col titolo: «Robert Schumann, eine biographie»: ne citi l'autore di quest'opera e l'anno in cui essa apparve!*

RICCI (dopo molta titubanza, tenta d'indovinare accennando a Brahms).

BONGIORNO — *No, signorina, mi dispiace. Si trattava di Von Wasielewsky.*

RICCI — Mai sentito nominare.

BERTORELLO
(mammiferi)

CAMPAGNOLI — Il signor Secondo Bertorello di Torino.

BONGIORNO — *Sono giornate faticose per lei. Il suo mammifero favorito, Bella Lorea, si è avvicinata all'Italia. E Scodellino, lo scimpanzè, come sta?*

BERTORELLO — Ora l'ha ritirato il padrone, perchè ha molte tasse.

BONGIORNO — *Le basta quindi lo scoglio da solo. Anche lei come la signorina Ricci, che è caduta, è in gara per lo scoglio da solo. Avrebbe voluto sapere quanto era importante per lui la prova. Ha cercato di convincerlo a non raddoppiare, perchè era molto pericoloso per lui. ...Invece ci siamo riusciti. Bravo Mannarelli. Lei è la persona a cui è tenuto di più che [illegible]. Questi applausi se li merita. Arrivederci Mannarelli, e buona fortuna.*

BACCIU
(Promessi Sposi)

CAMPAGNOLI — Il signor Filippo Bacciu, di Budduso.

BONGIORNO — *Si accomodi in cabina. La leggo la prima domanda: Nel cap. XI° dei Promessi Sposi il Manzoni descrive la visita che Renzo compie, di ritorno dal suo paesello, alla sua vigna, e in quale stato la ritrova. Ci dica almeno dieci nomi di quelle erbacce che erano cresciute durante quell'abbandono degli orti: mi ha dire quanti erano quegli orti?*

BACCIU — Quattro.

BONGIORNO — *Molto bene, la risposta è esatta! Che cosa farà coi suoi cinque milioni di «Lascia o raddoppia»?*

BACCIU — Una decisione semplice: ho quattro figli. Il mio pensiero è quello di cercare di sistemarli. E il mio pensiero è anche condiviso da mia moglie.

BONGIORNO — *Come padre, è la decisione più saggia... Poi, magari qualche piccolla se la comprerà ugualmente. Amici suoi hanno scritto dal suo paese per dire che l'attendono presso le «famigerate catacombe», per un brindisi. Che cosa pensa queste catacombe?*

BACCIU — Una moderna cantina che abbiamo denominato «Le Catacombe».

BONGIORNO — *Arrivederci signor Bacciu, e buona fortuna.*

Con un rossetto per labbra il dott. Bolfito segna una H e una G sulla spalla sinistra della signorina Campagnoli

BOFFITO
(letteratura poliziesca)

CAMPAGNOLI — Il dottor Camillo Boffito, di Milano.

BONGIORNO — *Lei tenta di togliersi altri cinque milioni. Forse è proprio la serata in cui abbandona «Lascia o raddoppia». Ha deciso di raddoppiare?*

BOFFITO — Sì.

BONGIORNO — *Per lei sarà stata difficile trovare un esperto.*

BOFFITO — Ho preferito venire da solo.

BONGIORNO — *Allora, si accomodi in cabina. Prima domanda. I valletti le consegneranno un piccolo pacco e la esorteranno Campagnoli. (Questa ultima entra quindi in cabina). La preghiamo, signor Boffito, di segnare, con la matita contenuta nel pacchetto, sulla signorina Campagnoli, al giusto posto, il marchio che nel romanzo: «Mani in alto» di Benson è tatuato sul corpo di una ragazza di nome Leta. Inoltre, ci deve dire il significato del marchio.*

BOFFITO — Disegna il marchio al punto giusto, cioè sulla spalla destra della Campagnoli, e spiega che il significato del marchio è: Kennet o' Sanger, un altro personaggio del romanzo.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Nel pacco che ora le consegneremo, lei troverà cinque libri, e precisamente: «La Divina Commedia», la «Tragedia» di Shakespeare, l'«Odissea», una Bibbia e un manuale di astronomia. Lei, da uno di questi libri, dovrà trarre la spiegazione della frase cabalistica che le proiettiamo, e dire di che romanzo poliziesco si tratta e chi ne è l'autore.*

BOFFITO — Il segno cabalistico è PS 146 3. PS vuol dire «Salmus», quindi si tratta della Bibbia, salmo n. 146, il cui versetto n. 3 recita: «Non confidate nei principi né in alcun figlio d'uomo che non può salvare». Il titolo del romanzo è: *Non ti adoro*, autore Rex Stout.

BONGIORNO — *Bravo. Ultima domanda: Le dobbiamo consegnare un altro pacco. Io mi chiamo Jack Rouda, mi trovo in una stanza al secondo piano di una casa in Gardner Street, in compagnia di sei o sette persone, fra cui una donna, che indossano un vestito arancione. Lei si chiama Jerry Karrel e ci sta osservando dall'esterno della casa, attraverso una finestra. Ci dica di che romanzo si tratta, e chi ne è l'autore, e poi compia esattamente l'azione che a questo punto del racconto è compiuta da Jerry Karrel.*

BOFFITO — Il titolo è: *Il colpo sbaglia*, autore Paul Kain.

BONGIORNO — *Adesso deve compiere esattamente l'azione, come narrano nel libro.*

BOFFITO — Cosa un poco complicata. C'è un proverbio che dice: «Chi tempo passa...».

BONGIORNO — *Ma in questo caso, credo che le converrà.*

BOFFITO (col calcio della pistola colpisce a mano in frantumi le pareti della cabina di vetro.

BONGIORNO — *Molto bene signor commissario. Stavolta dobbiamo proprio dire che «Lascia o raddoppia» è stata abbandonata. Tre concorrenti che hanno tenuto la prova finale l'hanno superata. Signor commissario, non mi resta che farle le congratulazioni. Lei temeva di sbagliare qualcuno per il vetro. Bisogna, facciamo come tre settimane fa, una domanda extra per 100.000 lire!*

BOFFITO — Non posso ritirarmi.

BONGIORNO — *La domanda l'ho preparata io. E' un'altra materia. So che lei è appassionato di musica leggera, moderna. Ho fatto predisporre un disco. Lei mi deve dire il nome dell'autore di questa canzonetta. Se indovina paga lei le 100.000 lire. Se sbaglia, pago io 100.000. Forse le conviene dire chi è.*

(Si accende il disco, Bongiorno ride).

BONGIORNO — *E' Boffito il compositore. Gli abbiamo fatto una sorpresa. Avevamo saputo che il commissario è compositore e siamo andati a scovare questa sua musica, l'abbiamo fatta incidere e stasera per fare reclame alla sua musica il commissario deve pagare 100.000 lire. I soldi li mandiamo a quelli del Policlino. Con i miei dell'altra volta. Sono dunque in tutto 200.000 lire.*

Così, signore e signori, concludiamo la trasmissione odierna. Vi diamo appuntamento a giovedì prossimo alla stessa ora, alle 21. Grazie e buona sera a tutti con «Lascia o raddoppia».

Le due gemelle Rita e Gabriella Appiotti, interrogate a turno, rispondono senza difficoltà

IL SETTECENTESCO AUTORE DEI "SALMI,,

Un ruzzolone di Benedetto Marcello

Stava in una chiesa quando il pavimento si spezzò e il compositore cadde in una tomba: l'avventura gli fece cambiare vita e trasformò l'uomo di mondo in un austero studioso

Questa sera, alle ore 21,05, sul Programma Nazionale, il Concerto sinfonico diretto da Fernuccio Scaglia, si aprirà con due brani di Benedetto Marcello: il «Concerto n. 6» e la «Cantata» per due voci e orchestra.

Fra le persone più elevate nel Settecento musicale in Italia spicca quella del veneziano Benedetto Marcello, di cui hanno ancora fortuna i *Salmi*, i *Concerti* e l'arguta satira *Il teatro alla moda*, e questa è frequentemente ristampata.

Se non si ne conosce esattamente la data della prima edizione, una lode, che appare in una lettera di Apostolo Zeno, nel 1721, fa supporre che sia stata scritta proprio quell'anno. Marcello aveva allora trentaquattro anni, ed era un gaio, vivace, brillante gentiluomo della più aristocratica società veneta; giovanissimo era stato ammesso al Gran Consiglio. Le sue prime composizioni erano state gradite dagli ascoltatori del Casino dei Nobili. Successivamente aveva pubblicato madrigali e composizioni sacre; era stato accolto nella solenne Accademia Filarmonica di Bologna; più tardi aveva scritto Cantate e sonetti, e si era compiaciuto di tentare l'ironia e la critica in una lettera contro Lotti. In quel tempo, feste mondane ed artistiche, spettacoli pubblici e convegni intellettuali erano le sue occupazioni predilette.

Quando preparava il *Teatro alla moda*, non aveva ancora pubblicato il volume dei primi venticinque salmi che dovevano iniziare la sua opera più importante e più nota, né gli era occorso quell'accidente che, secondo i biografi, lo indusse a mutare rapidamente vita.

Si dice che, nel 1728, stando Marcello nella chiesa dei Santi Apostoli per ascoltare la messa, il marmo di una tomba, sollevato nel pavimento, improvvisamente si spezzò, ed egli cadde nella fossa. Ne uscì incolume, ma l'avventura, rivolse pensieri e perplessi, lo indusse a meditare cristianamente sulla vita di quaggiù; e da quel giorno, aggiungono i biografi, si ritirò a vita severa ed austera. Raccoglimento, lavoro, studi artistici, cure dello Stato. Vero o no, questo episodio, non è il solo contributo al ritratto d'un Marcello, fra sentimentale e bizzarro. Si narra, anche, che, stando una notte alla finestra del suo palazzo in Venezia, udì una voce femminile cantare sulla laguna; una gondola si avvicinava sul canale, recando il suono. Piaciuta al musicista la voce, anzi le intonazioni. Scese al portone, fece avvicinare la barca, condusse nel palazzo la donna. Era una popolana, Rosanna Scalfi, ma il suo aspetto era bello, si dice, non meno della voce. Volle che la notturna cantatrice divenisse sua allieva; in seguito, superando i pregiudizi aristocratici, la sposò, compose per lei molte musiche, godendosi la voce che «era nitida come la perla, e riempiva l'anima di consolazione».

Era dunque un brillante uomo di mondo, quando scrisse la satira. Questa ha, naturalmente, qual tanto di eccessivo, di caustico che è la proprio come forma letteraria tendente a scuotere gli animi e ad scuotere il miglioramento. Del resto Marcello seguì egli stesso la moda del tempo; come è noto, nella decadenza secentesca della società veneta, le satire costituirono una letteratura numerosa: [illegible] garbata, più [illegible] velenose; e non solo artistiche, ma anche politiche ed letterarie, punsero tutti gli elementi sociali. In questa, d'argomento teatrale, riconosciamo in equilatessa del gentiluomo a l'accocramento dell'artista.

Chi legge obbiettivamente la satira del Marcello, il quale, a tutta la gente di teatro, libertisti, impresari, compositori, cantanti e perfino comparse e tirascene, rivolse appunti e biasimi, si domanda incuriosito: perchè mancò un capitolo contro il pubblico, che tollerava tante sconcezze e cattive usanze, anzi se ne burla?

f. t.

Sontuoso gala a Sanremo nel più elegante roof-garden

Sanremo, venerdì sera.

Dopo l'afosa calura di queste ultime settimane, la prima giornata in cui la brezza ha spirato fin dal mattino ci ha preparato l'incantevole serata di ieri, fresca, sotto un cielo pieno di stelle, con una grande luna a fare capolino sulla terrazza del Casino trasformata in una serra di fiori. L'inaugurazione del *roof-garden* che dà l'avvio alla stagione estiva [illegible], ha raccolto 400 ospiti che hanno cenato aux *chandelles* e seguito lo spettacolo (in gran parte televisato) in un'atmosfera ideale.

Sanremo sta accogliendo i turisti estivi, in massima parte stranieri — tedeschi, inglesi, svizzeri, francesi — e un folto gruppo di torinesi e milanesi che qui hanno ormai un appartamento o una villa e che ritornano fedelmente appena le scuole [illegible] ai giovani di iniziare le vacanze. La gioventù è in questa importante stazione balneare di confine un elemento rarissimo che riempie di vita le spiaggette e gli [illegible] all'ora dei bagni e la sera anima i *dancing* e va a ballare a Capo Nero o al *roof* del Casino, dove Armandino e il suo quintetto hanno inaugurato ieri sera sostituendo quest'anno il complesso di Van Wood che fece la fortuna della stagione passata.

Ieri sera per l'inaugurazione del più elegante ritrovo all'aperto di Sanremo, lo spettacolo ha avuto numeri di varietà di classe internazionale tra cui spiccava il Balletto Ho, reduce da una fortunatissima stagione parigina e che qui ha riscosso entusiastici applausi. Rino Salviati ha poi cantato, accompagnandosi con la chitarra, le solite canzoni del suo decennale successo; una bravissima coppia di danzatori spagnoli ci ha portato per dieci minuti nel caliente regno delle castagnette e dei bolero. Fulvia Colombo, elegantissima in pizzo nero, reduce dal fattoso e tumultuoso rallye aereo delle stelle, ha presentato lo spettacolo alla fine del quale è giunta inattesa una pioggia dorata di fuochi d'artificio in cui bellezza e varietà potevan competere con quella famosa del *gala* di Montecarlo.

Tra l'elegante pubblico convenuto qui da Torino, Milano, Roma e Napoli è mancata Silvana Mangano che aveva promesso di venire da Roquebrune dove è in vacanza con la sua famiglia: il caldo dei giorni scorsi l'ha molto stancata e le soste di frontiera, piuttosto lunghe in questo periodo di enorme movimento turistico a Ponte San Luigi, l'hanno spaventata. Silvana darà un *garden party* benefico nella sua villa a Casa del Mar il 21 luglio.

m. r.

Oggi e domani alla radio

«Quando i mariti sono in vacanza», alle ore 21,15 sul Secondo Programma - **«La regina morta»**, Terzo Programma ore 21,20 - Alla tv, ore 21: **«Ma non è una cosa seria»**, con Diana Torrieri e Sergio Tofano

VENERDI' 12 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,6, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Musica sinfonica (13,35) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,20-14,30: Il libro della settimana: «Venezia resuscitata» nella rivoluzione del 1848» di Angelo Ventura, a cura di Cesare Giardinetti - 14: Lo spettacolo degli altri - 18,15: Ray Anthony e la sua orchestra - 18,45: Concerto del basso Kim Borg e del pianista Antonio Beltrami. Sibelius: Due canzoni da «La dolcissima notte» di Nielsen: Xilma mama, Venezia di Jerusalmi; Grieg: S. Svendsen: Tre canzoni: Romanza, Ungarese

ULTIME NOTIZIE

Patti agrari e trattati europei

Posizioni contrastanti

Oggi a Montecitorio si decide sui prossimi lavori parlamentari - Un o.d.g. dei socialisti reclama l'immediata discussione sulla legge agraria - Domani si apre a Vallombrosa il Consiglio nazionale democristiano

Roma, venerdì sera.

Oggi alla Camera si stabiliscono i prossimi lavori parlamentari a partire da lunedì. Una questione squisitamente tecnica che di solito viene affrontata sotto gamba e comunque senza alcuna importanza, ha preso in questi giorni una fisionomia politica troppo accentuata, anche dall'esito di questo ordinamento di lavori si fa ora discendere la colorazione del governo e la sua scelta politica. Si tratta, voi lo avete già capito, del modo come la Camera deciderà per la questione dei patti agrari.

Sarà bene, perciò, riepilogare brevemente come stanno le cose. La Camera è profondamente divisa. I socialisti presentano oggi un [illegible] del giorno con il quale sollecitano l'immediata discussione sui patti agrari a partire da lunedì. Siccome giovedì prossimo verranno in discussione i due trattati europei, i socialisti propongono che il dibattito sui patti agrari e i trattati proceda abbinato, nel senso che al mattino si esamini una legge e al pomeriggio un'altra.

Ma questo ritarda l'approvazione dei trattati per la «Piccola Europa» e il ministro degli Esteri ha perciò respinto questa impostazione chiedendo che prima di ogni altra discussione impegnativa si discutano i trattati. Su questa posizione si è attestato anche il gruppo parlamentare democristiano. Zoli, pur aumentando un suo contrasto con Pella (una lettera che egli avrebbe inviato al ministro degli Esteri in tal senso è stata decisamente smentita: «In questi giorni — ha detto scherzosamente il presidente del Consiglio — ho mandato una lettera soltanto a mia moglie a Firenze»), ha confermato [illegible] che egli è sempre d'avviso che le due discussioni possono procedere affiancate. Comunque si rimette al Parlamento. Egli, allargando le braccia ha detto: «Io ho indicato nel mio discorso quali sono secondo me i provvedimenti urgenti che vanno discussi alla Camera. Spetta adesso al Parlamento decidere se discuterli e approvarli prima delle vacanze estive».

Il pensiero di Zoli è appunto questo: che si possano approvare i patti agrari entro la metà di agosto. E questo hanno sollecitato anche i deputati della CISL e ieri sera il sen. Salomone, che fu ministro dell'Agricoltura, con Pella, lo ha chiesto esplicitamente, intervenendo nel dibattito in corso al Senato sul bilancio dell'Agricoltura.

Sulla questione dei patti agrari socialisti e comunisti appaiono divisi. Mentre, infatti, i socialisti chiedono la discussione dei patti agrari, i comunisti non sembrano volerli seguire e mettono avanti la legge delle regioni: essi hanno bisogno di mantener viva l'agitazione nelle campagne e ancor oggi annunciano scioperi nelle Marche e in Calabria e l'approvazione della legge Colombo potrebbe far spegnere questi focolai in un terreno in cui, evidentemente, i comunisti intendono portare le loro grandi manovre elettorali.

Anche per la D.C. la posizione non è affatto facile. Fantani, bloccando gli interventi di alcuni senatori democristiani, ha precisato che la D.C. non vuole qualificarsi con i voti di nessun gruppo, ma vuole essere giudicata dal suo programma. Senonchè, la posizione che fatalmente viene ad assumere la D.C. su questo o quell'argomento finisce col coincidere con le posizioni dei vari gruppi e perciò la qualificazione, o almeno la scelta politica, finisce per non essere soltanto una pura coincidenza.

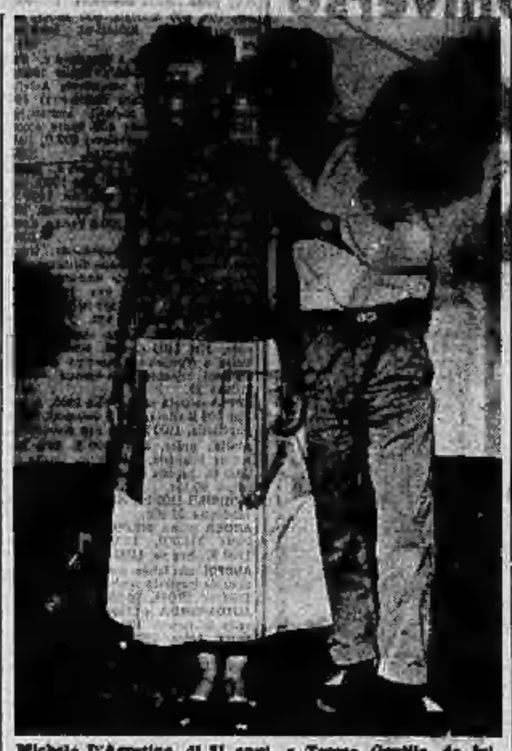
Domani, sprendosi a Vallombrosa i lavori del Consiglio nazionale d.c., che è chiamato, in base allo statuto, a discutere sulla politica del nuovo governo, ribadirà e allargherà questo concetto. Ma dovrà pure affrontare tutti gli altri argomenti con esso strettamente connessi. Come la polemica suscitata dall'intervento di Sturzo (l'ex guardasigilli Di Pietro si è posto praticamente sulla posizione di Sturzo, che Bettiol ha portato più in là chiedendo una legge costituzionale in cui vengano definiti i poteri del Capo dello Stato), la formazione della maggioranza e su questa debba essere o no spendolarata.

Sono problemi, come si vede, non facili a definire, ma che Fantani cercherà di tenere sul piano generale per evitare che una discussione troppo ampia possa portare più lontano di dove si voglia effettivamente arrivare. Anche i suoi oppositori, del resto, non spingeranno troppo a fondo l'acceleratore alle critiche che pur hanno in serbo. E' difficile, in questo momento, costituire un'altra formazione governativa al governo Zoli e perciò — così argomentano — è inutile esacerbare la polemica. Tanto più che Fantani ha ormai teso una mano verso le correnti di minoranza per inserirle in direzione e chiamarle compartecipi in modo più attivo, anche se non determinante, della vita del partito. Dopo qualche esitazione le correnti di opposizione hanno finito per accettare l'offerta di Fantani.

Così, con molta probabilità, Bonat-Cattin rappresenterà la [illegible] «forze sociali», Gallo nel quello della «base» e Carron quello della destra di «primavera». Naturalmente saranno sempre in minoranza rispetto ai membri della direzione, ma, in vista delle elezioni, potranno avere un occhio vigile in seno al partito e non dovrebbero più verificarsi quegli inconvenienti che turbarono i lavori del Congresso di Trento, quando si parlò, anche con una certa fondatezza, di brogli che sarebbero stati fatti nel tesseramento in Sicilia.

Quanto ai due partiti di minoranza, il noto che ormai divide comunisti e socialisti si approfondisce. Mentre i comunisti cercano di disturbare come possono l'approvazione dei trattati europei, i socialisti approveranno l'Euratom, e avanzano soltanto qualche riserva formale sul Mercato Comune.

p. s. p.



Michele D'Agostino, di 31 anni, e Teresa Gentile, da lui rapita l'altro ieri a Pompeiana dopo avere impegnato una colluttazione con due accompagnatori della ragazza. I due giovani, entrambi calabresi, scrivono nel loro autocarriello, al quale stanno da quindici giorni

I lavori del Comitato centrale del P.C.I.

La «consegna del silenzio» sul rapporto segreto di Togliatti

Nulla è ancora trapelato sulle dichiarazioni del capo comunista, soprattutto riguardo al recente "terremoto,, avvenuto fra le alte gerarchie del Cremlino - Rientrati i propositi di battaglia dei "giovani turchi,, Ingrao, Alicata, ecc. l'opposizione in seno al P.C.I. rimane circoscritta all'on. Giolitti la cui carriera di militante avrebbe i giorni contati

Roma, venerdì sera.

L'Unità non ha fatto in tempo a pubblicare stamane la relazione di Togliatti al Comitato centrale. Forse perchè Togliatti vuole rivedere il suo intervento, ammorbidirlo in alcuni punti, allargarlo forse in altri. E non può farlo questo a suo leggero, in fretta, quando si sa che il numero di domani de *l'Unità* con la sua relazione sarà letto controluce negli uffici del Cremlino. Naturalmente, i membri del Comitato centrale comunista sono stati impenetrabili, la consegna era il silenzio più assoluto e così si è saputo ben poco di quel che Togliatti ha detto, in particolare per la parte dedicata al recente terremoto avvenuto nelle alte gerarchie del Cremlino. Ma le poche notizie che sono trapelate dal «palazzo rosso» confermano quel che già si sapeva: egli ha condotto tutti gli argomenti per dimostrare la esattezza della tesi secondo la quale non bisogna drammatizzare i contrasti che si sono manifestati in seno al Comitato centrale del P.C.U.S. e che soltanto dopo il Congresso del partito comunista bolscevico potranno essere risolti. Egli infatti, confermando l'orientamento preso dal P.C.I. nettamente avversato nelle alte gerarchie del Cremlino, ha detto che «nuove guardie» che si identifica nei Pajetta e negli Ingrao, che avevano espresso propositi di lotta più aperta «al centro Togliatti, contro la sua «nuova guardia» che si identifica nei Pajetta e negli Ingrao, che avevano espresso propositi di lotta più aperta «al centro Togliatti, contro la sua «nuova guardia» che si identifica nei Pajetta e negli Amendola.

L'opposizione rimane, dunque, circoscritta a quella che era un'aspettativa di Giolitti. Ma ormai la carriera di militante rivoluzionario del deputato di Cuneo ha i giorni contati. Egli ha inviato una lettera di protesta all'*Unità*, per il trattamento che gli è stato fatto dal partito e per la situazione di disagio in cui si trova politicamente e ideologicamente. E' probabile che l'organo comunista non pubblichi questa lettera, ma Giolitti ha già provveduto alle eventualità e la farà pubblicare sull'*Avanti!* E' appena il caso di avvertire che questo segnerà la sua espulsione dal partito comunista.

Pellocchia

In sciopero nel Biellese

1200 operai di un cotonificio

Biella, venerdì sera.

Nuovo corso lo sciopero proclamato dai metallurgici operai del Cotonificio Poma, che ha stabilimenti a Le Folle di Sagliano Micca, Occhieppo Inferiore e Miagliano. L'agitazione è originata da contrasti sull'applicazione del contratto di lavoro fra maestranze e la direzione dell'azienda.

Schiacciò il rivale in amore sotto le ruote della propria auto

L'efferato delitto commesso da un [illegible] nei pressi di Londra - Il crimine era perfetto, e si suppose una disgrazia - Ma l'impermeabile del morto, in parte asciutto mentre la strada era bagnata, lo tradì l'assassino

Londra, venerdì sera.

Grazie alla pioggia la polizia britannica è riuscita a scoprire il colpevole di un omicidio che aveva creduto di commettere un crimine perfetto.

Qualche giorno fa la polizia aveva scoperto il cadavere di un giovanotto, [illegible] Jean Abbiss, che risultava essere stato schiacciato da un'automobile. *La inchiesta* stava per concludersi con un verdetto di morte accidentale, quando uno degli investigatori rilevò che la parte dell'impermeabile del morto in contatto con il terreno era asciutta, mentre il resto dell'indumento ed anche il tessuto erano bagnati. *Venne* accertato che era piovuto non solo verso l'ora presunta della morte dell'Abbiss, ma anche parecchie ore prima. *Come aveva potuto la vittima trovarsi al riparo* della pioggia se l'incidente era avvenuto in una strada di campagna?

L'inchiesta venne riaperta e dopo brevi ricerche venne appurato che l'Abbiss il mese scorso aveva allacciato rapporti con una graziosa infermiera di Londra, tale Kitty Kudge, la quale sino a quel momento era stata in relazione con un suo compatriota [illegible] Villa Quelle. *Passo dalla polvere*, questi aveva attesa una sera che il suo rivale tornasse a casa. *Dopo averlo costretto a salire* sulla sua macchina l'aveva tramortito con un colpo alla testa e quindi si era diretto in aperta campagna. *Qui aveva deposto il corpo* per terra, passandogli sopra due volte con le ruote dell'automobile.

L'Quelle però non aveva fatto i conti con la pioggia. Infatti uno degli investigatori si era accorto di rilevare di particolare dell'impermeabile, asciutto dal lato in contatto con il terreno. *L'Quelle*, è stato condannato all'ergastolo. *La sospensione della condanna a morte*, decisa recentemente in Gran Bretagna, non [illegible] dall'imputato. *La Kudge*, che ha assistito piangendo allo svolgimento del processo, è svenuta alla lettura del verdetto.

Violento scontro fra due motociclette

Un morto e due feriti — Fra questi ultimi un turista

Borgosesia, venerdì sera.

Un grave scontro avvenuto ieri sera fra due motociclette nell'abitato di Ponzone, frazione di Triverio, ha avuto il triste bilancio di un morto e due feriti. Sulla moto guidata dal 21enne Ernani Baldassarre, residente a Masso Santa Maria, si trovava anche Alberto Vercelli, di 20 anni, residente a Torino in via Garibaldi 8. Il veicolo proveniva da Croce Mosso e si dirigeva verso Pray Biellese.

Giunto nell'abitato di Ponzone, dinanzi alla farmacia della frazione, ove la strada fa una lieve curva, la moto, per cause non ancora bene accertate, si scontrava con grande violenza contro una «Vespa» su cui procedeva il 28enne Italo Pirazzoli, da Imola, che proveniva in direzione inversa.

I motociclisti, nel groviglio dei due mezzi, rimanevano tutti feriti; più o meno gravemente. Preoccupanti apparivano subito le condizioni del Baldassarre, che aveva riportato una grave frattura alla mandibola; si provvedeva a farlo ricoverare immediatamente con gli altri due, all'ospedale di Borgosesia. Qui egli decedeva nelle prime ore di stamattina, forse a causa di una emorragia interna. Degli altri feriti, al Vercelli i sanitari riscontravano contusioni al torace, alla fronte e agli arti, al Piramoli, oltre a ferite multiple, la contusione della colonna cervicale.

Urtata da un'automobile una moto è lanciata lontano

Borgosesia, venerdì sera.

Un'autovettura pilotata da Luigi Castaldi, di Borgosesia, ha investito ieri sera, in corso Vercelli, alla periferia della città, una motocicletta che procedeva nel medesimo senso con due persone a bordo: Francesco Carlon, di 18 anni, e Romeo Valsesia, di 17 anni.

Secondo le dichiarazioni di quest'ultimo, l'autovettura, sorpassato in moto in un punto in cui la strada è in riparazione, l'ha stretta verso il lato destro. Il Carlon, che pilotava il motoveicolo, per evitare un cumulo cercava di spostarsi verso il centro della sede stradale, e fu così che la moto veniva urtata dalla macchina e scaraventata a molti metri di distanza.

Mentre il pilota dell'auto usciva indenne dall'incidente, all'ospedale di Borgosesia i medici riscontravano la frattura del bacino al Carlon e ricoveravano con sospetta frattura della gamba sinistra il Valsesia.

Lanciato da un pallone un razzo nella stratosfera

L'esperimento sarà fatto nei prossimi mesi dall'aviazione americana - Si prevede che il missile raggiungerà altezza e velocità mai conquistate

Washington, venerdì sera.

L'Aviazione americana ha annunciato ieri sera il progetto di lanciare un razzo nella stratosfera da una piattaforma sistemata sotto un pallone a 30 mila metri di quota. In tal modo, secondo gli esperti, il missile supererebbe di migliaia di chilometri la quota di qualsiasi razzo lanciato finora. Il comunicato dell'aviazione aggiunge che l'esperimento verrà effettuato durante l'estate, ma una fonte autorevole ha riferito privatamente ai giornalisti che il tentativo verrà probabilmente compiuto in ottobre.

Un portavoce dell'aviazione ha dichiarato a una volta che il razzo lanciato dal pallone salirà «molto e molto» più in alto di qualsiasi altro esperimentato finora, pur non uscendo dalla forza gravitazionale terrestre. L'esperimento verrà compiuto dal Comando Ricerche Scientifiche dell'aviazione, diretto dal brigadiere generale K. F. Gregory. Il razzo sarà lanciato dalla piattaforma appesa al pallone che avrà un diametro di oltre 60 metri, peserà circa 750 chilogrammi e navigherà ad una quota di oltre 30 mila metri.

Il pallone ha già superato un primo esperimento il 25 giugno scorso nel cielo del Minnesota trasportando alla quota di 31 mila metri un carico di quasi due tonnellate di equipaggiamenti militari e strumenti scientifici, il maggior carico mai sostenuto da un pallone del genere.

Secondo quanto riferiscono fonti bene informate, il razzo, lanciato dal pallone, avrà una forza di lancio molto superiore e potrà raggiungere una maggiore velocità a più alta quota.

Il comunicato dell'aviazione aggiunge che l'esperimento darà modo agli scienziati di studiare vari fenomeni dalle «estreme altezze», quali i raggi cosmici e il campo magnetico terrestre. Il dott. Morton Alperin, che dirigerà gli studi, ha dichiarato che intende ottenere «dati finora sconosciuti che saranno di importanza vitale per l'aviazione nell'epoca di oggi e di domani».

La terra trema ancora nella Persia settentrionale

TEHERAN, venerdì sera.

Anche ieri, per il decimo giorno consecutivo, sono state registrate scosse di terremoto nell'Iran del Nord e precisamente nella regione del Caspio e del Demavend.

Dal 2 luglio, quando la prima forte scossa di terremoto distrusse più di 100.000 case ed uccise dalle 3 alle 5 mila persone, le scosse si sono ripetute due o tre volte al giorno.

Inoltre secondo notizie giunte a Teheran, il fiume Harag minaccia la città di Amol, a Nord di Teheran.

Kim Novak è giunta a Roma in villeggiatura. Ad attenderla era l'ing. Mandini che già la dalle nozze anno, dopo il successo al Festival di Cannes, alla aveva scelta come «coppa per sempre»

Un caso del più singolari oggi alle Assise di Milano

Si discute per la seconda volta il processo per l'uccisione della mondana

Nel primo dibattito venne condannato "Nando il barbone,, poi riconosciuto innocente e assolto dopo 5 anni di carcere - Ora compare quello che è ritenuto il vero colpevole del delitto, l'ex agente Lattuga, smascherato da due avvocati - Ma il nuovo imputato, dopo una prima confessione, ora nega tutto

Milano, venerdì sera.

Una delle vicende giudiziarie più singolari e clamorose di questi ultimi anni — l'uccisione della mondana Teresa Fusina, avvenuta nel 1953 — rivive oggi alla nostra Corte d'Assise. Per il delitto, come noto, ci sono stati due imputati. Uno fu Aurelio Arosi, meglio noto come «Nando il Barbone», che fu condannato a 21 anni di reclusione, e dovette scontare cinque anni di carcere prima che la sua innocenza venisse riconosciuta; dal maggio scorso è ritornato in libertà, assolto per insufficienza di prove dai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Bologna.

L'altro imputato è Giuseppe Lattuga, detto «il Tunisino» ex agente di P.S. di 44 anni, che [illegible] oggi a giudizio. Arosi Arosi, subito dopo il delitto, continuò a proclamare disperatamente la propria innocenza. Giuseppe Lattuga, a quanto pare, farà altrettanto. Egli infatti, nonostante l'ostracismo dei carabinieri, ritrattò in seguito tutto. Negò davanti al giudice istruttore e continuerà a negare oggi. Colpevole o innocente come l'Arosi?

Questo drammatico interrogativo dovrà essere risolto dai giudici della Corte d'Assise milanese. Fra i testi che saliranno sulla pedana a deporre, vi è anche l'avv. Vincenzo Carofalo, il difensore che ha fatto riacquistare la libertà a «Nando il Barbone». Parte del merito per il riconoscimento dell'innocenza di Aurelio Arosi va riconosciuto anche all'avv. Nino Gagliardi. I due legali, dopo mesi e mesi di indagini singolari, pazientissime, condotte negli ambienti della malavita milanese, giunsero un giorno ad avere la rivelazione buona.

Una donna, Lina Zardo, raccontò che il vero assassino della mondana Teresa Fusina era libero e si trovava a Pagani, presso Salerno, e si chiamava Giuseppe Lattuga. Molti, oltre la Zardo, conoscevano il suo delitto. Fu relativamente facile ai difensori di «Nando il Barbone» rintracciare il Lattuga e interrogarlo. «Il Tunisino» cadde in alcune contraddizioni. Fu chiamato a Milano con uno stratagemma, e ad attenderlo, oltre l'avv. Carofalo e l'avvocato Gagliardi, ci furono anche i carabinieri. Quattro anni dopo il delitto, nel maggio del '56, si faceva così luce sull'uccisione della mondana Teresa Fusina. Ma sarà luce definitiva?

Il Lattuga dovrà anche rispondere di sfruttamento e maltrattamento di prostituta.

Rossellini colpito dall'influenza asiatica

NUOVA DELHI, venerdì sera.

Roberto Rossellini, che [illegible] ieri nella sua camera d'albergo per ploggire ai giornalisti, non se è ancora uscito. Ad un giornalista che gli ha telefonato, ha detto di essere indisposto ed ha aggiunto che soltanto domani potrà uscire dall'influenza asiatica.

A Valenza

La giovane vercellese fu veramente rapinata?

Strani particolari venuti alla luce — La donna ritratta

Valenza, venerdì sera.

Silvia Margarotto, la ventottenne vercellese che ieri ha denunciato ai carabinieri di Valenza di essere stata aggredita nei pressi di Pomaro Monferrato da un individuo spaventatosi per agenti di polizia e derubata di sedicimila lire e dal bracciale d'oro del valore di trentacinquemila lire, è stata rilasciata stamane; con il marito, Ugo Novella di 36 anni, ha fatto ritorno alla sua abitazione, in frazione Cappuccini di Vercelli.

Anche se la donna è stata rilasciata, va sempre più rafforzandosi l'ipotesi che ella abbia simulato rapina e aggressione. Sono infatti emersi altri particolari che lasciano perplessa la autorità inquirente. Dopo l'interrogatorio del marito, si è appreso che la Margarotto aveva lasciato ieri Vercelli a bordo della motocicletta dello stesso marito, all'insaputa di questi. Il giorno prima aveva detto che avrebbe inviato il denaro alla pensione di Sestriere a mezzo di vaglia postale; invece ieri ha lasciato un biglietto con il quale avvertiva il marito della sua partenza per la Riviera.

La donna era inoltre in possesso di altre 16.000 lire che il suo aggressore non avrebbe visto. La donna è stata visitata ieri da un sanitario, dietro invito dell'autorità inquirente di Valenza, e pare che continui che essa si presentava ad asserire cagionate dal suo aggressore, stano stati giudicati di data assai più remota. Le indagini, intanto a Vercelli e a Sestriere, proseguono.

Una maestra astigiana suicida sotto il treno

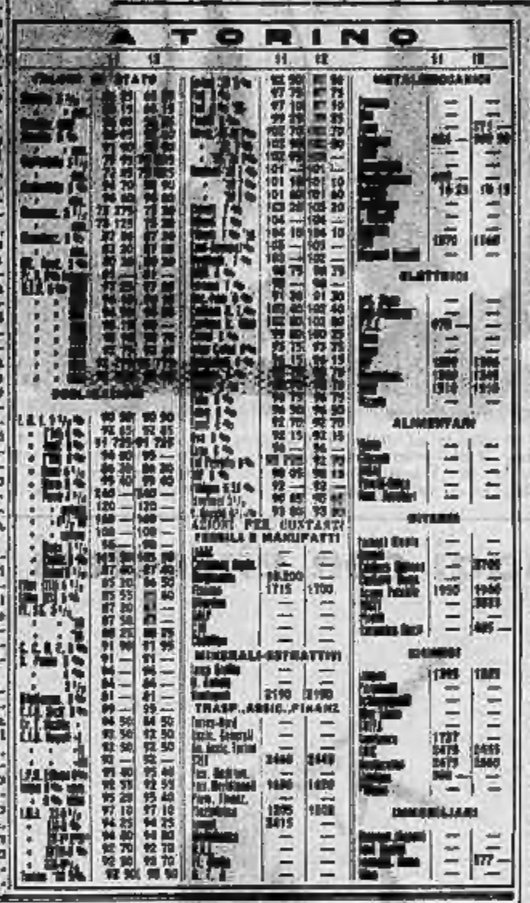
Asti, venerdì sera.

Si è suicidata, gettandosi sotto un treno della linea Torino - Asti, l'insegnante delle scuole elementari Lodovica Molino, di 59 anni, di Dusino S. Michele. La Molino, portatasi sulla massicciata ferroviaria stamane poco prima delle 9, si nascondeva dietro un pilone, e al sopraggiungere del treno si buttava sotto le ruote rimanendo tagliata in due. Il macchinista, accortosi del gesto della donna, bloccava i freni ma ormai era troppo tardi.

Il motivo del suicidio va ricercato in una malattia che affliggeva da tempo la insegnante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le quotazioni nelle Borse



A TORINO. — Rimane ancora priva di affari e di iniziativa. Soltanto in sede di chiusura affiora qualche modestissimo assembio, che mette in luce una tendenza alquanto riflessiva, anche se le perdite sono contenute entro limiti relativamente modesti.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Disponibile nullo.

Diritti: Finsider 30,50; Invest 30.

Le azioni Finsider sono quotate extra-opzione.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 625; franco svizzero 145,87; fiorino olandese 169; franco belga 12,40; franco francese 150; sterlina G. B. 1725; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 2180-2190; sterlina arg. 1690-1700; sterlina carta militare 1700-1710; dollaro carta USA 623-627; franco svizzero 144,25-147,25; franco francese 149-154; oro fino 760-712; argento 20-23,50.

A MILANO — Quantunque oggi fosse la prima giornata del nuovo conto borsistico, pure il mercato è riuscito non solo debole, ma addirittura pesante. L'offerta prevalerà sulla richiesta e per di più insistevo nel prezzo; il che non tornava a vantaggio delle quotazioni. Una spiegazione tecnica di tale stato di cose potrebbe essere la smobilitazione, all'approssimarsi delle vacanze, delle posizioni di minuta speculazione settimanale. Altri vede nella debolezza del mercato il riflesso del rinvio del problema della nominatività alla nuova Camera. E' certo che si stanno rivedendo parecchie illusioni e speranze. La quasi totalità dei valori azionari perdeva terreno, fortunatamente in misura modesta.

Mercato di pochi affari, ma regolare, nel settore del reddito fisso.

Prezzi: Generali 24.800; Fibre 2230; Vinicola 1705; Finaldar (ex) 589; Montecatini 2672; Centrale 6650; Fiat 1985; Nebiolo 16.10; Edison 2200; Sip 1327; Terni 272,50; Unes 714; Stet 2450; Bonaria Zuccheri 508; Anic 2485; Saffa 2220; Italgas 1380; Rumianca 1783; Burgo 18.500; Italcementi 18.450; Pirelli & C. 3480.

Prezzi informativi: sterlina oro 2180-2400; marengo 2000-2100; sterlina unitaria 1720-1740; dollaro carta 620-638; franco svizz. 140-144,50; franco francese 150-153; oro fino 700-710; argento 19,00-20,10.

A GENOVA. — Mercato debole, senza affari, non lontano alla compilazione del listino. Richieste le Stet; migliori le Agricola.

Alcuni prezzi: Centrale 6640; Nai 18.300; Vinicola 1880; Cotoni 3580; Fiat 1965; Officine Elettriche 3580; Oleifici 2780; Toti 2845; Stet 2475; Eridania 4630; Industria Zuccheri 17 mila 200; Mira Lanza 3000; Agricola 4700.

A FIRENZE — Nuove perdite diffuse a tutti i settori del listino, perdurando l'assoluta rarefazione degli scambi.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 1628; Centrale 6370; Toti A 2260; Toti B 2810; Fondiaria Incendio 5450; Fondiaria Vita 6280; Vinicola 1890; Montecatini 2862; Fiat 1970; Valdarno 2260; Immobiliare 378; Magona 448.

TORINO - A. XI - N. 165
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
12 - 13 Luglio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Sui teleschermi candidate al titolo di Miss Universo

La maggior parte delle candidate al titolo di Miss Universo sono già giunte a Long Beach, la ridente cittadina californiana ove si svolge l'annuale concorso. L'obiettivo ha colto a New York, prima della partenza, alcune concorrenti che si sono esibite davanti alle telecamere. Da sinistra sono Lisa Simon, di 22 anni, Miss Francia; Jacqueline Bonilla, di 18 anni, Miss Marocco; Bryndis Schram, di 19 anni, Miss Islanda; Hannari Meicher, di 18 anni, Miss Austria; il presentatore della tv Ed Sullivan; Gloria Noakes, di 18 anni, Miss Canadà; Inger Jonsson, di 25 anni, Miss Svezia; Atara Barzaly, di 18 anni, Miss Israele e Janine Haneteau, Miss Belgio

Salvataggi con elicotteri

Dimostrazione di una operazione di salvataggio in mare da parte di un elicottero americano. Alla dimostrazione hanno preso parte anche alcuni idrovolanti (Publ.)

Passatempi in piscina

Fa salto anche in Inghilterra. Due belle ragazze in costume da bagno fanno il salto della cavallina al bordi di una piscina a Londra

Stendhal

L'amica d'infanzia

L. — «Forse è esagerato dire che il miglior romanzo di Stendhal è la sua vita», ha scritto il più fervente e il meglio documentato dei suoi biografi, Henri Martineau, ma un fatto è certo: la vita amorosa di Stendhal è tutta un romanzo; esso gli ha fornito le penetranti considerazioni sulla donna e sull'uomo, che sono spesso contenute nei suoi libri.

Il primo amore del giovane Henri Beyle — nome che assumerà più tardi quando non ha preso lo pseudonimo di Stendhal — fu per la signorina Kubly. Egli non aveva che una dozzina di anni quando era già stato turbato a Grenoble, dove viveva con i suoi genitori, dalla bellezza di diverse donne, tra cui la signorina Vignon, una ragazza di quindici anni «che rassomigliava a un coniglio bianco», e la signorina Bonne di Saint-Vallier «dalle belle braccia». E' per la signorina Kubly che il futuro Stendhal provò i primi impulsi amorosi veramente profondi. La signorina Kubly, attrice del teatro di Grenoble, «aveva la magrezza della prima giovinezza», ma «era alta e ben fatta». Per contemplarla, il giovane Henri prendeva, tutte le volte che gli era possibile, un posto in prima fila nel parterre del teatro di Grenoble, dove la signorina Kubly appariva in «Claudina» di Florian, «Il trattato nullo» di Gaveau o «La

esperienza contadina» di Grétry. «Una tempesta è nel suo sangue» notava il piccolo Beyle ogni volta che vedeva l'attrice, e anche semplicemente quando leggeva il «suo nome» sui manifesti del teatro. Egli ebbe l'ardire di chiedere ove abitava la signorina Kubly. Andò in sua ricerca, ma improvvisamente, preso da panico, se ne fuggì come un ladro. Un mattino si trovò faccia a faccia con l'attrice in un viale dei Giardini municipali. Fuggì ancora una volta. Più tardi scrisse: «La felicità di vederla da vicino, a cinque o sei passi di distanza, era troppo grande, mi scottava o io fuggii quel bruciore...». Henri Beyle aveva tredici anni quando, per

sua sfortuna, la signorina Kubly lasciò il teatro di Grenoble. Egli si innamorò allora di un'amica d'infanzia, Vittorina Bigillion, sorella del suo compagno di collegio Francesco Bigillion. Ella aveva «una gola incantevole, spesso un po' scoperta a causa del gran caldo». I fratelli Bigillion, la loro sorella ed Henri Beyle giocavano insieme. «Noi si viveva come dei giovani conigli in un bosco» noterà più tardi Stendhal. Sui suoi libri, Henri Beyle scriveva delle «V» maiuscole circondate da una corona di foglie e si esercitava davanti alle iniziali dell'amata. A sedici anni e mezzo, Henri Beyle

deve lasciare Grenoble per Parigi, ove si presenterà alla Scuola Politecnica. Egli vi si reca con l'idea ben chiara di «essere un seduttore di donne». Nella capitale, rimane estasiato di fronte alla seducente bellezza della signora Constance Pipelet, poi davanti a quella della moglie di un banchiere due volte milionario, la signora E..., che egli chiamerà familiarmente Mall. Una sera danza con lei. Ella si mostra molto gentile e lo tratta familiarmente, tanto da farsi tenere da lui il fazzoletto e il denaro.

Segue: *Adele e sua madre*

ALL'AUTOSALONE Lattuada 18, v. Nizza 52: Appia nuova, Giulietta nuova; R 12 guida sinistra semisnova, T.V. Spider, 1958, 900 multipla, 600 nuova, semisnova, 500 C. Rateazioni. Telefono 636-852. 6713

ALL'AUTOSALONE «Montecuccoli», Padova 8, telef. 81-801: Wyllis semisnova; Aurelia B 12 semisnova; Aurelia B 10, B 21; Trasflaro semisnova; 103 nuova, elaborata, normali, semisnova; 103 Vignale T. locali; 600 nuova semisnova; nuova 600 belvedere; 600 C, giardiniera; 1100 diesel quintali. 5382

ALL'AUTOSALONE «Tassiera», Roma n. 227 bis, telef. 43-535: Alfa 1900, Appia 1-II serie, 1900 A gasolone, 1400 B, 1400 Diesel, 103 nuova, occasioni, 103 Giulia familiare, 600, 1100 e Furgo. Cambi, rateazioni. 6382

AMMORTIZZATORI sospensioni brev. scientifico, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, attrezzo elastodinamici perfezionatissimi, scientifico Brev. 168. S.A.F. Montebello 22, telef. 888-907; FILIALE Tiziano 74, telef. 781-946. 8115

APPIA, Aurelia, Ardea campeggio IV serie, Fiat 1400 A, 108, familiare, 600 nuova e d'occasione, massima garanzia, sondoni rateazio, autogarage Savoia, Tiziano 31. 5611

APPIA seconda serie, Appia 1958, Ardea, Fiat 103 E nuova, 103 B occasioni, 600 C giardiniera, 1100 R, 600, due Secondo 33.

APPIA, Ardea, 103, 1100 R, 600, 600 veloce belvedere, giardiniera, furgone carrozzerie, Agenzia Scialla, Galliari 13, Telefono 60-404. 6477

APRILIA 1100-103 ottima vendo privato. Telefonare 84-398. 343084

ARDEA ultima 340.000; 500 N 365.000, furgo 115.000, 1100-R2, camioncino 1100 R, furgone 1100 ELR, Po 18.

AUSTIN ribaltabile portata 30 q.li, funzionante gommato vende Gay, Emanuel 90, Telefoni 70-021, 70-064. 5840

AUTOAGENZIA «Cunlia», via Grosseto 3: Boorzi 103, 600 nuove semisnove, Ardea, 1400 (61), 1100 R matrimo, 500 C (58) (61), furgone Appia, furgoni ELR dieci quintali, 600 C camioncino Ardea, 1100 sette quintali, Romeo piccolo. 6093

AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat-Salva, via Barolo 39, Frassia vende autoveicoli ed autocarro Fiat consegnato immediatamente; veicoli usati; 600 belvedere 600; 600 furgone e camioncino nuovi; 1100 camioncino 5 q.li; 1100 giardiniera ELR; 1100 furgone 7 q.li; Ardea, 4 marce; 103 turismo veloce; 1420 Diesel; 1400; 1900 berlina e furgone; 1900 Alfa Romeo camioncino; Aurelia 3000 gran lusso; B 21, B 22; Chrysler New Yorker; rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 883-574. 5706

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendo, permuto, rateazioni 12 mesi. Corsi, Milano 132. 4800

AUTONOLEGGIO, abbiamo veicolo adatto anche a Parigi. D'Aquila, Parini 8. Tel. 54-561, 686-960. 5005

AUTONOLEGGIANI autovetture con o senza guida. 1400, 103, TV, 600. Telefonare 81-365, Principe Tommaso 17.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 R. Telefonare 772-988. 5776

AUTORIMESSA vende cento alberi giardiniera, 1100 R, 600 C ed A, camioncino 1100 A, Ardea, 600. Corso Montanaro 9. Telefono 788-900. 5655

AUTOSALONE Mocliccese, via Belmonte 6, telefono 61-501; vastissimo assortimento autovetture nuove ed usate(ab). Cambi, rateazioni. 4880

BELLA 500 C ottima 850.000, camionci 1100 pelle 725.000, Corso Vittorio 117.

BIGNE occasioni: Topolino, 500 C, camioncino 500, belvedere giardiniera lusso, 1100 R, Ardea 4-5 marce, 103, 600, inoltre altre occasioni vendo, cambio; rateizzo. Stati Uniti 7. 8778

CABRIOLET Singer Gazzella serie 1957; dimostrazioni Autolaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-893. 4408

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati e nuovi 683, 680, 670, 642, 640, 639, 628, 615, Super Taurus, Taurus 340, Taurus, Lancioni normali lunghi e ribaltabili, Filarete semisnovo, 2 50, Bianchi Miles, 634, rimorchi tre assi normali e con bolle. Motore Italian 113 nuovo, Carraro, corso Rosta 46 (dopo Lingotto), Torino. Telefono 665 479. 215

COMMISSIONARIA Fiat, Togliatto, corso Unione Sovietica 81, dispone: 600 C, furgoni, giardiniere, belvedere, 600, 103, 600, molte altre occasioni vendo, campagnola, 615 metano, 666 n. 7, 626 ribaltabile, autobus 35 posti. Rateazioni, Telefoni 690-304, 690-138. 6843

DALLIARI 35, vendo, permuto, rateizzo. Fiat autocarri, auto nuove, usate.

EMERGENTI Sonnifero Pisorno Nitro: non grippa, economizza olio, pianta rodaggio!

FITASTO anticipo e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis, Telefono 51-948. 6807

JEPP, Jeppone originali, con o senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo motore Diesel-Perkins-Lanova. Rocciapori Molino, Raffaello 8, Torino.

LUCCIOLA 500 quattro posti nelle uniche dimostrazioni Autocentro, Bertola 17.

OCCASIONE vendo Fiat 600. Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino. 04890

RENAULT Brillante Dauphine 850 pu, eleganterrima, rapida consegna, cambi, rateazioni. Commissionaria, via Gioria 34. Telefono 697-872. 5368

ERICSSON mesi 6 km. 4500 verde chiaro vendesi. Telefonare 384-002. 342256

SUNBEAM ultimi arrivi contingente 1957, dimostrazioni: Autolaro, Accademia Albertina 2. Telefono 882-892. 6408

TRASALDO, Sonza, 4, barriera Milano, ricevuti occasione autoveicoli nella benzina italiani esteri. 342824

600 assetto fondi bianche km. 9600 vendesi. Telefonare 782-617. 34630

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Circolo, corso San Maurizio 29. Telefono 66-935.

AERMACCHI Chimera 175, 4 tempi, Ravat serie. Lunghe rateazioni, Agenzia Ballatore, Vercelli 38, telef. 22-969. 6926

AERMACCHI motocarro Diesel 2 ruote, 17 km. un litro, portata 10 quintali, macchina economia esercizio. Ballatore, Vercelli 38, telef. 22-969. 6939

AL Massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V. differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio 28. 7142

ASPIRANTI autocapacitati Patentissimo vostra moto con autovettura nuova ed usata. Piazza Vittorio Veneto 16.

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957 grande novità, presentata Gastaldetti, Pacchiera 173. 1813

BENELLI 125, 250, motocarro 150. Maggior durata, minor consumo. Ballatore, Vercelli 38, telef. 22-969. 6929

BOFFI bicicletta campionissima, occasioni Ulpea-Cervelò, G. Cesare 44 a 135.

BIRDI anni di esperienza, continua si migliora ai vertici in circolazione, comprovano la superiorità del «Motom» 48, il ciclomotore di maggior durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13324

TYSON presenta motoleggera modello due velocità, sospensione pneumatica, dimensioni, silenzio assoluto, ricambi ciclomotori Nom. Dimostrazione Ballatore, Varallo 11. 611

TYSON 48.000, Rom 48 Macchi 48.000, servizio assistenza, facilitazioni pagamento. Ravasco, Piacenza 51. 6402

LAMBRETTA 125 TV Super scooter degli sportivi. Funzionamenti per chiunque rapida da «Primar», corso Duca Abruzzi 106, Torino. 8063

MICROMOTORI «Rizzato» motocoltivatori, L. 68.000; ventilatori Olmos, Cuneo, Giulio Cesare 44 b 188. 306

VENDESI moto come nuova. Occasione. Rateizzo al 30%. 342824

VESPA e 125 e Agenzia Piazza, granturismo, rateazioni, cambi. Via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-568.

VESPA-MOTOBECANE, ultimi modelli, 150, Lambrette, rateizzazione convenientissima. Via Belzoni 52. Telefono 60-772.

VESPETTE Piaggio Vespa 1957, prove, cambi, rateizzi, 2.900 mensili. Cornalia, Giulio Cesare 188, tel. 21-138.

VESPA-LAMBRETTA Rateizzo modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 21.

VESPETTE consegnate Vespa, vinse ultimo Vespa, vendo vendere Vespa? Agenzia Torinese Cavalieri corso Francia 21, Cavalieri, via Nizza 36. 226

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI ISTITUTI L. 40p.p.

(Continua da pag. 5)

ALL'ISTITUTO Doeglio, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe. 34648

LONDON School of English, 30/31 Princess Street Hanover Square, London W.1., Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami, lezioni in qualsiasi momento.

12 IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE infidare Bass., altra giornata, estrarre. Gillio, via Pastrengo 8. 9650

ABILE cameriera infidare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avellis, Vinaglio 13. 9197

CERCANSI coniugi giardiniere et cuoca reality etc, ottimi, referenziatissimi, paga massima. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. 326368

CERCASI abile tagliatrice e confezionista maglieria e abbigliamento. Galetto, via Garibaldi 10. 33276

CERCASI pedicure e manicure e abile parrucchiere. Corso Stati Uniti 2.

CERCASI sterilizzatrice. Telefonare 596-716.

CERCASI assegno mobilificio Mondi, Settembrini, Scrivere cassetta 1021 SPI, Torino. 9049

CONIUGI soli marito stallia cercansi per custodia stabilimento. Scrivere ufficio referenze previo cassetta 3001, SPI, Torino.

FOTOGRAFIA centro Genova cerca fotografia genius tutto fare. Indicare prime cassetta 55 P, SPI, Genova.

FRIGORISTA capo cerca lavoro subito, massima serietà, buona conoscenza inglese, dattilografia, calligrafia, contabilità, disegni impiegherebbesi presso ditta lavori ufficio, massimi referenze. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniere buona volontà, primo impiego, lungolagobasbasi. Telefonare 61-978.

GIOVANE ragioniere buona volontà, primo impiego, lungolagobasbasi. Telefonare 61-978.

GUSTOSE sottane, giovane, attivo, Baduda stabilità, referenze inscrivibili conviventi, modesta pretese, occorrerebbesi. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino.

GIOVANI signore nuove gratise, unti inserzioni ufficio miglioramento condizioni attuali. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino.

IMPIEGATA presentata, massima serietà, buona conoscenza inglese, dattilografia, calligrafia, contabilità, disegni impiegherebbesi presso ditta lavori ufficio, massimi referenze. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, MAPPE L. 40 p.p.

INDOSSO drogheria cerca elemento giovane volonteroso buona competenza ed intraprendenza grossi negozi e esercizi. Massimo cassetta 3051, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE pentoli diciari con macchina, vasta clientela, cerca importante ditta anche accessori igienico. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

18 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA 3ª carta e patente, diffusissimo, molti prelevo. Scrivere Martini Andrea, via Ponzelli 154, Lanzerotta.

CERCASI stiratrice. Telefonare 596-716.

CERCASI assegno mobilificio Mondi, Settembrini, Scrivere cassetta 1021 SPI, Torino.

CONIUGI soli marito stallia cercansi per custodia stabilimento. Scrivere ufficio referenze previo cassetta 3001, SPI, Torino.

FOTOGRAFIA centro Genova cerca fotografia genius tutto fare. Indicare prime cassetta 55 P, SPI, Genova.

FRIGORISTA capo cerca lavoro subito, massima serietà, buona conoscenza inglese, dattilografia, calligrafia, contabilità, disegni impiegherebbesi presso ditta lavori ufficio, massimi referenze. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniere buona volontà, primo impiego, lungolagobasbasi. Telefonare 61-978.

GUSTOSE sottane, giovane, attivo, Baduda stabilità, referenze inscrivibili conviventi, modesta pretese, occorrerebbesi. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino.

IMPIEGATA presentata, massima serietà, buona conoscenza inglese, dattilografia, calligrafia, contabilità, disegni impiegherebbesi presso ditta lavori ufficio, massimi referenze. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.

INDOSSO drogheria cerca elemento giovane volonteroso buona competenza ed intraprendenza grossi negozi e esercizi. Massimo cassetta 3051, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE pentoli diciari con macchina, vasta clientela, cerca importante ditta anche accessori igienico. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

18 AFFITTI VARI L. 40 p.p.

A abili delcorso affidasi mobili avviglione Mondial. Cavour 5, tel. 521-182.

A macchina cuoce si applicano orbiletti. Riparazioni garanzia. Sacchero, Bonbario 11. Telefono 45-977. 71063

ARCHIVI cartoccia stampati acquisto, garanzia massima. Cartone Fiandra. Telefonare 883-637. 4381

ARMANO grande quantitativo, cassaforte, fallimento, quella sulla, 180.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 37, primo. Vercelli 87. 8006

ARREDOMANCINI conferenzieri informano ogni commerciante, privato, commerciante: cumulo Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-102. 521-949.

ARGENTERIA (bellezza) oro, gioielli (acchiappi impegnati) acquista Rolla, Accademia Salerno 2 (piazza Castello). 30146

ARREDAMENTI, grandissimo, assortimento, camere, soggiorni, salotti, fissati di produzione in conservazione. Ramogno, via Nizza, 94, via Belfiore 42 angolo via Valperga Caluso. 9047

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, salotti, mobili, mobili, vis-à-vis Tommaso, angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1313

ATTENZIONE! Marmiglioli 60.000, cucina 90.000, Lampade 30 (cortile), Principe Amedeo 11, 2. 3318

BANCARELLA Trovasi ogni sorta merce, adatta ambulante, via Cigna 17, Rosa Ada. 272

CERTEZZA vendo a rate ogni sorta, grandi corrispondenze, Fabrizia corso Siccardi, via Bodoni 28. 13084

DOMANDA acquisto, altrimenti permuto, mobili, oggetti, Cavour, via Cavour, Nizza 3, telefono 12-965. 5239

ELIPERIPERI Fiat, Bari, Marelli, Ignis, Gilli, Zanussi, Cornet, Singer, Necchi, Rex, Rondine, Borletti, Zoppas, da 50.000. Rateazioni anche semestrali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 49. 1869

LIQUIDASI per fondo agosto mobili, mobili ogni genere e altri, grandi convenientissimi. Friasi Luigino 3. Diaz 7 (piazza Vittorio). 8006

LIQUIDAZIONE mobili, sale Bertoni e Rinascimento, studi, stili impero. Via Ormea 84.

MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cisacci, San Quintino 4. 264

MOBILI, assortimento camere, soggiorni, salotti a Napoletana, vis-à-vis Lagrange 6. Fabbrica: via Lodi 114. Telef. 262-286, 63-485.

MOBILI Olivi, Casa e Stile, Via Bertola 16 angolo Rattazzi. Telef. 683-757. Camera letto 96.000. Rateazioni. 3638

MOBILI stondo italiano, sala, Ottocento 180.000, camera 150.000. Zuccotti, via 888-870. 304

MOBILIFICIO Artigiano «Cavaliere». Lavorazione accurata. Facilitazioni. Raggi, n. 254, telef. 78-278. 2089

MOBILIFICIO Crap 30 rate, camere da 96.000, tinelli da 48.000. Tutto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile).

PELLICOLA proiano zero tre ricami vendesi prezzo mite. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 34000

PIANOFORTI, armonium, pianole, autopiano, casse armoniche, tastiere, meccaniche, ricambi, corde, accessori, riparazioni, accordature. Chiamate Via Lagrange 2, tel. 42-311. 2175

PRESTITO cessionario cedesi (Un 10.000 mensili a F.M. che riscuote tutti programmi Televisione. Radio Arabella, Carlo Alberto 47.

RADIO, Nocetto, dura, garanzia, postali convenientissimi, applicazione mobiletti, modelli, Andorno, Giolitti 1. 183

REGISTRATA economicissima macchina scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusto, via Cavour 6.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza guida. Telefonare 883-696, 90-236. 1071

A Vercelli rateazioni Autocorri 415, 1100-R2, familiare 108, 1400, 1100 R, furgoncino, Cavalieri, Novara 18. 8354

A rate grande assortimento 600, 1100, via Bertola, Autosalone, Savoia 27. 7470

ABA vende persona familiare, Appia, 103, belvedere, celestro, 600. Corso Racconigi 188. 8651

AGENZIA Nalfa, Montebello 6, telefono 882-944; ottimo vendita, cambi, rateazioni. Abbiamo 103, 1100 R familiare, 600, 600 C, belvedere. Rateazioni.

ALFA super e normale; Aurelia 2800; Appia 1 e 2 serie, 103 T.I. di serie e coupé Farina, 103, 600 nuovi, occasioni vendo rateizzo. Bongiovi, Madonna Cristina 24. Telefono 65.815. 6774

ALLA «Fata» Piazza 11. Tutto su 48-180. Prestiti, finanziamenti. Autovetture nuove, occasioni. 3787

ALL'AUTOSALONE Piemonte, Carignano 2, telefono 61-834; Belvedere, Ardea, 600 C, 600, 1100 R, Ardea furgone, Combi, rateizzi. 288

ALL'AUTOSALONE, Lattuada 18, v. Nizza 52: Appia nuova, Giulietta nuova; R 12 guida sinistra semisnova, T.V. Spider, 1958, 900 multipla, 600 nuova, semisnova, 500 C. Rateazioni. Telefono 636-852. 6713

ALL'AUTOSALONE «Montecuccoli», Padova 8, telef. 81-801; Wyllis semisnova; Aurelia B 12 semisnova; Aurelia B 10, B 21; Trasflaro semisnova; 103 nuova, elaborata, normali, semisnova; 103 Vignale T. locali; 600 nuova semisnova; nuova 600 belvedere; 600 C, giardiniera; 1100 diesel quintali. 5382

ALL'AUTOSALONE «Tassiera», Roma n. 227 bis, telef. 43-535: Alfa 1900, Appia 1-II serie, 1900 A gasolone, 1400 B, 1400 Diesel, 103 nuova, occasioni, 103 Giulia familiare, 600, 1100 e Furgo. Cambi, rateazioni. 6382

AMMORTIZZATORI sospensioni brev. scientifico, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, attrezzo elastodinamici perfezionatissimi, scientifico Brev. 168. S.A.F. Montebello 22, telef. 888-907; FILIALE Tiziano 74, telef. 781-946. 8115

APPIA, Aurelia, Ardea campeggio IV serie, Fiat 1400 A, 108, familiare, 600 nuova e d'occasione, massima garanzia, sondoni rateazio, autogarage Savoia, Tiziano 31. 5611

APPIA seconda serie, Appia 1958, Ardea, Fiat 103 E nuova, 103 B occasioni, 600 C giardiniera, 1100 R, 600, due Secondo 33.

APPIA, Ardea, 103, 1100 R, 600, 600 veloce belvedere, giardiniera, furgone carrozzerie, Agenzia Scialla, Galliari 13, Telefono 60-404. 6477

APRILIA 1100-103 ottima vendo privato. Telefonare 84-398. 343084

ARDEA ultima 340.000; 500 N 365.000, furgo 115.000, 1100-R2, camioncino 1100 R, furgone 1100 ELR, Po 18.

AUSTIN ribaltabile portata 30 q.li, funzionante gommato vende Gay, Emanuel 90, Telefoni 70-021, 70-064. 5840

AUTOAGENZIA «Cunlia», via Grosseto 3: Boorzi 103, 600 nuove semisnove, Ardea, 1400 (61), 1100 R matrimo, 500 C (58) (61), furgone Appia, furgoni ELR dieci quintali, 600 C camioncino Ardea, 1100 sette quintali, Romeo piccolo. 6093

AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat-Salva, via Barolo 39, Frassia vende autoveicoli ed autocarro Fiat consegnato immediatamente; veicoli usati; 600 belvedere 600; 600 furgone e camioncino nuovi; 1100 camioncino 5 q.li; 1100 giardiniera ELR; 1100 furgone 7 q.li; Ardea, 4 marce; 103 turismo veloce; 1420 Diesel; 1400; 1900 berlina e furgone; 1900 Alfa Romeo camioncino; Aurelia 3000 gran lusso; B 21, B 22; Chrysler New Yorker; rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 883-574. 5706

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendo, permuto, rateazioni 12 mesi. Corsi, Milano 132. 4800

AUTONOLEGGIO, abbiamo veicolo adatto anche a Parigi. D'Aquila, Parini 8. Tel. 54-561, 686-960. 5005

AUTONOLEGGIANI autovetture con o senza guida. 1400, 103, TV, 600. Telefonare 81-365, Principe Tommaso 17.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 R. Telefonare 772-988. 5776

AUTORIMESSA vende cento alberi giardiniera, 1100 R, 600 C ed A, camioncino 1100 A, Ardea, 600. Corso Montanaro 9. Telefono 788-900. 5655

AUTOSALONE Mocliccese, via Belmonte 6, telefono 61-501; vastissimo assortimento autovetture nuove ed usate(ab). Cambi, rateazioni. 4880

BELLA 500 C ottima 850.000, camionci 1100 pelle 725.000, Corso Vittorio 117.

BIGNE occasioni: Topolino, 500 C, camioncino 500, belvedere giardiniera lusso, 1100 R, Ardea 4-5 marce, 103, 600, inoltre altre occasioni vendo, cambio; rateizzo. Stati Uniti 7. 8778

CABRIOLET Singer Gazzella serie 1957; dimostrazioni Autolaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-893. 4408

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati e nuovi 683, 680, 670, 642, 640, 639, 628, 615, Super Taurus, Taurus 340, Taurus, Lancioni normali lunghi e ribaltabili, Filarete semisnovo, 2 50, Bianchi Miles, 634, rimorchi tre assi normali e con bolle. Motore Italian 113 nuovo, Carraro, corso Rosta 46 (dopo Lingotto), Torino. Telefono 665 479. 215

COMMISSIONARIA Fiat, Togliatto, corso Unione Sovietica 81, dispone: 600 C, furgoni, giardiniere, belvedere, 600, 103, 600, molte altre occasioni vendo, campagnola, 615 metano, 666 n. 7, 626 ribaltabile, autobus 35 posti. Rateazioni, Telefoni 690-304, 690-138. 6843

DALLIARI 35, vendo, permuto, rateizzo. Fiat autocarri, auto nuove, usate.

EMERGENTI Sonnifero Pisorno Nitro: non grippa, economizza olio, pianta rodaggio!

FITASTO anticipo e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis, Telefono 51-948. 6807

JEPP, Jeppone originali, con o senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo motore Diesel-Perkins-Lanova. Rocciapori Molino, Raffaello 8, Torino.

LUCCIOLA 500 quattro posti nelle uniche dimostrazioni Autocentro, Bertola 17.

OCCASIONE vendo Fiat 600. Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino. 04890

RENAULT Brillante Dauphine 850 pu, eleganterrima, rapida consegna, cambi, rateazioni. Commissionaria, via Gioria 34. Telefono 697-872. 5368

ERICSSON mesi 6 km. 4500 verde chiaro vendesi. Telefonare 384-002. 342256

SUNBEAM ultimi arrivi contingente 1957, dimostrazioni: Autolaro, Accademia Albertina 2. Telefono 882-892. 6408

TRASALDO, Sonza, 4, barriera Milano, ricevuti occasione autoveicoli nella benzina italiani esteri. 342824

600 assetto fondi bianche km. 9600 vendesi. Telefonare 782-617. 34630

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Circolo, corso San Maurizio 29. Telefono 66-935.

AERMACCHI Chimera 175, 4 tempi, Ravat serie. Lunghe rateazioni, Agenzia Ballatore, Vercelli 38, telef. 22-969. 6926

AERMACCHI motocarro Diesel 2 ruote, 17 km. un litro, portata 10 quintali, macchina economia esercizio. Ballatore, Vercelli 38, telef. 22-969. 6939

AL Massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V. differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio 28. 7142

ASPIRANTI autocapacitati Patentissimo vostra moto con autovettura nuova ed usata. Piazza Vittorio Veneto 16.

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957 grande novità, presentata Gastaldetti, Pacchiera 173. 1813

BENELLI 125, 250, motocarro 150. Maggior durata, minor consumo. Ballatore, Vercelli 38, telef. 22-969. 6929

BOFFI bicicletta campionissima, occasioni Ulpea-Cervelò, G. Cesare 44 a 135.

BIRDI anni di esperienza, continua si migliora ai vertici in circolazione, comprovano la superiorità del «Motom» 48, il ciclomotore di maggior durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13324

TYSON presenta motoleggera modello due velocità, sospensione pneumatica, dimensioni, silenzio assoluto, ricambi ciclomotori Nom. Dimostrazione Ballatore, Varallo 11. 611

TYSON 48.000, Rom 48 Macchi 48.000, servizio assistenza, facilitazioni pagamento. Ravasco, Piacenza 51. 6402

LAMBRETTA 125 TV Super scooter degli sportivi. Funzionamenti per chiunque rapida da «Primar», corso Duca Abruzzi 106, Torino. 8063

MICROMOTORI «Rizzato» motocoltivatori, L. 68.000; ventilatori Olmos, Cuneo, Giulio Cesare 44 b 188. 306

VENDESI moto come nuova. Occasione. Rateizzo al 30%. 342824

VESPA e 125 e Agenzia Piazza, granturismo, rateazioni, cambi. Via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-568.

VESPA-MOTOBECANE, ultimi modelli, 150, Lambrette, rateizzazione convenientissima. Via Belzoni 52. Telefono 60-772.

VESPETTE Piaggio Vespa 1957, prove, cambi, rateizzi, 2.900 mensili. Cornalia, Giulio Cesare 188, tel. 21-138.

VESPA-LAMBRETTA Rateizzo modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 21.

VESPETTE consegnate Vespa, vinse ultimo Vespa, vendo vendere Vespa? Agenzia Torinese Cavalieri corso Francia 21, Cavalieri, via Nizza 36. 226